

UNIONE
PEDEMONTANA
P A R M E N S E

Unione Pedemontana Parmense

Documento unico di programmazione

(D.U.P.)

2022/2024

Luglio 2021

INDICE

1. *Premessa generale* – pag. 3

2. Sezione strategica:

PREMESSA – PAG. 5

2.1 - ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE - pag. 6

2.2 - LINEE PROGRAMMATICHE DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE – pag. 24

2.3 – SERVIZI TRASFERITI – pag. 29

2.4 – VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE AMBIENTE E TERRITORIO – pag. 33

2.5 – VALUTAZIONE SITUAZIONE DI CONTESTO – pag. 35

2.6 – STATO DI ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE – pag. 38

3. Sezione operativa:

PREMESSA – PAG. 40

parte prima – obiettivi e risorse

3.1 – OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI – pag. 41

3.2 – RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE – dati contabili - pag. 51

3.3 – ORGANISMI PARTECIPATI – pag. 70

parte seconda – programmazione

PREMESSA – PAG. 76

3.4 – PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI – pag. 76

3.5 – VALORIZZAZIONE O DISMISSIONE DEL PATRIMONIO – pag. 76

3.6 – PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI E SERVIZI – pag. 76

3.7_ FABBISOGNO DI PERSONALE – pag. 77

PREMESSA GENERALE

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare, in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi no profit) e date le disponibilità in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco temporale futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP è concretamente un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle tipologie di bisogni da soddisfare e data la scarsità di risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie scelte e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il principio contabile della programmazione (D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni) ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema e neppure indicazioni necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Negli ultimi tempi, con il decreto ministeriale del 18 maggio 2018, sono state apportate altre modifiche al principio contabile 4/1 della programmazione:

- ulteriore semplificazione del DUP per i comuni fino a 5.000 abitanti, in attuazione della espressa delega contenuta all'articolo 1, comma 887, della legge n. 205/2017;
- introduzione di un DUP ancora più semplificato per i comuni fino a 2.000 abitanti;
- individuazione di uno schema di struttura tipo di DUP semplificato riportante i contenuti "minimi" del documento, inserita nell'esempio n. 1 in appendice.

Gli enti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, pertanto, nella redazione del DUP "ordinario", devono rispettare il contenuto minimo indicato e i tempi di programmazione puntualmente definiti dalla modifica del principio contabile.

Il DUP diviene quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario anche le discontinuità ambientali ed organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale.

Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Nel Documento Unico di Programmazione quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

SEZIONE STRATEGICA

(Se.S)

<p>NOTA METODOLOGICA: Il principio della programmazione afferma che la Sezione Strategica ha durata pari al mandato amministrativo, mentre quella operativa al bilancio di previsione.</p>

PREMESSA

Le seguenti linee programmatiche riguardano i progetti che l'Amministrazione intende attuare e portare a compimento durante il mandato in quanto rappresentano un disegno complessivo ed omogeneo di idee dedicate allo sviluppo dell'Unione Pedemontana Parmense nei vari profili come la sicurezza, il sostegno alle attività produttive, la tutela dell'ambiente, la gestione e il potenziamento dei servizi sociali.

Per questo motivo si ritiene opportuno inserire in questo documento la proposta integrale senza limitarla agli anni 2022-2024 ma fissando un orizzonte temporale maggiormente ampio, a dimostrazione della necessità di una programmazione ragionata e già adattata alle esigenze di medio periodo segnalate dalla popolazione.

Di seguito vengono elencati le varie aree di intervento con i singoli progetti di intervento corredati di una breve descrizione che permette di individuare già una serie di elementi di dettaglio in merito alla proposta.

2.1 - ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione dell'Unione, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

LO SCENARIO NAZIONALE

Nell'analizzare l'evoluzione della struttura finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Unione, occorre innanzitutto tener conto dello **scenario nazionale**.

Il Consiglio dei Ministri in data 15.04.2021, su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2021.

Di seguito le premesse inserite nel Def 2021 di metà aprile:

La crisi pandemica continua a condizionare pesantemente la vita economica e sociale del Paese e del mondo intero. Il prezzo in termini di perdite umane è altissimo e l'incertezza circa le varianti del Covid-19, la capacità dei vaccini esistenti a contrastarle e la durata della copertura immunitaria resta elevata.

Ciò nondimeno, le misure sanitarie adottate a marzo sembrano aver rallentato il ritmo dei contagi. La campagna di vaccinazione è in corso dall'inizio dell'anno ed il governo prevede di somministrare i vaccini all'80% della popolazione italiana entro l'autunno. Sono inoltre in arrivo terapie da anticorpi monoclonali che ridurranno la gravità della malattia se somministrate dopo i primi sintomi e anche in via preventiva su soggetti non vaccinati.

Di fronte a queste luci ed ombre della situazione attuale, il Governo ritiene necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione, dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca media e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale; in campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU e da ulteriori risorse nazionali.

Convinzione profonda del Governo è che la partita chiave per il nostro paese si giochi sulla crescita economica come fattore abilitante della sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria.

Dati i problemi strutturali che si trascinano da troppo tempo e la pressante esigenza di contrastare i cambiamenti climatici, l'obiettivo è di conseguire una crescita non meramente quantitativa, ma rispettosa dell'ambiente e compatibile con i target di riduzione dell'inquinamento fissati dal Green Deal europeo. E, inoltre, di realizzare una

crescita che offra maggiori opportunità di lavoro e sviluppo personale e culturale ai giovani, realizzi la parità di genere e riduca gli squilibri territoriali.

La prima esigenza che il Governo ha avvertito, e ancora avverte, è di continuare a sostenere l'economia con grande determinazione, compensando anzitutto i lavoratori e le imprese più danneggiati dalle misure sanitarie che si sono rese necessarie. Ciò non solo per ragioni di doverosa solidarietà e coesione sociale, ma anche per evitare che la chiusura definitiva di posizioni lavorative e di aziende che in condizioni normali sarebbero in grado di stare sul mercato abbassi il PIL potenziale del Paese.

Nel mese di marzo, utilizzando il margine di manovra di 32 miliardi già richiesto dal precedente esecutivo, il Governo ha perfezionato un Decreto-Legge contenente un ampio spettro di misure di sostegno a imprese e lavoratori e ai settori più impattati dalle chiusure

Unitamente all'approvazione del Documento di Economia e Finanza, si ritiene ora opportuno richiedere al Parlamento di autorizzare un ulteriore margine di 40 miliardi per un nuovo provvedimento che vedrà la luce entro fine aprile. Grazie a questo ulteriore intervento, i sostegni a imprese e famiglie erogati sin qui nel 2021 raggiungerebbero il 4 per cento del PIL, dopo il 6,6 per cento erogato l'anno scorso. L'auspicio del Governo è che, grazie ad andamenti epidemici ed economici sempre più positivi nei prossimi mesi, questo sia l'ultimo intervento di tale portata. Resta comunque l'impegno a sostenere l'economia per tutto il periodo che sarà necessario se ne ricorreranno le condizioni.

Per quanto attiene alle misure adottate, avendo il precedente Decreto-legge provveduto a rifinanziare la Cassa integrazione Covid-19 e una serie di altre misure a favore di lavoratori e famiglie più fragili, il nuovo provvedimento avrà come destinatario principale i lavoratori autonomi e le imprese, e concentrerà le risorse sul rafforzamento della resilienza delle aziende più impattate dalle chiusure, la disponibilità di credito e la patrimonializzazione. Si darà la priorità alla celerità degli interventi, pur salvaguardandone l'equità e l'efficacia.

La seconda e fondamentale gamba della strategia di uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo si baserà su un forte impulso agli investimenti pubblici. Oltre alle risorse del NGEU, il PNRR potrà contare su una disponibilità di fondi nazionali che lungo il periodo 2021-2026 porterà il perimetro complessivo del Piano a 222 miliardi, di cui circa 169 miliardi saranno aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. A tali risorse si aggiungeranno circa 15 miliardi netti provenienti dalle altre componenti del NGEU, quale il REACT-EU.

Si tratta di un piano di rilancio, di uno shock positivo di investimenti pubblici e incentivi agli investimenti privati, alla ricerca e sviluppo, alla digitalizzazione e all'innovazione, senza precedenti nella storia recente.

Per attuare questo grande piano sarà necessario semplificare la normativa sulle opere pubbliche e dotare le Amministrazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali. Inoltre, si dovrà procedere speditamente sul terreno delle riforme di contesto previste dal PNRR e che riguardano in particolare la Pubblica amministrazione (PA), la giustizia e la concorrenza — oltre al fisco, che sarà oggetto di un'articolata revisione. La riforma fiscale, da definire nella seconda metà del 2021, affronterà il complesso del prelievo, a partire dall'imposizione personale; sarà collegata anche agli sviluppi a livello europeo e globale su temi quali le imposte ambientali e la tassazione delle multinazionali. Saranno inoltre riformati i meccanismi di riscossione.

Le riforme occupano dunque un ruolo centrale nel PNRR e ad esse è dedicata una specifica sezione del documento. Per questo motivo, e in forza del Regolamento dell'Unione Europea 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, il Governo ha ritenuto che in questa occasione il PNRR possa integrare il Programma Nazionale di Riforma previsto dai regolamenti del Semestre Europeo e dalla normativa nazionale. Tale Programma non sarà pertanto presentato separatamente, mentre il PNRR sarà definito nei prossimi giorni e presentato alla Commissione Europea nei termini previsti.

Le previsioni macroeconomiche del presente documento riflettono solo in parte l'ambizione della politica di rilancio che il Governo intende seguire, anche per via della natura prudentiale che tali previsioni debbono avere in base alle regole di bilancio. Va tuttavia evidenziato che nello scenario programmatico già l'anno prossimo il PIL arriverebbe a sfiorare il livello del 2019. Infatti, dopo la caduta dell'8,9 per cento registrata nel 2020, il PIL recupererebbe del 4,5 per cento quest'anno e del 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024 — tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo decennio.

In questo quadro di rilancio del Paese, non va dimenticato l'equilibrio dei conti pubblici. Includendo l'intervento in corso di preparazione, la previsione di deficit della PA per quest'anno raggiunge l'11,8 per cento del PIL. Si tratta di un livello molto elevato, ma dovuto principalmente a misure di natura temporanea, nonché alla caduta del PIL. Il rapporto tra deficit e prodotto tenderà a rientrare nei prossimi anni mano a mano che l'economia recupererà.

Affidarsi al solo fattore crescita per riequilibrare il bilancio sarebbe tuttavia imprudente. Lo scenario programmatico di finanza pubblica qui presentato punta ad una graduale discesa del deficit della PA, che già nel 2024 si avvicinerebbe alla soglia del 3 per cento.

Sebbene il Governo condivida l'opinione che le regole fiscali europee debbano essere riviste allo scopo di promuovere maggiormente la crescita e la spesa per investimenti pubblici, la riduzione del rapporto debito/PIL rimarrà la bussola della politica finanziaria del Governo. Tale rapporto è previsto salire a quasi il 160 per cento a fine 2021, per poi ridiscendere di circa 7 punti percentuali.

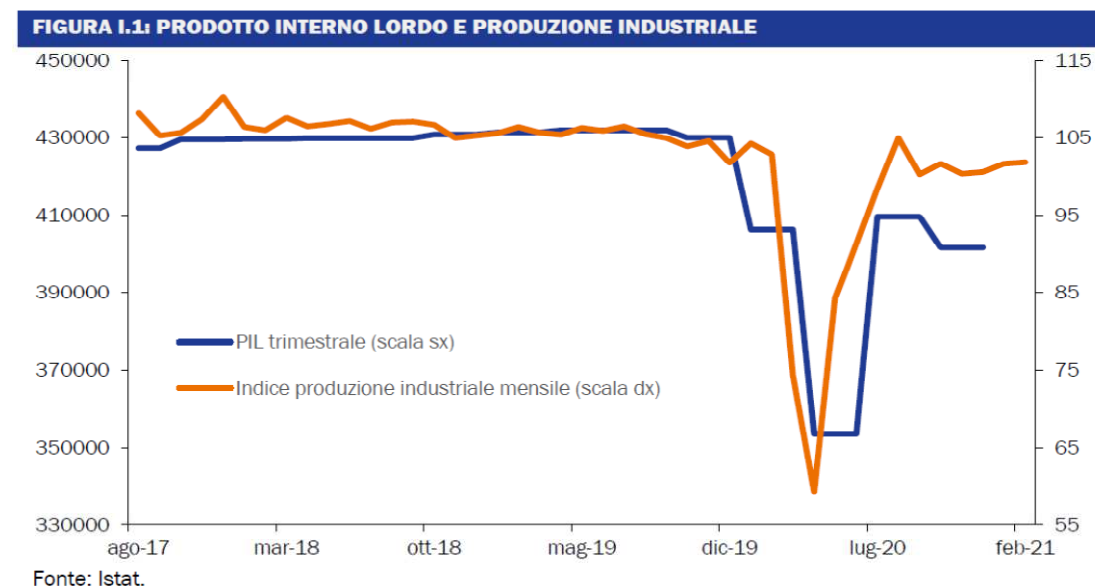
La crisi pandemica ha sconvolto un quadro globale già caratterizzato da severi rischi ambientali e cambiamenti geopolitici. L'Italia ne è stata pienamente investita e ha complessivamente retto all'urto dal punto di vista economico e sociale.

Il sostegno fornito dalla politica monetaria europea durante la crisi è stato significativo, ma si deve riconoscere che il bilancio pubblico è stato un ammortizzatore di importanza cruciale. Nelle prossime settimane prenderà avvio un grande programma di investimenti che, se ben attuati, renderanno solide l'economia italiana e la sua finanza pubblica, attraverso una crescita forte e sostenibile.

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA ITALIANA E QUADRO MACRO TENDENZIALE 2020-2021

L'andamento dell'economia italiana e internazionale continua ad essere condizionato dall'epidemia da COVID-19 e dalle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività. Dopo l'inedita caduta registrata nel primo semestre dell'anno scorso, il PIL reale ha nettamente recuperato nel trimestre estivo ma è poi tornato a scendere nel trimestre finale del 2020. Dalla seconda metà del mese di ottobre si è infatti reso necessario reintrodurre misure restrittive che, sebbene differenziate a livello territoriale in funzione dell'andamento dell'epidemia, hanno avuto un forte impatto sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese, seppure in misura minore. Dal lato dell'offerta, ne hanno sofferto numerosi comparti dei servizi e industrie quali il tessile, abbigliamento e calzature e la produzione di autoveicoli.

Secondo le stime ufficiali dell'Istat, il 2020 si è chiuso con una caduta del PIL pari all'8,9 per cento in termini reali e al 7,8 per cento in termini nominali, in linea con quanto previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e non lontano da quanto prospettato un anno fa nel DEF 2020.



L'andamento dell'epidemia da Covid-19 è stato, invece, nettamente peggiore di quanto prefigurato non solo nel DEF 2020, ma anche nella NADEF. A fronte di tre ondate epidemiche, di cui la seconda è stata particolarmente acuta, la performance dell'economia è stata dunque superiore alle attese.

In aggiunta al processo di apprendimento da parte degli agenti economici, la spiegazione risiede in due principali fattori: in primo luogo le misure sanitarie sono diventate via via più mirate ed articolate a livello territoriale, permettendo che dopo l'iniziale *lockdown* del marzo-aprile scorso l'industria manifatturiera e le costruzioni rimanessero sempre aperte. In secondo luogo, sono stati attuati numerosi interventi di politica economica, per un importo che nel 2020 è stato complessivamente pari a 108 miliardi (6,5 per cento del PIL). Ulteriori interventi di sostegno all'economia hanno riguardato la moratoria su prestiti e mutui bancari in essere e le garanzie dello Stato sull'erogazione di nuovi prestiti, che hanno fatto sì che il credito all'economia sia cresciuto nel 2020 malgrado la crisi.

La finanza pubblica ha dunque agito da ammortizzatore della crisi, ed infatti l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è salito al 9,5 per cento del PIL, dall'1,6 per cento registrato nel 2019 – il miglior risultato dal 2007 ad oggi. Sebbene il dato di consuntivo sia ampiamente migliore delle attese, si tratta di un peggioramento senza precedenti nella storia recente. Anche in conseguenza del crollo del PIL, il rapporto fra lo stock di debito pubblico e il prodotto ha subito un'impennata al 155,8 per cento, dal 134,6 per cento del 2019. A livello internazionale, vigorosi interventi di sostegno a famiglie e imprese sono stati attuati in tutti i principali Paesi partner commerciali dell'Italia

Unitamente a riaperture selettive e mutevoli nel tempo, ciò ha fatto sì che, dopo un vero e proprio crollo nel marzo-aprile dell'anno scorso, le esportazioni italiane di merci abbiano rapidamente recuperato terreno, salendo sopra i livelli di un anno prima già nell'ultimo bimestre del 2020.

Per quanto riguarda le altre principali variabili macroeconomiche, il 2020 è stato contraddistinto da una forte caduta dell'input di lavoro, -11,0 per cento per le ore lavorate e - 10,3 per cento in termini di unità di lavoro armonizzate (ULA). Secondo una nuova serie recentemente pubblicata dall'Istat, l'occupazione rilevata dall'indagine sulle forze di lavoro è scesa di un assai più contenuto 2,8 per cento, a testimonianza dell'effetto di contenimento dei rischi di disoccupazione garantito dall'introduzione della cd. Cassa integrazione in deroga. Il tasso di disoccupazione è addirittura diminuito nel 2020, al 9,3 per cento, dal 10,0 per cento del 2019, anche a causa di una diminuzione del tasso di partecipazione al mercato del lavoro.

Il tasso medio di inflazione secondo l'indice dei prezzi al consumo armonizzato nel 2020 è stato pari al -0,1 per cento, dal +0,6 per cento del 2019, per via della discesa del prezzo dei combustibili. Infatti, mentre l'inflazione di alimentari e bevande ha accelerato all'1,6 per cento, dall'1,0 per cento del 2019, l'inflazione al netto degli alimentari e dell'energia è rimasta invariata allo 0,5 per cento

SCENARIO TENDENZIALE

La previsione macroeconomica tendenziale incorpora il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella versione presentata con la NADEF e lievemente rivista per il triennio 2021-2023 dalla Legge di Bilancio per il 2021, nonché il recente Decreto-Legge Sostegni³.

Pur in presenza di questi stimoli di natura fiscale, la previsione di crescita annua de PIL per il 2021 è ora pari al 4,1 per cento, che si confronta con il 6,0 per cento del quadro programmatico della NADEF. Il principale motivo della revisione al ribasso della previsione di crescita per il 2021 risiede nell'andamento dell'epidemia da Covid-19, che si è rivelato più grave delle attese e grosso modo in linea con lo scenario più sfavorevole descritto nella NADEF. Ne è derivata la già descritta flessione del PIL nel trimestre finale del 2020 e un andamento più sfavorevole del previsto anche nel primo trimestre di quest'anno.

La previsione trimestrale che sottende la suddetta stima annuale prefigura una variazione positiva del PIL nel secondo trimestre, grazie a una graduale riapertura delle attività economiche nelle Regioni italiane e alla ripresa dell'economia internazionale. Il ritmo di crescita congiunturale salirebbe nel terzo trimestre, per poi subire un fisiologico rallentamento nel quarto

La campagna di vaccinazione organizzata dal Governo punta ad immunizzare l'80 della popolazione italiana entro la fine di settembre. Nel primo trimestre l'attuazione del Piano vaccinale ha dovuto confrontarsi con ritardi nelle consegne delle dosi e temporanee sospensioni dell'autorizzazione all'utilizzo di uno dei vaccini. Tuttavia, anche ipotizzando che nei prossimi trimestri le somministrazioni effettuate registrino lo stesso *gap* in confronto alla proiezione delle dosi disponibili, si arriverebbe comunque a raggiungere l'obiettivo dell'80 per cento in ottobre. Vi

sono inoltre sviluppi positivi sul fronte delle terapie da anticorpi monoclonali, che dovrebbero diventare crescentemente disponibili nei prossimi mesi e consentire non solo di curare i pazienti in cui si manifestano i primi sintomi dell'infezione, ma anche di proteggere preventivamente persone fragili non vaccinate che siano state esposte al contagio.

In base a queste considerazioni, lo scenario tendenziale si basa sull'aspettativa che dopo la prossima estate le misure di contrasto all'epidemia da Covid-19 avranno un impatto moderato e decrescente nel tempo sulle attività economiche. Gli afflussi turistici recupererebbero nel 2022, per poi tornare ai livelli pre-crisi nel 2023. Grazie anche alle notevoli misure di stimolo recentemente introdotte con D.L. Sostegni, nonché alla spinta agli investimenti pubblici e privati fornita dal PNRR (nella versione Legge di Bilancio 2021), il PIL, dopo il già citato recupero di quest'anno, salirebbe del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	4,1	4,3	2,5	2,0
Deflatore PIL	1,2	1,1	1,2	1,3	1,2
Deflatore consumi	-0,2	1,0	1,2	1,3	1,2
PIL nominale	-7,8	5,2	5,6	3,8	3,2
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	3,5	3,9	2,2	1,7
Occupazione (FL) (3)	-2,8	-1,2	2,9	2,1	1,6
Tasso di disoccupazione	9,3	9,9	9,5	8,8	8,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,6	2,6	2,8	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il quadro programmatico si basa su tre principali aree di intervento:

- Un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio, di prossima approvazione e immediata attuazione;
- La versione finale del PNRR, che amplia le risorse complessive previste dalla NADEF 2020 e dalla Legge di Bilancio per il 2021;
- Modifiche al sentiero di rientro dell'indebitamento netto della PA, che riflettono la più lunga durata della crisi pandemica rispetto alle ipotesi della NADEF 2020.

ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE

La pandemia da Covid-19 ha determinato lo scorso anno una contrazione dell'attività economica senza precedenti in tempo di pace: il PIL è crollato dell'8,9%, in linea con quanto stimato in sede di DPB 2021.

Dopo la drammatica flessione dei livelli produttivi registrata nella prima metà dell'anno all'insorgere dell'emergenza, la forte ripresa delle attività produttive segnata nei mesi estivi è stata arrestata da una nuova e più acuta recrudescenza dell'infezione che, a partire dalla fine di ottobre, ha messo nuovamente sotto pressione le strutture sanitarie.

Sul piano economico, il protrarsi dell'emergenza epidemica ha fatto subentrare a fattori di offerta, preponderanti nelle prime fasi della crisi per effetto del blocco improvviso alle produzioni, dei fattori di domanda, guidati dall'aumento dell'incertezza, dal peggioramento delle aspettative e da effetti reddituali.

Nel reintrodurre misure di contenimento dei contagi a partire dai mesi autunnali, il Governo ha privilegiato la limitazione territoriale e settoriale degli interventi, attraverso l'individuazione di fasce di rischio differenziate a livello regionale. A livello settoriale, inoltre, si è optato per garantire la continuità operativa di tutti quei settori produttivi, in primis la manifattura e le costruzioni, rispetto ai quali le evidenze sanitarie non segnalavano particolari rischi di insorgenza di focolai.

Tale approccio ha consentito di circoscrivere il più possibile l'impatto delle misure restrittive a beneficio di tutte quelle attività che hanno potuto continuare ad operare, ampliando d'altra parte inevitabilmente il divario di performance a livello settoriale, con una forte penalizzazione di tutti quei servizi il cui esercizio richiede la prossimità fisica tra le persone. Per contenere i danni provocati dall'emergenza, il Governo ha inoltre adottato tra la fine di ottobre e l'inizio di dicembre quattro provvedimenti, c.d. "decreti ristori", a supporto dei settori produttivi e dei nuclei familiari più colpiti.

L'andamento del ciclo economico continua ad essere guidato dall'evoluzione della pandemia sul territorio nazionale. Il diffondersi, con notevole rapidità, di nuove e più contagiose varianti dell'infezione ha determinato il perdurare della fase di emergenza, arrivando a condizionare in misura significativa anche la performance del primo trimestre dell'anno in corso con effetti anche sulla prima parte del secondo trimestre. D'altra parte, l'avvio della campagna di vaccinazione e la sua recente accelerazione offrono speranze di un ritorno alla normalità grazie alla protezione della popolazione dalle conseguenze più gravi dell'infezione.

A distanza di oltre un anno dal diffondersi della pandemia nel Paese, il sistema economico, al netto delle interruzioni operative, sembra aver raggiunto una forma di coesistenza con il virus. Come evidenziato in recenti analisi³⁸, si riscontra una maggiore resilienza dell'economia, verosimilmente riconducibile anche alla capacità di adattamento degli operatori, sia sul piano delle scelte produttive e organizzative che su quello dei comportamenti sociali. Parallelamente le misure restrittive, anche nelle loro forme più stringenti, appaiono meno nocive per l'attività economica di quelle della prima fase dell'emergenza.

Sul fronte produttivo i settori che maggiormente riflettono tale tendenza sono quello della manifattura e delle costruzioni, non direttamente interessati dalle misure di contenimento del virus e supportati, in un caso, dalla tenuta del commercio mondiale e, nell'altro, da numerosi incentivi fiscali. Per entrambi si registra un'espansione della produzione in apertura d'anno (rispettivamente dell'1,0 per cento e del 4,5 per cento m/m in gennaio) pur in un contesto non favorevole, attesa la graduale risalita dei contagi che ha costretto all'adozione di nuove restrizioni. Il differenziale rispetto ai livelli dello scorso anno, pur assottigliandosi, rimane negativo (-1,4 per cento e -1,5 per cento a/a sui dati corretti per gli effetti di calendario rispetto a gennaio 2019), ma il confronto sconta anche una maggiore dinamicità di entrambi i settori osservata in apertura dello scorso anno dopo la debolezza nella fase finale del 2018.

Le prospettive per i prossimi mesi sono incoraggianti: i segnali provenienti dalle ultime indagini congiunturali denotano un costante miglioramento della fiducia degli operatori. Le rilevazioni di marzo dell'indagine Istat confermano il miglioramento della fiducia per le costruzioni (+6 punti rispetto a febbraio a 147,9), già in atto da gennaio, e segnalano per il secondo mese consecutivo un aumento per la manifattura (a 101,2 punti), in entrambi i casi con gli indici a livelli ben superiori a quelli pre-crisi. Rileva in particolare come siano le componenti prospettiche sugli ordini e le attese di produzione a guidare la ripresa. Analoghi segnali si rinvengono dagli indici PMI che per entrambi i settori registrano a marzo incrementi molto significativi (rispettivamente a 59,8 e a 56,3 punti), che per la manifattura rappresentano il maggiore miglioramento delle condizioni operative in ventuno anni.

Per i servizi il contesto è reso invece segnatamente meno favorevole dalle restrizioni ancora significative in vigore e dall'incertezza del quadro epidemiologico. Le indagini congiunturali rilevano un andamento del settore ancora debole e distante dal recuperare i livelli pre-crisi. L'Istat rileva una sostanziale stabilità del clima di fiducia in marzo per i servizi di mercato, evidenziando un leggero arretramento di quella del commercio al dettaglio, che risente verosimilmente delle misure aggiuntive disposte nel mese con il passaggio di tutte le Regioni a zona rossa o arancione. Analogamente l'indice settoriale PMI si mantiene stabilmente al di sotto della soglia di espansione, superata solo in luglio scorso, sebbene con leggeri recuperi a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno (a marzo si attesta a 48,6 punti).

Il difficile contesto sanitario continua a gravare anche sui consumatori, smorzandone le aspettative e spingendo verso l'adozione di comportamenti di consumo fortemente orientati alla prudenza. Il clima di fiducia rilevato dall'Istat traccia un andamento sostanzialmente debole nei primi tre mesi dell'anno, dopo un modesto recupero segnato all'indomani dell'avvio della campagna di vaccinazione. Le rilevazioni fanno emergere un approccio attendista da parte dei consumatori che alla marcata debolezza delle valutazioni sul clima economico e corrente contrappongono un livello più prossimo a quello pre-crisi degli indici relativi al clima personale e a quello futuro.

La domanda estera risulta sostanzialmente in recupero in apertura d'anno, soprattutto in relazione ai flussi commerciali all'interno dell'area dell'euro, che trainano l'aumento congiunturale delle esportazioni registrato a gennaio (2,3 per cento m/m). Più incerto l'andamento del commercio extra-UE, su cui incidono in maggior misura gli scambi del settore energetico, ancora deboli, ed emergono con maggiore evidenza le conseguenze del riassetto degli scambi internazionali.

Recenti iniziative del Governo italiano in risposta all'emergenza sanitaria COVID-19

Il presente riquadro riassume le decisioni più rilevanti adottate per il contenimento dell'emergenza epidemiologica successivamente all'approvazione della Nota di Aggiornamento del DEF 2020, nella quale erano riportati i provvedimenti presi nel periodo maggio-settembre 2020

2020

7 ottobre. Deliberata la proroga dello stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021. Approvato il D.L. 125/2020 che prevede, tra l'altro, l'obbligo di indossare dispositivi di protezione individuale (mascherine) in tutti i luoghi al chiuso, eccetto le abitazioni private, e all'aperto, ad eccezione dei bambini fino a sei anni, coloro con patologie incompatibili all'uso della mascherina e coloro che stanno svolgendo attività sportiva.

13 ottobre. Firmato un DPCM che dispone misure di controllo e restrizioni per consentire lo svolgimento di attività sportive, manifestazioni pubbliche, attività ludiche e ricreative e attività industriali e commerciali, nonché per consentire l'accesso a eventi sportivi, parchi, sale giochi, scommesse e bingo, luoghi di culto, musei e altri luoghi di cultura, centri benessere e termali, esercizi commerciali.

18 ottobre. Un nuovo DPCM sostituisce il precedente, imponendo la sospensione delle competizioni amatoriali di sport di contatto, il divieto di sagre e fiere, l'incremento del ricorso alla didattica a distanza. Le attività di ristorazione sono consentite sino alle ore 24.00. Si prevede la possibilità che le Regioni dispongano misure più restrittive, qualora necessario.

24 ottobre. Un DPCM introduce nuove restrizioni, in vigore fino al 24 novembre 2020, tra le quali: la chiusura di bar, ristoranti, gelaterie e pasticcerie dalle ore 18, ad eccezione dei servizi di asporto; chiusura di palestre, piscine, teatri, cinema, sale da concerto; vietate le feste private; sospese le competizioni sportive, non di interesse nazionale; vietati gli sport di contatto; ulteriore estensione di didattica a distanza e *smart working* nelle PA.

27 ottobre. Approvato il cd. 'Decreto Ristori' che prevede misure di sostegno delle attività economiche colpite, finanziate, per 5,4 miliardi in termini di indebitamento netto, con le risorse stanziato ma non utilizzate dalle misure adottate in risposta all'emergenza COVID-19. Si prevedono contributi a fondo perduto, la proroga della cassa integrazione e del reddito di emergenza, esonero dal versamento dei contributi previdenziali e cancellazione della seconda rata IMU, misure specifiche per settori quali spettacolo, turismo, editoria, sport, agricoltura e pesca.

3 novembre. Firmato un nuovo DPCM con ulteriori restrizioni, in vigore dal 6 novembre al 3 dicembre 2020. Viene introdotto il sistema della suddivisione delle regioni in tre categorie (gialla, arancione e rossa) in base alla criticità dell'emergenza. Nell'area gialla viene istituito un coprifuoco dalle 22.00 alle 5.00, imposta la chiusura dei centri commerciali nel fine settimana, di mostre e musei, di sale giochi, scommesse e bingo, imposta la didattica a distanza totale per le scuole superiori, e imposto il limite al 50 per cento della capacità dei mezzi pubblici. Nell'area arancione (Puglia e Sicilia) vi è inoltre il divieto di spostamenti in entrata e uscita dalla regione, la chiusura di bar e ristoranti, eccetto i servizi di asporto. Nell'area rossa (Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta) vi è anche il divieto di ogni spostamento, anche all'interno del comune, salvo necessità, e la chiusura dei centri sportivi e dei negozi eccetto alimentari, farmacie, edicole, tabaccherie, lavanderie, parrucchieri; la didattica a distanza è estesa alle classi di seconda e terza media; chiuse le università. La ripartizione delle regioni nelle aree sarà aggiornata con ordinanze del Ministero della Salute proprio territorio in cui applicare misure più restrittive di quelle previste dal colore di appartenenza.

7 novembre. Approvato il cd. 'Decreto Ristori Bis' con ulteriori misure di sostegno economico. I contributi a fondo perduto vengono estesi ad altre categorie di attività economiche, mentre per i già beneficiari residenti nelle regioni arancioni e rosse, il contributo è aumentato del 50 per cento. In previsione di future restrizioni, viene istituito un fondo destinato ad erogare futuri contributi in modo automatico. Per le stesse imprese operanti nei settori oggetto dei contributi, si prevede che i versamenti delle ritenute IRPEF, dei pagamenti IVA e dei contributi previdenziali siano sospesi per il mese di novembre, e la cancellazione della seconda rata dell'IMU.

20 novembre. Approvato il D.L. 'Ristori Ter' che prevede lo stanziamento di ulteriori 1,95 miliardi per: incrementare il fondo previsto dal decreto 'Ristori bis' per le regioni che passano a una zona di rischio più alto (1,45 miliardi); istituire un fondo per i Comuni per misure di solidarietà alimentare (400 milioni); aumentare il fondo per le emergenze nazionali (100 milioni).

29 novembre. Approvato il D.L. 'Ristori quater', che interviene con un nuovo stanziamento di 8 miliardi, per estendere i ristoranti in vigore, o introdurre di nuovi per categorie specifiche di attività (ad es. attività del turismo stagionali e centri termali). Inoltre, il decreto introduce nuove sospensioni e rinvii di adempimenti tributari.

3 dicembre. Firmato un nuovo DPCM che proroga le misure in vigore del DPCM del 3 novembre 2020 fino al 15 gennaio e introduce disposizioni specifiche per contenere il contagio durante il periodo delle festività natalizie, dal 21 dicembre al 6 gennaio 2021. Tra queste, il divieto di spostamento tra regioni, a prescindere dal livello di rischio delle stesse, la chiusura degli impianti sciistici (già dal 4 dicembre), l'obbligo di quarantena per gli italiani che rientrano dall'estero e turisti stranieri in arrivo in Italia. Nei giorni 25 e 26 dicembre e 1° gennaio, vi è inoltre il divieto di spostamento tra comuni. Infine, il decreto dispone la ripresa della didattica in presenza al 75 per cento nelle scuole superiori, a partire dal 7 gennaio 2021.

18 dicembre. Approvato il D.L. n. 172/2020 che intensifica le misure di contenimento del contagio per il periodo di festività natalizie, cioè dal 24 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021. Esso dispone che tutte le regioni passino in zona rossa nei giorni festivi e prefestivi, e in zona arancione nei rimanenti giorni feriali. Sono previste deroghe per gli spostamenti dai piccoli comuni e per spostamenti verso abitazioni private, nel limite di uno al giorno e due persone. Per i ristoranti delle attività colpite dalle nuove restrizioni, sono previste risorse per un massimo di 455 milioni per il 2020 e 190 milioni per il 2021.

20 dicembre. In considerazione della variante del virus individuata a Londra, un'ordinanza del Ministro della Salute blocca i voli dalla Gran Bretagna e dispone l'obbligo di tampone per coloro ivi provenienti.

27 dicembre. All'Istituto Spallanzani di Roma vengono somministrate le prime dosi del vaccino COVID-19.

2021

5 gennaio. Approvato il D.L. n. 1/2021 con nuove disposizioni per il contenimento del contagio. Vietati fino al 15 gennaio gli spostamenti tra regioni; imposto il regime di zona arancione per tutte le regioni nella fine settimana 9/10 gennaio; rivisti i criteri per individuare gli scenari di rischio per la suddivisione in zone gialle, arancioni e rosse. Inoltre si prevede il ritorno della didattica in presenza, al 50 per cento, per le scuole superiori a partire dall'11 gennaio. Infine, il decreto prevede l'attuazione del piano per la somministrazione del vaccino.

14 gennaio. Prorogato lo stato di emergenza fino al 30 aprile 2021. Approvato il D.L. n. 2/2021 che proroga il divieto di spostamento tra regioni fino al 15 febbraio e il limite per gli spostamenti verso abitazioni private fino al 5 marzo. Inoltre, individua i criteri per spostare le regioni in 'zona bianca' con restrizioni molto più limitate. Inoltre, firmato un DPCM contenente le misure di restrizione. Le novità più rilevanti sono il divieto di asporto per i bar dopo le ore 18.00 e la riapertura di musei e mostre nelle regioni in zona gialla, eccetto i fine settimana.

16 gennaio. Firmata un'ordinanza del Ministro della Salute che blocca voli e ingressi dal Brasile, dove è stata identificata una nuova variante del virus Sars-CoV-2. Il 30 gennaio il blocco è prorogato fino al 15 febbraio.

12 febbraio. Approvato il D.L. n. 12/2021 che proroga il divieto di spostamento tra regioni fino al 25 febbraio.

14 febbraio. Con ordinanza del Ministro della Salute si dispone il divieto alle attività sciistiche amatoriali fino al 5 marzo.

22 febbraio. Approvato il D.L. n. 15/2021 che proroga il divieto di spostamenti tra regioni fino al 27 marzo. Nelle regioni in zona rossa sono vietati anche gli spostamenti verso abitazioni private. Gli stessi rimangono consentiti nelle regioni gialle, all'interno della regione, e nelle regioni arancioni, all'interno del comune, con le stesse deroghe e limitazioni previste dal D.L. n. 172/2020.

2 marzo. Firmato un nuovo DPCM che proroga le misure in vigore fino al 6 aprile. Introdotta misura più severa per le scuole: imposta la chiusura di ogni ordine e grado in zona rossa, mentre in zona gialla e arancione si prevede per i Presidenti delle regioni la facoltà di disporre la chiusura al peggiorare della diffusione del contagio. Per il settore

cultura, dal 27 marzo sarà consentita, in zona gialla, l'apertura dei musei anche nei fine settimana, nonché l'apertura di cinema e teatri.

12 marzo. Approvato il D.L. n. 30/2021, con cui si inaspriscono le misure di contenimento nel periodo dal 15 marzo al 6 aprile. In particolare si prevede che nelle regioni in zona gialla siano in vigore le stesse misure valide in zona arancione; nelle giornate 3, 4, 5 aprile, in occasione delle festività pasquali, per tutte le regioni vigerà il regime di zona rossa; prorogata la deroga per spostamenti verso abitazioni private nei giorni 3, 4, 5 aprile, nonché per le regioni in zona arancione. Rimangono in vigore i numerosi provvedimenti regionali che dispongono misure più restrittive per aree all'interno delle regioni. Inoltre si prevedono congedi parentali e bonus baby-sitter per le famiglie i cui figli minori siano in didattica a distanza o in quarantena.

19 marzo. Approvato il Decreto 'Sostegni' con uno stanziamento di 32 miliardi pari allo scostamento di bilancio autorizzato dal Parlamento in gennaio. Il decreto interviene in cinque ambiti: sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore; lavoro e contrasto alla povertà; salute e sicurezza; sostegno agli enti territoriali; ulteriori interventi settoriali.

31 marzo. Approvato il D.L. n. 44/2021 che proroga le restrizioni in vigore fino al 30 aprile 2021. In particolare, si conferma che in area gialla si applicano le stesse misure dell'area arancione; riaperte le scuole in presenza fino alla prima media, anche in zona rossa; per i gradi successivi si conferma la DAD dal 25 al 50 per cento in area arancione e al 100 per cento in zona rossa

SCENARIO PROGRAMMATICO

Rispetto allo scenario a legislazione vigente, gli interventi di politica fiscale annunciati dal Governo determinano un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e nel biennio successivo, grazie all'impatto espansivo di misure che si incardinano in due principali ambiti di intervento:

- Il sostegno alle famiglie e, soprattutto, alle imprese per superare la fase ancora difficile dell'emergenza in attesa del raggiungimento degli obiettivi del piano di vaccinazione nazionale e il ripristino completo delle condizioni di normalità operativa; nonché il loro supporto nella fase successiva di rilancio dell'attività economica;
- Il potenziamento degli interventi programmati nell'ambito del PNRR con ampliamento delle risorse complessive rispetto a quanto precedentemente previsto dalla NADEF 2020 e dalla Legge di Bilancio per il 2021;

Le misure di sostegno e rilancio saranno contenute in un Decreto legge di prossima approvazione con un impatto positivo sul PIL sia nell'anno in corso che nel successivo, ovvero in concomitanza con le fasi del ciclo economico che il programma di Governo punta a sostenere maggiormente.

L'incremento di risorse e investimenti finanziati dal PNRR è determinato dall'aggiunta di risorse nazionali tramite l'utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione e lo stanziamento di finanziamenti aggiuntivi, mediante la creazione di un nuovo Fondo complementare, che saranno reperiti attraverso l'adozione del medesimo Decreto legge contenente le misure di sostegno e rilancio. Il potenziamento del PNRR ha anch'esso un impatto espansivo in confronto allo scenario tendenziale, soprattutto nei primi due anni dell'orizzonte di previsione. Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL è pari al 4,5 per cento quest'anno per poi salire al 4,8 per cento nel 2022 e moderare al 2,6 per cento nell'anno successivo. Nel 2024 il tasso di crescita scenderebbe all'1,8 per cento, lievemente inferiore all'incremento registrato dal PIL nello scenario tendenziale, sia a causa del più elevato livello raggiunto nell'anno precedente, sia per via del moderato consolidamento della finanza pubblica.

Grazie a tale dinamica il PIL nello scenario programmatico recupererebbe i livelli pre-crisi nel terzo trimestre del prossimo anno, per poi mantenersi su livelli superiori per tutto l'orizzonte di previsione.

Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. In particolare, la forte spinta derivante dai piani annunciati dal Governo consente di riportare gli investimenti ai livelli del 2019 già nell'ultimo trimestre dell'anno in corso. Inoltre, il loro peso sul totale dell'attività economica aumenta lungo tutto l'orizzonte di previsione fino a risultare lievemente superiore al 20 per cento del PIL nel 2024 (dal 18 per cento circa registrato nel biennio 2018-2019)

I maggiori investimenti, a loro volta, portano ad un'espansione della produzione con effetti positivi sul reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti del settore privato e spesa per consumi.

La più elevata domanda interna attiva maggiori importazioni lungo tutto il quadriennio di previsione, determinando una marginale riduzione del saldo corrente, pur a fronte di un recupero delle esportazioni, anche per effetto di una maggiore competitività.

Il quadro programmatico incorpora un andamento lievemente più dinamico dell'inflazione per effetto del più robusto recupero della domanda interna.

La crescita più elevata del PIL porta anche ad un aumento dell'input di lavoro, con conseguente moderazione della produttività aggregata dell'economia, per la quale si prevede una lieve correzione dopo l'anomalia statistica registrata lo scorso anno. A sua volta, l'aumento delle unità di lavoro si traduce in un maggior numero di occupati nella previsione programmatica e in un calo più accentuato del tasso di disoccupazione nel corso del quadriennio, che lo porta ad attestarsi all'8 per cento a fine periodo.

LO SCENARIO REGIONALE

Gli indirizzi regionali vengono dettati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2022 (DEFR), approvato con Delibera di Giunta Regionale nr. 891 del 14.06.2021.

IL DEFR REGIONE EMILIA ROMAGNA

Con questo Documento – DEFR 2022 – si dà avvio alla programmazione economica e finanziaria dell'attuale Legislatura, l'undicesima, della Regione Emilia-Romagna.

Con il DEFR 2022, il secondo dell'attuale Legislatura, vengono definiti gli obiettivi strategici che concorrono a sviluppare il Programma di Mandato 2020-2025, presentato dal Presidente Stefano Bonaccini appena un anno fa, il 9 giugno, e il Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto con il partenariato istituzionale il 14 dicembre 2020.

Il DEFR è parte del processo di programmazione nazionale definito dal DLGS 118/2011: è l'omologo, infatti, a livello regionale del DEF – Documento di Economia e Finanza del Governo centrale e, a sua volta, è documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).

Il Documento di programmazione economica e finanziaria regionale si inserisce in questa cornice strategica, offrendo una lettura puntuale delle politiche che la Giunta intende implementare per il raggiungimento degli obiettivi attesi dal programma di sviluppo e rilancio dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Complessivamente, rispetto alle previsioni delineate dal DEFR dello scorso giugno, gli scenari economici - internazionale, nazionale e regionale - mostrano un quadro previsionale di prudenziale ottimismo rispetto ai dati drammatici e preoccupanti di un anno fa. Nonostante permangano elevati livelli di incertezza sui tempi di uscita dalla pandemia di Covid-19, soprattutto per le condizioni ancora presenti in alcuni Stati in via di sviluppo, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto per il 2021 una crescita del PIL mondiale del +6%, (leggermente superiore alle previsioni, +5,6%, della Commissione Europea e dell'Ocse) con un recupero pari al 50% del calo registrato nel 2020. Per il 2022, la crescita prevista si attesta a +4,4%, incremento che consentirà di riavvicinarsi ai valori pre-pandemia. Nell'area Euro, la caduta del PIL prevista per il 2020 è molto più alta rispetto a quella riferita al PIL mondiale. Complessivamente la pandemia ha fortemente penalizzato il settore dei servizi e, in particolare, tutte le attività connesse al turismo, mentre il settore manifatturiero si è mostrato più resiliente. Conseguentemente alcuni paesi sono riusciti a contenere la caduta del PIL, come la Germania -4,9% rispetto ad altri Paesi dove il turismo gioca un ruolo più importante (-8,2% per la Francia e -10,8% per la Spagna). Lo scenario nazionale delineato dal Documento di Economia e Finanza – DEF, presentato dal Governo il 15 aprile 2021, prospetta previsioni di crescita del PIL programmatico a +4,5% per il 2021 a fronte di una chiusura del 2020, secondo le stime ufficiali ISTAT, di -8,9%. L'impatto negativo della pandemia nel nostro Paese, uno dei più colpiti dall'emergenza sanitaria, è risultato in parte contenuto grazie ai massicci interventi di politica economica operati dal Governo che hanno raggiunto la cifra di 108 miliardi di euro pari al 6,5% del PIL. Il quadro programmatico prevede inoltre una ripresa di +4,8% nel 2022. Tali previsioni potrebbero essere corrette al rialzo per gli effetti propulsivi innescati dalle riforme del PNRR di cui il quadro programmatico elaborato dal Governo non tiene conto.

In Emilia-Romagna, la caduta del PIL nel 2020 è stata del -9% sostanzialmente in linea con quella nazionale nonostante il territorio della Regione sia stato tra i più colpiti dalla pandemia. La minore flessione del PIL regionale rispetto alle previsioni più pessimistiche formulate in sede di DEFR 2021, che attestavano la caduta al -10,6%, è in parte correlata agli interventi operati dalla Giunta volti a contrastare gli impatti negativi derivanti dalla pandemia e a sostenere l'economia del territorio, anche attraverso uno sviluppo degli investimenti e il potenziamento di interventi di welfare a sostegno delle famiglie. Il tasso di crescita previsto nel 2021 è pari a +5,5%, circa l'1% in più rispetto alle stime nazionali. Secondo Prometeia, la crescita attesa nel biennio 2021 – 2022 è la più alta fra tutte le regioni italiane con risultati particolarmente positivi nel settore dell'industria e delle costruzioni. In questo scenario, la Giunta della Regione Emilia-Romagna con il DEFR 2022 conferma un Piano degli investimenti particolarmente rilevante pari a 14,3 miliardi di euro, quasi 897 milioni in più rispetto a quanto previsto con il DEFR approvato a giugno dello scorso anno, per sostenere un ciclo positivo di crescita. Crescono in particolare gli investimenti e le risorse a sostegno delle imprese (+294 mln di euro), per l'edilizia scolastica e universitaria (+110), per le aree urbane e lo sviluppo degli ambiti locali (+106), per l'ambiente (+105), per ferrovie e trasporto pubblico (+84), per le zone colpite dal sisma del 2012 (+94), per l'efficientamento energetico (+54).

Il Documento di programmazione strategica 2022 si compone di 3 Parti.

Nella prima parte vengono analizzati gli scenari economici di riferimento – internazionale, nazionale, europeo e regionale e locale - sul quale si cala l'azione amministrativa della Giunta regionale. Viene inoltre delineato il contesto istituzionale con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione, sul personale, sul sistema delle partecipate, sul Territorio con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale, della finanza territoriale, al quadro demografico.

La seconda parte del DEFR illustra i 95 obiettivi strategici, organizzati per deleghe politiche. Per ciascuno vengono descritte finalità, contenuti, destinatari, risultati attesi riferiti al 2022, al triennio coincidente con l'arco temporale del bilancio di previsione, all'intera legislatura. Vengono inoltre evidenziate le integrazioni e i collegamenti con il Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 e Bilancio regionale. Una specifica sezione riporta, per ciascun obiettivo, gli impatti sul Sistema delle Autonomie Locali.

La terza parte, infine, riporta gli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali all'implementazione delle politiche di governo regionale.

Una specifica sezione è dedicata alle società in house, in applicazione della Legge regionale n. 1 del 2018. Con una puntuale attività di monitoraggio si restituirà annualmente ai cittadini, agli stakeholders, ai portatori di interesse, informazioni sui risultati conseguiti, sugli investimenti realizzati e sugli impatti prodotti sul territorio dalle scelte politiche e di governo di questa Regione.

IL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA Un progetto per l'Emilia-Romagna

In coerenza con il Programma di Mandato 2020-2025, il 14 dicembre 2020, dopo un lungo percorso di elaborazione e confronto, la Regione e il partenariato istituzionale, economico e sociale hanno sottoscritto il Patto per il Lavoro e per il Clima

Il Patto delinea un progetto condiviso di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica. Un progetto che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. Il Patto è stato elaborato a partire da quanto il territorio ha imparato da un'emergenza sanitaria che ha stravolto ogni previsione e dalla piena consapevolezza che anche per l'Emilia-Romagna sia giunto il momento, non più procrastinabile, di affrontare sfide enormi: la crisi demografica, la transizione digitale e il contrasto alle disuguaglianze e l'emergenza climatica. La complessità che caratterizza tale contesto si affronta solo con il coinvolgimento e una reazione corale della società in tutte le sue

articolarzioni: per questo il Patto stabilisce impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra sviluppo e ambiente. Un percorso, tanto impegnativo quanto necessario, in particolare per la Pianura Padana che rappresenta l'area a maggior concentrazione manifatturiera d'Italia, che non metta a rischio il capitale produttivo e quello naturale, l'occupazione delle persone e il benessere della società, ma sia invece un motore di nuovo e diverso sviluppo. Creare nuova occupazione di qualità, che concorra e scaturisca dalla transizione stessa, non è solo possibile, è anche necessario. Per queste stesse ragioni Il Patto assume come proprio orizzonte il 2030, indispensabile per impostare lo sviluppo del territorio su nuove basi e allineare il percorso dell'Emilia-Romagna a quelli previsti dall'Agenda 2030, dall'Accordo di Parigi, dall'Unione Europea per la riduzione delle emissioni climalteranti almeno del 55% entro il 2030, dalla programmazione dei fondi europei 2021- 2027 e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il metodo di lavoro. Il Patto si fonda sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei firmatari svolge nella società, sulla condivisione di obiettivi strategici e la conseguente assunzione di responsabilità. Il documento sottoscritto e il percorso di partecipazione democratica e di progettazione condivisa che ne ha accompagnato l'elaborazione sono una conferma e un "rilancio" del metodo avviato nel 2015 con la firma del Patto per il Lavoro, che in 5 anni ha permesso all'Emilia-Romagna di recuperare terreno rispetto alla lunga crisi apertasi nel 2008, posizionandola come PIL pro capite, valore aggiunto, tasso di disoccupazione ed export tra le regioni italiane ed europee più performanti. Il confronto e la condivisione rafforzano la democrazia e generano coesione, sono un patrimonio che questo territorio ha saputo coltivare anche nei momenti più critici. La Regione ha scelto di valorizzarli ulteriormente per far fronte alla complessità dei nuovi scenari e intraprendere quei cambiamenti necessari per garantire alla società regionale, e in particolare alle nuove generazioni, un futuro di benessere. Il Patto è stato elaborato e sottoscritto nella piena consapevolezza che la nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027 e le risorse straordinarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresentino un'occasione storica che il sistema territoriale dell'Emilia-Romagna intende cogliere svolgendo un ruolo da protagonista. Il Patto e i successivi accordi che saranno sottoscritti sono pertanto lo strumento per definire gli obiettivi strategici verso cui orientare tutte le risorse disponibili e per condividere gli interventi urgenti e quelli strutturali necessari per rimettere in moto l'economia e la società.

L'identità del nuovo Patto. Nel delineare il nuovo progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna i sottoscrittori del Patto hanno assunto alcune scelte di fondo.

La prima scelta è quella realizzare un investimento senza precedenti sulle persone, innanzitutto sulla loro salute, così come sulle loro competenze e sulla loro capacità. Partire dai diritti e dai doveri degli individui, in particolare dei giovani e delle donne, valorizzandone le differenze, significa anche condividere la necessità di sperimentare nuove forme di partecipazione democratica ad ogni livello.

La seconda scelta è quella di accelerare la transizione ecologica, ponendosi l'obiettivo di raggiungere la decarbonizzazione prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, puntando alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni e all'efficientamento energetico, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti. La transizione ecologica in Emilia-Romagna assume, pertanto, un carattere di piena trasversalità in tutte le politiche settoriali regionali, per essere una transizione giusta, in quanto accompagnata da una efficace programmazione di azioni volte a generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove competenze e aggiornare le professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori per tutelarne e salvaguardarne l'occupazione.

La terza scelta è quella di rimettere al centro il lavoro e il valore dell'impresa, dalle piccole alle più grandi, e con esso del pluralismo imprenditoriale e diffuso, che in Emilia-Romagna trova nella cooperazione e nel lavoro sociale un fattore non solo identitario ma anche di sviluppo, efficienza e qualità.

La quarta scelta è quella di orientare la rivoluzione digitale verso un nuovo umanesimo, perché il futuro e l'evoluzione della tecnologia non siano determinati ma determinabili e dunque un diritto di tutte e tutti, un bene al servizio dei bisogni delle persone, della coesione e della competitività dei territori, un driver per lo sviluppo

sostenibile e per una riqualificazione digitale e verde dell'occupazione. Sottolineando che, oltre all'innovazione tecnologica, serve innovazione sociale quale imprescindibile strumento di sviluppo e di democrazia.

La quinta scelta è assegnare una nuova centralità al welfare come strumento di equità sociale e di contrasto alle disuguaglianze e nuove vulnerabilità e fragilità, rimettendo al centro le persone e le comunità: un sistema integrato a governance pubblica attraverso un forte ruolo di programmazione, regolazione e gestione dei servizi, sempre più inclusivo e partecipato, in grado di far interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche dei territori in una logica di rete e sussidiarietà, di prossimità e domiciliarità.

Sesta scelta è riconoscere la vocazione delle città, e con esse degli atenei, alla sperimentazione e all'innovazione, e dunque il ruolo decisivo che svolgono nell'aprire strade nuove. La portata delle sfide da affrontare e il raggiungimento degli obiettivi delineati hanno bisogno di un ancoraggio più forte ai territori, di un loro protagonismo. Questo significa anche valorizzare le diversità e investire sulle vocazioni che i territori dell'Emilia-Romagna esprimono, a partire dal giusto riconoscimento che meritano la Città Metropolitana di Bologna e le eccellenze che qualificano i centri urbani della nostra regione - per molti aspetti un unicum sul piano nazionale -, con un'attenzione specifica ai bisogni e alle potenzialità delle aree interne e montane.

Architrave del progetto delineato dal Patto è l'impegno condiviso a rilanciare gli investimenti pubblici e privati, cogliendo tutte le opportunità offerte da politiche e programmi dell'Unione Europea e privilegiando interventi che garantiscano un maggiore moltiplicatore in termini di occupazione diretta e indiretta. Un impegno che sarà supportato da un Patto per la semplificazione - in corso di definizione - per ridurre la burocrazia e innovare la Pubblica Amministrazione. Non una deregolamentazione, ma un innalzamento del livello della legalità, dei diritti e della giustizia sociale, anche a fronte dei rischi crescenti di infiltrazioni criminali e mafiose.

Obiettivi strategici e processi trasversali. A partire da tali scelte prioritarie e condivise, il Patto delinea quattro obiettivi strategici e quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale.

Gli obiettivi sono:

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica - Accelerare la transizione ecologica, avviando il Percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passando al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri - Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità - Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.

I 4 processi trasversali riguardano:

Trasformazione digitale - Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone.

Un Patto per la semplificazione - Rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.

Legalità - Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale

Partecipazione - Un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.

Governance e monitoraggio. Il Patto delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento che assume come proprio orizzonte il 2030 e che nell’arco dei prossimi cinque anni sarà declinato in accordi operativi e strategie attuative necessari per raggiungere gli obiettivi condivisi. Oggetto di tali accordi sono, in particolare, gli investimenti da realizzare con le risorse europee straordinarie e ordinarie, a partire dal Documento Strategico Regionale 2021-2027, la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030 e quella di semplificazione, entrambe in fase di elaborazione, il Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050. Quest’ultimo comprenderà le strategie di azione settoriali integrate volte all’ assorbimento, mitigazione e riduzione delle emissioni di gas climalteranti, la definizione di target intermedi e di strumenti per raccogliere dati uniformi e monitorare il raggiungimento degli obiettivi. Tale lavoro sarà alla base della Legge per il Clima di cui la Regione intende dotarsi. Le riunioni dei firmatari del Patto sono, di norma, semestrali e hanno l’obiettivo di monitorare lo stato di avanzamento delle azioni intraprese e determinarne l’impatto, valutare eventuali integrazioni o modifiche, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità; promuovere la declinazione delle strategie individuate in patti e programmi a scala territoriale. Il monitoraggio strutturato dello stato di avanzamento delle azioni intraprese, di norma realizzato con cadenza annuale, sarà oggetto di relazione anche presso la Commissione assembleare competente. Gli indicatori in grado di misurare la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e di valutare gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano saranno coerenti con quelli che misureranno l’attuazione e l’efficacia della Strategia Regionale Agenda 2030, in fase di elaborazione.

Scenario regionale

La pandemia lascia in eredità alla nostra regione la peggiore recessione mai sperimentata in tempo di pace, con una caduta del PIL nel 2020 del 9%, superiore persino a quella del 2008. In termini assoluti, si tratta di una “perdita” di oltre 14 miliardi di euro di PIL, di cui circa 11 miliardi di consumi e 650 milioni di euro di investimenti fissi lordi. Va detto che il calo del PIL dell’Emilia-Romagna è quasi perfettamente in linea con quello nazionale, mentre le stime formulate nel corso dell’anno facevano pensare che nella nostra regione, che è stata tra le più colpite nella prima fase della pandemia, la recessione sarebbe stata più profonda che nella media del paese. La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti (fine aprile) previsioni di Prometeia per l’anno in corso e il triennio che va dal 2022 al 2024 (dati in milioni di euro). Per completezza, la colonna contrassegnata con l’asterisco riporta le stime che Prometeia aveva rilasciato prima che venisse pubblicato il DEF, e che quindi possono essere interpretate come una sorta di “quadro macroeconomico tendenziale” a livello regionale

PIL RER					
	valori reali	valori nominali	tasso di crescita PIL reale	tasso di crescita PIL reale*	tasso di crescita PIL nominale
2019	158.554,20	163.994,20	0,7	---	1,5
2020	144.274,90	151.605,42	-9,0	-9,0	-7,6
2021	152.144,14	160.754,05	5,5	5,4	6,0
2022	159.077,21	170.538,18	4,6	5,2	6,1
2023	163.677,84	177.943,97	2,9	---	4,3
2024	166.779,69	184.560,04	1,9	---	3,7

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell’economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, a giugno 2020, uno straordinario Piano degli investimenti di 14 miliardi di euro. Si tratta di un complesso di iniziative di sviluppo che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente e territorio, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data. Grazie ad una attenta programmazione dell’utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all’impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica degli investimenti in grado di attivare un positivo ciclo

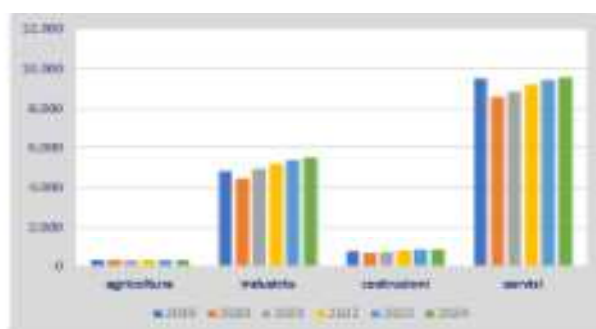
di crescita con effetti diretti e indiretti sulla produzione sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio. La tabella che segue (in appendice sono riportate tavole analitiche degli investimenti previsti) mostra l'articolazione degli interventi previsti al Piano degli investimenti. Rispetto a quanto previsto con il DEFR approvato a giugno dello scorso anno, l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di quasi 897 milioni.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2022		
AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)
SANITA'	926,40	940,45
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00
SISMA	2.200,00	2.294,00
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	604,43
CULTURA	34,01	34,01
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	95,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	134,51	188,47
TURISMO	132,15	143,24
DATA VALLEY	162,00	181,06
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	575,76
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.218,60
AMBIENTE	561,79	666,34
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53	272,57
AGRICOLTURA	392,80	409,01
INFRASTRUTTURE	5.348,80	5.346,65
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.214,97
CASA	130,00	121,00
TOTALE	13.427,91	14.324,56

Scenario provinciale

Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tabelle e grafici illustrano i valori aggiunti settoriali per provincia¹⁹, riportando di nuovo i dati storici per il 2019 e il 2020 e le previsioni per il 2021, 2022, 2023 e 2024. Anche per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (aprile 2021).

Valore aggiunto Provincia di Parma					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2019	337,26	4.894,01	739,09	9.482,26	15.392,64
2020	321,04	4.445,54	672,09	8.587,35	14.026,02
2021	314,79	4.923,09	737,55	8.836,35	14.811,78
2022	323,14	5.162,80	782,83	9.209,49	15.478,26
2023	324,78	5.372,11	811,47	9.418,91	15.927,27
2024	326,94	5.509,99	840,61	9.559,46	16.237,01



Sistema di governo locale. Il contesto normativo.

Nell'ambito del sistema di governance locale delineato dalla legislazione nazionale (DL 78/2010, L 57/2014), i Comuni sono interessati da processi di fusione di comuni e di gestione associata delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di comuni. Questi processi hanno in questa Regione una lunga e rilevante storia: le politiche di sviluppo dell'associazionismo tra i Comuni e di collaborazione stabile tra le municipalità sono ultraventennali e sono state sostenute dalla Regione mettendo a disposizione degli Enti Locali ingenti risorse, per concorrere allo sviluppo dei territori affrontando fragilità e disomogeneità, offrendo pari opportunità a tutti i cittadini della regione. I riferimenti normativi per il processo di riordino territoriale della Regione Emilia-Romagna sono la LR 21/2012 e la LR 13/2015, che definiscono il modello di governo territoriale delle funzioni amministrative a livello regionale.

L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, che ha imposto ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane, l'obbligo di gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali, ha dato lo spunto alla nostra Regione per l'approvazione e l'implementazione della LR21/2012, che ha fatto delle Unioni il fulcro delle politiche regionali. La LR 21/2012 è dunque il riferimento normativo a livello regionale per assicurare la regolamentazione del governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. La legge definisce principi e criteri relativi all'allocazione delle funzioni amministrative esercitate dal sistema regionale con l'obiettivo di riservare in capo alla Regione le sole funzioni di carattere unitario, di concorrere all'individuazione Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2021 68 delle funzioni metropolitane, di rafforzare le funzioni di area vasta del livello intermedio e di sviluppare le funzioni associative intercomunali.

Con la LR 21/2012 1 la Regione individua:

1. la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali comunali, salvaguardando per quanto possibile le esperienze associative già esistenti e promuovendone l'aggregazione in ambiti di più vaste dimensioni (ATO);
2. le Unioni di Comuni, anche montane, come "strumenti" privilegiati per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni, incentivando la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendole priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore, ed individuando specifiche funzioni comunali che devono essere esercitate in forma associata fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale;
3. le fusioni, come massimo livello raggiungibile di riorganizzazione amministrativa. La Legge identifica come strumento di supporto alla politica di riordino territoriale il Programma di Riordino Territoriale di durata triennale, che stabilisce criteri e modalità per la concessione di incentivi per la gestione associata delle funzioni.

La LR 13/2015, che trova origine nella L 56/2014 (Delrio), riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni.

Fedele alla sua tradizione istituzionale, la Regione Emilia-Romagna ha accolto la sfida ponendosi al di là di un'ottica di mero adeguamento legislativo per proporre, quale esito di un proficuo dialogo con tutti i soggetti istituzionali del territorio, una rinnovata visione strategica del proprio ruolo di baricentro del governo territoriale. In questo senso, con l'approvazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, la Regione ha posto le premesse per un nuovo modello di governo territoriale fondato sull'istituzione di enti di area vasta, in sostituzione delle attuali Province, chiamati a gestire attribuzioni di impatto sovra-provinciale. In tale contesto emerge il ruolo strategico della Città metropolitana di Bologna, riferito non solo all'area metropolitana bolognese, ma all'intero territorio regionale.

Nell'analoga prospettiva di complessivo efficientamento, la legge 13/2015 incentiva le fusioni di comuni per ridurre ulteriormente il numero e razionalizzare l'impiego di risorse pubbliche, valorizzando al contempo le Unioni di comuni come vero e proprio perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino, attribuendo loro il ruolo di ente di governo dell'ambito territoriale ottimale e di interlocutore privilegiato della Regione.

L'obiettivo è realizzare una incisiva semplificazione dei sistemi di gestione dell'attività amministrativa in grado di generare sempre maggiori economie di scala, attraverso la razionalizzazione delle competenze e delle sottostanti strutture organizzative, e di assicurare una stabile integrazione tra distinte entità di governo. Questo nell'intento di incrementare la certezza, la qualità e le garanzie nell'offerta dei servizi e nell'erogazione delle prestazioni pubbliche. Questo contesto si è accompagnato ad un percorso incompiuto delle riforme istituzionali a livello nazionale, non consentendo un pieno sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti Locali e nemmeno una compiuta definizione delle prerogative regionali nel rapporto con lo Stato centrale. Questo a partire dall'obbligo di gestione associata contenuto nella legislazione statale, sempre prorogato e tuttora non cogente, che ha perso quasi subito la sua potenziale carica aggregativa, tant'è che è in corso da tempo la discussione sull'abolizione esplicita di tale obbligo. In sintonia con le notevoli riforme che a livello nazionale stanno coinvolgendo gli Enti Locali, emerge con forza la necessità di ridisegnare il ruolo e le competenze delle Province e

delle Unioni di comuni anche attraverso la revisione della legislazione regionale, valorizzandone il ruolo di enti intermedi che possano giocare, in modo coordinato e complementare, un ruolo fondamentale per la crescita dei territori e dell'intero sistema interistituzionale regionale.

In questo contesto anche la proposta di autonomia regionale differenziata rappresenta per l'Emilia Romagna una sfida e un'occasione importante di rivisitazione della governance regionale, volta da un lato ad enfatizzare la funzione legislativa e di programmazione della Regione, dall'altro a ricercare assetti più avanzati di governo locale e di gestione, in termini di appropriatezza, efficacia ed efficienza da parte degli Enti Locali. Lo stato dell'arte. Ad oggi in Emilia-Romagna le Unioni di Comuni conformi alla LR 21/2012 sono 41, di cui 39 attive, e comprendono complessivamente 266 Comuni, pari all'81% dei Comuni in Emilia-Romagna. In essi vive una popolazione di oltre 2,47 milioni di abitanti pari al 55% di quella regionale. Se si esclude la popolazione residente nei capoluoghi di provincia tale valore sale all'78%, evidenziando un ruolo di particolare rilevanza nella gestione di funzioni e servizi per famiglie e imprese.

Il percorso verso il raggiungimento di una dimensione ottimale per la gestione dei servizi è in fase avanzata: 19 Unioni di Comuni hanno raggiunto la coincidenza con l'Ambito Ottimale ed il Distretto socio-sanitario, alle quali si aggiungono 12 Unioni che coincidono solo con l'Ambito Ottimale.

Il percorso di riordino territoriale negli ultimi anni ha evidenziato il raggiungimento di traguardi ulteriori in termini di incremento di funzioni e di miglioramento della qualità delle gestioni associate. Alcune Unioni hanno migliorato la capacità progettuale e di programmazione, individuando le potenzialità da sviluppare e avviando la loro concretizzazione, nell'ambito di una visione strategica supportata a tal fine da risorse e strumenti messi a disposizione della Regione. In parallelo sono in corso di definizione misure e incentivi specifici per fronteggiare problematiche locali recentemente emerse in alcune Unioni soprattutto a causa di disomogeneità interne o per stimolare l'aggregazione tra i comuni in zone, specie interne o periferiche, in cui l'associazionismo ha bisogno di maggiori stimoli. Per ciò che riguarda i processi di fusione, le fusioni di Comuni finora concluse in Regione sono 13 e hanno portato alla soppressione di 33 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti 70 Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che è subentrato a 3 Comuni; dal 1° gennaio 2019 sono stati istituiti i Comuni di Sorbolo Mezzani (PR), Riva del Po (FE) e Tresignana (FE) subentrati a 6 preesistenti Comuni.

I percorsi di fusione sono sospesi negli ultimi anni per effetto, oltre che dell'emergenza, anche del susseguirsi di tornate elettorali che non hanno favorito la possibilità di avviare nuovi percorsi, i quali hanno bisogno di un maggiore coinvolgimento delle popolazioni e di maggior cura nei processi di partecipazione e coinvolgimento. I progetti di fusione devono infatti essere espressione della più ampia condivisione e devono essere necessariamente maturati all'interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento. L'obiettivo è quello di stimolare nuovamente la riflessione in materia, dando nuovo slancio a progetti che rispondano alle esigenze dei territori. Complessivamente il numero dei Comuni dell'Emilia-Romagna è diminuito dai 348 Comuni del 2013 ai 328 attuali conseguendo la soppressione di 20 Comuni.

LE SCELTE STRATEGICHE CONTENUTE NEL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE (P.R.T.) 2021/2023

Il nuovo Piano di Riordino Territoriale (PRT) 2021-2023, approvato con delibera di Giunta Regionale n.853 del 09/06/2021, interviene in un periodo molto particolare dal punto di vista socio-economico e istituzionale a seguito della pandemia COVID19 che ha accelerato processi e prassi, ma ha anche messo in crisi le pubbliche amministrazioni nei loro assetti e comportamenti consolidati.

Le misure predisposte a vario livello, conseguenti alla pandemia e utili alla ripresa, possono costituire un potente volano per cogliere tutte le opportunità che i cambiamenti in corso hanno attivato e, nello stesso tempo, per governare e gestire il cambiamento organizzativo e dei processi amministrativi verso un forte rilancio. Consentiranno inoltre di attivare ulteriori cambiamenti e innovazioni nella direzione dell'ammodernamento delle

amministrazioni, ed in particolare di quelle più piccole e fragili, del consolidamento degli enti associativi al servizio dei comuni e per favorire l'accesso alle ulteriori risorse che si rendono disponibili per agevolare e realizzare la transizione digitale e la trasformazione green, due obiettivi che a loro volta stimolano una serie notevole di altre riforme e di altri cambiamenti a catena.

In questi ultimi anni in particolare nel sistema delle Unioni dei Comuni sono emerse due spinte uguali e contrarie: da un lato si sono evidenziate criticità strutturali e di governance che hanno messo in difficoltà alcune realtà, dall'altro è emersa invece una spinta ad accelerare e rafforzare i processi associativi al fine di migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese e di intercettare le nuove opportunità post-pandemia emergenti dal PNRR, dalla nuova programmazione europea 2021-2027 e dal "Patto per il lavoro e per il clima".

E' in questo quadro di trasformazioni strutturali che si procederà alla revisione della LR 13/2015, affinché sia possibile, a distanza di 5 anni dalla sua promulgazione, analizzare gli effetti di quanto realizzato, fare tesoro delle esperienze per procedere al rafforzamento istituzionale di tutti i protagonisti: Comuni, Unioni di Comuni, Province e Città Metropolitana di Bologna. L'obiettivo verso cui convergere è la coesione territoriale, strutturata su una salda e solida governance multilivello, orientata ad agganciare le tante ed importanti opportunità offerte dalla nuova programmazione dei Fondi Europei e dagli strumenti di Next Generation EU, a partire dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR).

Tenendo conto di questo contesto, il nuovo PRT è stato anticipato da finanziamenti straordinari da parte della Regione Emilia-Romagna per consentire alle Unioni di dotarsi di "temporary manager" che ne accompagnino la transizione e il rafforzamento organizzativo. Ne hanno beneficiato in particolare le Unioni "avviate" e "in via di sviluppo", coerentemente con l'obiettivo di dotarle di professionalità utili nei loro processi di consolidamento e di crescita.

In modo consequenziale è stato quindi predisposto dalla RER il PRT 2021-2023 con un duplice obiettivo, quello di accompagnare l'uscita dalla crisi e il rafforzamento delle Unioni più deboli e quello di incentivare le gestioni associate di funzioni strategiche, strumentali alla creazione e sviluppo delle capacità progettuali ed attuative necessarie per sfruttare al meglio le enormi risorse regionali, statali ed europee che verranno messe a disposizione degli enti locali.

GRUPPI DI UNIONI

Le Unioni di comuni sono raggruppate in 4 gruppi in base al loro livello di sviluppo, denominate Unioni AVANZATE, Unioni IN SVILUPPO, Unioni AVVIATE e Unioni COSTITUITE. È previsto inoltre un ulteriore gruppo, trasversale a quelli già identificati, che comprende le Unioni MONTANE.

L'Unione Pedemontana è considerata un'unione IN SVILUPPO.

La suddivisione in gruppi delle Unioni sarà utilizzata dalla Regione come destinatari di specifiche politiche e/o di indirizzi e linee guida in determinati settori o quali beneficiari di risorse e di benefici mirati, anche per la formazione del personale e per investimenti in capitale umano.

L'individuazione dei gruppi è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- numero delle funzioni finanziate nel 2020;
- numero di funzioni che hanno raggiunto un livello di completezza almeno del 90% relativo alle attività dichiarate nelle schede funzione allegate alla domanda del PRT2020;
- effettività economico-finanziaria al 2019, intesa come peso dell'Unione nei confronti dei comuni con riferimento alle spese correnti e a quelle di personale.

Il gruppo di appartenenza per ogni Unione verrà determinato annualmente sulla base dei risultati raggiunti. Nel 2022 e nel 2023 verrà ricalcolata la graduatoria delle Unioni a partire dai dati dell'istruttoria del PRT 2021 e 2022. Sarà quindi possibile per un'Unione modificare il proprio gruppo di appartenenza.

SINTESI PRT 2021/2023

Il nuovo PRT punta ad incentivare e sostenere, nell'ambito delle 13 funzioni già finanziate da quello precedente, alcune funzioni ritenute strategiche rispetto alla visione di futuro indicata: ICT-Agenda digitale; Pianificazione urbanistica; SUAP-SUE-SISMICA integrati; Lavori pubblici-Ambiente-Energia, ossia tutti quei settori a cui si vuole dare un impulso notevole e prioritario, specialmente in termini di rafforzamento degli uffici tecnici che se ne occupano. Si tratta di funzioni complesse e che richiedono professionalità appropriate.

A tale fine, il PRT introduce la possibilità per le Unioni di comuni di attivare convenzioni con altre istituzioni pubbliche per diverse motivazioni, tra cui colmare il fabbisogno di specifiche professionalità assenti nelle Unioni, ancorché i rapporti con dette istituzioni facciano comunque capo alle Unioni.

In particolare, è stata pertanto individuata una quota specifica di contributo per il conferimento di nuove funzioni strategiche e un aumento del punteggio per la funzione ICT- Agenda digitale; inoltre per le prossime annualità del PRT, si prevederà una premialità ulteriore nel caso di gestioni associate delle funzioni coerenti con le linee guida che saranno elaborate.

Nello stesso tempo, il PRT 2021/2023 si prefigge anche lo scopo di sostenere i processi riorganizzativi indotti dalla realizzazione dei piani di sviluppo incentivati dal precedente PRT per determinate Unioni, che hanno comportato un sensibile incremento delle gestioni associate, oltre che di contribuire ai processi riorganizzativi di natura strutturale che necessariamente scaturiscono in caso di recesso del comune principale, capofila del distretto sociosanitario di riferimento;

Ulteriore fine è quello di riattivare processi di associazione in unione da parte dei comuni che finora non hanno avuto il necessario slancio, dando impulso a nuove esperienze di unione laddove si sono bloccate, o incentivando l'ingresso di comuni singoli in unione.

Accanto alle novità richiamate, sono state disposte diverse conferme dell'impostazione del precedente PRT, con alcuni aggiornamenti:

- conferma dei requisiti e delle condizioni di accesso previsti dal precedente PRT, a cui si aggiungono specifiche condizioni e premialità per le unioni costituite;
- revisione e aggiornamento dei gruppi di unioni sulla base dei risultati raggiunti col precedente PRT;
- conferma dell'attribuzione dei punteggi sulla base delle schede funzione per le 13 funzioni già incentivate in passato e quindi sulla base del grado di completezza ed effettività delle gestioni associate; nelle schede funzioni relative alle funzioni strategiche sono aggiunti indicatori per la valutazione dei miglioramenti delle gestioni associate alla fine del triennio di programmazione;
- conferma dell'incremento dei punteggi in relazione ai parametri di complessità e virtuosità;
- conferma del budget di 4.200.000 euro e dei criteri di riparto delle risorse riservate alle unioni montane, con l'impegno di avviare un tavolo con UNCEM per condividere nuovi parametri di riparto di tali risorse.
- aggiornamenti dello schema di domanda e della tabella sulla complessità territoriale, della governance e del livello dei servizi.

Di quanto sopra descritto occorrerà tener conto nelle scelte strategiche della nostra Unione.

2.2 LINEE PROGRAMMATICHE DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

LINEE DI MANDATO 2015-2016:

Il Presidente Ginetto Mari, nella seduta di Consiglio del 27.4.2015, ha comunicato al Consiglio le seguenti linee di indirizzo, come da delibera n. 7 del 27.4.2015:

il presidente Mari ripercorre brevemente le tappe che hanno portato alla fine del 2008 alla nascita dell'Unione Pedemontana tra i comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo e illustra le funzioni ed i servizi che negli anni sono stati trasferiti. Durante questo anno di sua presidenza intende potenziare due funzioni trasferite e indagare la fattibilità di trasferimento di altre due:

FUNZIONI GIA' TRASFERITE da potenziare:

1. Protezione civile

Aggiornamento piani comunali, formazione, gruppi di volontari, sistema di allerta

2. Polizia locale

Installazione telecamere intelligenti su tutto il territorio dell'Unione

ULTERIORI FUNZIONI DA TRASFERIRE:

1. Tributi

Gestione imposte e tasse, riscossione coattiva

2. Pianificazione territoriale

Con la nuova legge regionale di riordino territoriale la redazione dei PSC spetterebbe alle Unioni. Prepararsi alla nuova attività è fondamentale.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL FUTURO: Periodo 2016/2017

L'Unione Pedemontana Parmense ad oggi, dopo 8 anni dalla sua costituzione, vede 6 importanti funzioni delegate in unione e svariate gestioni associate. Inoltre, in vari ambiti, ha creato livelli di collaborazione, come ad esempio per ambiente ed energia, paes, comunicazione, con la creazione dei nuovi siti per tutti i comuni dell'unione, nonché la partecipazione e l'attuazione del primo progetto, che ha riguardato la redazione dei nuovi piani di protezione civile per tutti i comuni.

Tutto questo è stato inoltre raggiunto con dati economici e di gestione del personale positivi. Infatti, come si evidenzia nelle tabelle allegate al documento di presentazione, i dati consolidati di spesa comuni+unione+azienda risultano in diminuzione e questo a conferma che una gestione associata delle funzioni ha determinato, nel medio periodo, un miglioramento economico ed una riduzione del personale nella gestione delle funzioni.

L'unione pedemontana parmense deve fare oggi uno sforzo ulteriore di analisi e programmazione sulle linee strategiche da intraprendere, per individuare i principali settori di intervento, che diano, dopo un'attenta analisi di fattibilità ed una valutazione dei benefici economici e gestionali, ulteriori opportunità di miglioramento dei servizi erogati ai cittadini.

Dopo l'importante lavoro effettuato sulla sicurezza, con l'attuazione di un sistema di video sorveglianza intelligente, che ha comportato un investimento di circa 400 mila euro, risulta strategico implementare ulteriormente il sistema con l'individuazione di ulteriori telecamere di "contesto" in tutti i comuni, nonché mantenere e possibilmente aumentare il numero degli agenti del corpo di polizia locale, per continuare il lavoro di deterrenza dei furti su tutto il territorio dell'unione.

Principali obiettivi di mandato 2016/2017

partendo dallo studio di fattibilità già eseguito sul servizio tributi, verificare modi e tempi di attuazione della funzione tributi in forma associata;

- consolidamento e implementazione del servizio comunicazione, con l'obiettivo di rendere più visibile ai cittadini i servizi erogati dall'unione;
- analisi e implementazione di un servizio unificato di promozione turistica, per promuovere l'importante patrimonio storico-artistico dell'unione in un'ottica di sistema territoriale comune, in cui i vari eventi possano essere organizzati in ottica di sistema, in un settore che, a livello regionale, nei prossimi anni viene dato in crescita sia per dati economici che per possibilità occupazionali;
- analisi delle possibilità di attuazione di una funzione associata che riguardi l'ufficio progettazione opere pubbliche, con particolare interesse alle opere di progettazione che riguardano l'ambiente ed il miglioramento energetico, poiché, in questo settore, nei prossimi anni vi è la maggiore possibilità per i comuni di reperire risorse, sia come investimenti sia come risparmi gestionali del patrimonio pubblico.

Periodo 2017/2019

Dopo un consolidamento delle funzioni acquisite dovuto al trasferimento dei comuni è ormai necessario creare un rafforzamento tra le componenti amministrative delle varie funzioni ed i servizi trasferiti, con particolare attenzione all'ottimizzazione della parte degli affari generali anche alla luce dei nuovi ed importanti obblighi normativi.

Dopo 9 anni dall'istituzione dell'Azienda Pedemontana Sociale si è raggiunta la consapevolezza di quanto il percorso dell'unificazione di servizi importanti seppur abbia portato all'inizio difficoltà della gestione ha evidenziato in primis

un beneficio in termini di mantenimento dei servizi, ma anche di sviluppo di specializzazioni al loro interno che resterebbero proibite ad i singoli comuni.

E' proprio nell'ottica dello sviluppo delle potenzialità delle unioni, del mantenimento dei servizi e di conseguenza anche della loro specializzazione, che il lavoro del trasferimento delle funzioni deve continuare, tenendo conto non solo dei servizi interni più prettamente gestionali dell'ente, ma anche di quelli che riguardano direttamente l'erogazione al cittadino.

Alla luce delle nuove modifiche resta altresì inteso il ruolo di riferimento principale che l'unione svolge con gli altri enti pubblici, sia come interlocutore ma anche come ente gestionale di nuove funzioni delle quali si fa carico (ad esempio taglio boschivo e antisismica).

Principali obiettivi di mandato 2017/2019

Partendo dalla revisione e dall'attualizzazione dello studio di fattibilità dei tributi, insieme agli assessorati al bilancio dei comuni si arriverà ad una verifica delle possibilità di attuazione del progetto.

Consolidamento e implementazione del servizio comunicazione sia dei servizi erogati dall'Azienda Pedemontana Sociale che dei servizi erogati dall'Unione Pedemontana.

Consolidamento e implementazione del servizio affari generali, con l'obiettivo di rendere più fluida ed efficace l'attività tra gli enti afferenti l'Unione Pedemontana: servizio personale, anticorruzione, centrale unica di committenza.

Istituzione del servizio unificato di promozione turistica e adesione alla Destinazione Turistica.

Analisi delle possibilità di attuazione di una funzione associata che riguardi l'ufficio progettazione opere pubbliche.

Gestione associate del servizio di autorizzazione pratiche per la parte dell'antisismica.

Analisi e studio per la creazione di un Ufficio Europa a servizio delle strutture.

Analisi per la raccolta di dati ed informazioni necessari alla valutazione della gestione insieme di una parte dei servizi educativi.

Periodo 2019/2021

Principali obiettivi di mandato 2019/2021

Per il periodo 2019/2021 vengono confermate le gestioni già conferite per le quali si valuteranno eventuali implementazioni. Per quanto riguarda nuovi o maggiori obiettivi da conseguire nel triennio, occorre considerare che nel 2019 si rinnovano le due amministrazioni comunali di Collecchio e Montechiarugolo e verrà pertanto modificata la formazione degli organi amministrativi dell'Unione. I principali obiettivi per il futuro triennio riguardano:

1) Ambiente – energia

Nel 2018 si è proceduto alla nomina del nuovo responsabile del SUAP con il quale verranno avviate attività relative alla funzione ambientale identificando una agenzia o un operatore esterno che segua l'implementazione delle politiche ambientali ed energetiche.

2) Progettazione opere pubbliche

Si procederà anche a valutare la possibilità di conferire nel prossimo triennio la funzione associata che riguardi un ufficio unico di progettazione delle opere pubbliche.

3) Turismo

Dopo aver impostato nel 2018 l'adesione a Destinazione Turistica, il conferimento all'Unione dei servizi turistici da parte dei comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo e aver istituito per i territori degli stessi comuni l'Imposta di Soggiorno, il 2019 dovrà essere l'anno di analisi e di progettazione per impostare il 2020 che vedrà Parma capitale della cultura italiana e che ci troverà impegnati nella programmazione in ambito delle funzioni turistiche e culturali in accordo con la città capoluogo e Destinazione Turistica.

4) Controllo di gestione

Nel triennio 2019/2021 verrà avviato uno studio per l'impostazione della funzione di controllo di gestione per tutti gli enti, funzione strategica per poter valutare e indirizzare al meglio tutte le gestioni conferite all'Unione.

5) Servizi educativi

Approfittano della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, nel 2019 verrà svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per valutare la possibilità di conferire all'Unione la gestione di una parte dei servizi educativi, per ottimizzare i servizi e migliorarne l'efficacia.

6) Funzione SUE (Sportello Unico Edilizia)

Nel nuovo Programma di Riordino Territoriale 2018/2020 (P.R.T.), è previsto che preferibilmente vengano conferite alle Unioni la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale e le relative funzioni di controllo anche in riferimento alle attività produttive e ai pubblici esercizi.

La conferma nel PRT della funzione unica tra SUAP, sismica e SUE accelererà il processo di trasferimento della funzione in Unione.

7) Ufficio Europa

Negli obiettivi programmatici 2017/2019 è stato previsto, ed è in corso di attuazione, lo studio per la creazione di un Ufficio Europa a servizio delle strutture del territorio. Nel prossimo triennio si prevede la prosecuzione e l'implementazione delle attività dell'Ufficio.

Periodo 2020/2022

Principali obiettivi di mandato 2020/2022.

Chiusa la fase di rinnovo delle Amministrazioni Comunali di Montechiarugolo e Collecchio diventa necessario ripartire dal consolidamento delle funzioni già delegate all'Unione Pedemontana. Le funzioni sociali, l'ufficio personale, la CUC, il SIA e il SUAP potranno vedere ampliati i servizi attualmente svolti a favore degli Enti. Il Servizio Prevenzione Rischio Sismico passerà da una gestione esternalizzata a una interna accrescendo il patrimonio di competenze del personale dell'Unione stessa. Questo consentirà di creare le condizioni per valutare la fattibilità in futuro di un ufficio progettazione opere pubbliche unificato.

Si prevede un ampliamento orario dei servizi di Polizia Locale compatibilmente con le capacità assunzionali dell'Unione e il rafforzamento della funzione Protezione Civile attraverso il coordinamento delle strutture tecniche-operaie in reperibilità in caso di emergenza.

Dopo l'avvio della riscossione dell'imposta di soggiorno i servizi turistici lavoreranno per una valorizzazione del territorio unionale vedendo Parma 2020 Capitale Italiana della Cultura come l'occasione da cogliere per inaugurare proposte e pacchetti turistici che diventino offerta strutturale per gli anni a venire. In particolare si provvederà ad individuare una figura specializzata in marketing turistico che accompagni i comuni nella realizzazione delle varie iniziative. Sarà strategico un percorso di collaborazione in ambito turistico con il comune di Montechiarugolo.

Partirà l'attività dell'Ufficio Europa che, attraverso la collaborazione col SERN, favorirà la partecipazione a bandi europei e la collaborazione attraverso rapporti di amicizia o gemellaggi con altri Comuni o Unioni fuori dal territorio nazionale.

Dato l'avvio nei Comuni dei percorsi di redazione dei PAESC si lavorerà per un loro coordinamento a livello di Unione Pedemontana per poi attivare progettualità in campo ambientale o energetico come Unione.

Si procederà con l'istituzione della funzione Controlli di Gestione per tutti gli Enti dell'Unione Pedemontana.

Coerentemente con l'iter di approvazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali nei singoli Comuni si istituirà un Ufficio di Piano a livello di Unione garantendo idoneo supporto tecnico nell'attuazione della L.R. 24/2017 sulla tutela e l'uso del territorio.

Statuto, regolamenti e convenzioni verranno aggiornate e riviste in ottica di un maggior coordinamento degli amministratori locali dei singoli enti e di maggiore partecipazione della cittadinanza alle attività ormai corposa dell'Unione Pedemontana.

Periodo 2021/2023

Principali obiettivi di mandato 2021/2023.

L'emergenza COVID-19 ha rallentato il raggiungimento di alcuni obiettivi della precedente programmazione triennale che vengono di fatto mantenuti e riproposti nel triennio 21/23 che non vengono ripetuti testualmente per una maggiore intelligibilità del documento.

Alle suddette considerazioni è doveroso sottolineare che l'Unione ha raggiunto l'obiettivo di internalizzare le competenze sismiche con il concretizzarsi dei benefici sperati sia in termini di efficienza amministrativa che di entrate economiche generate per la copertura dei costi del servizio.

Sempre in ottica di implementazione dei servizi tecnici afferenti all'Unione si procederà nel percorso di coordinamento e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali dei Comuni in forma associata.

L'Unione ha avviato il Controllo di Gestione per alcuni servizi e procederà ad aumentarne il numero fino alla completa copertura di tutta la struttura dell'Ente, a tal pro contestualmente il servizio Ragioneria dell'Unione andrà utilmente strutturato e rafforzato.

Verrà rafforzata la Centrale Unica di Committenza per le imminenti necessità dei numerosi interventi di adeguamento delle strutture sociali e scolastiche per i protocolli di contenimento del contagio da coronavirus in aggiunta alla programmazione ordinaria degli Enti. Per tali necessità sarà ampliato anche il raggio d'azione dell'attività della CUC comprendendo al suo interno il supporto amministrativo alla fase contrattualistica a seguito di conclusione positiva della fase di gara.

Infine, a seguito dell'avvio delle attività di promozione turistiche dell'Unione Pedemontana Parmense, è risultato immediatamente evidente lo stretto connubio tra la promozione del territorio e le proposte culturali offerte dai Comuni. In questo la proroga di Parma Capitale Italiana della Cultura anche al 2021 è una grande occasione da cogliere per continuare la collaborazione tra i servizi culturali dei cinque Comuni avendo già portato ottimi risultati e strutturarne il coordinamento in forma associata.

Periodo 2022/2024

Principali obiettivi di mandato 2022/2024

Il prolungarsi della pandemia ha procrastinato ulteriormente l'avvio di molteplici progettualità già previste nella precedente programmazione triennale e sarà quindi necessario rivedere e ricondividere i precedenti intenti anche nel prossimo futuro.

In particolare sarà fondamentale mantenere operativa ed efficiente la struttura dell'Ente al seguito dell'avvicendamento di figure chiave dell'Unione a seguito di pensionamenti e fuoriuscite di professionalità consolidate della struttura.

Inoltre sarà necessario mantenere unitaria e coesa la guida dell'Unione dopo gli esiti elettorali che vedranno coinvolti i Comuni di Traversetolo, Felino e Sala Baganza.

Si prevede l'ampliamento dei servizi di Polizia Locale compatibilmente con le capacità assunzionali dell'Unione e il rafforzamento della funzione Protezione Civile. Continuerà l'implementazione dell'attuale sistema di videosorveglianza grazie a moderni software di polizia predittiva grazie alla collaborazione dei cittadini e allo sviluppo della piattaforma Vigilium.

Dato l'avvio nei Comuni dei percorsi di redazione dei PAESC si lavorerà per un loro coordinamento a livello di Unione Pedemontana per poi attivare progettualità in campo ambientale o energetico come Unione.

Sempre in ottica di implementazione dei servizi tecnici afferenti all'Unione si procederà nel percorso di coordinamento e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali dei Comuni in forma associata consentendo anche l'implementazione del nuovo Sportello Legalità, innovativo software a supporto delle indagini delle Forze dell'Ordine e in campo tributario.

L'Unione ha avviato il Controllo di Gestione per alcuni servizi e procederà ad aumentarne il numero fino alla completa copertura di tutta la struttura dell'Ente, a tal pro contestualmente il servizio Ragioneria dell'Unione andrà utilmente strutturato e rafforzato.

Verranno valutate le possibilità per lo sviluppo della Centrale Unica di Committenza che, dati i continui interventi normativi sul Codice dei Contratti, richiede costante aggiornamento e una struttura sempre più ampia.

Turismo

Si ritiene di fondamentale importanza investire le risorse derivanti dall'imposta di soggiorno per implementare ogni tipo di iniziativa utile a diffondere la conoscenza del territorio dei Comuni dell'Unione, degli alloggi e ristoranti presenti e la qualità dell'offerta turistica in vista di mostre, convegni e fiere che auspichiamo possano essere riproposte a partire dall'autunno 2021.

Per competere nel settore turistico è necessario possedere gli strumenti adeguati. Per questo motivo sarà indispensabile prevedere una figura, specializzata nell'attività di marketing, che sappia individuare gli obiettivi da raggiungere, soprattutto dopo il periodo pandemico che ha pesantemente compromesso l'attività di ricezione alberghiera, di ristorazione, le visite ai nostri musei, castelli, parchi. Ciò potrà offrire la possibilità per l'Unione Pedemontana di proporsi con più decisione sul mercato valorizzando in modo deciso il ricco prodotto turistico già oggi esistente.

L'Unione Pedemontana Parmense dovrà anche confermare, tra le PO, una figura di riferimento e di coordinamento.

Importante sarà anche incrementare e condividere le strategie comuni con DTEmilìa.

2.3 SERVIZI TRASFERITI

ELENCO DI TUTTE LE FUNZIONI GESTITE IN FORMA ASSOCIATA DALL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

1. **Servizio di Polizia Locale** tra i Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo; estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 15 del 30/05/2009;
- b. C.C. Collecchio n. 9 del 9.04.2009;
- c. C.C. Felino n. 31 del 31.03.2009;
- d. C.C. Montechiarugolo n. 14 del 8.04.2009;
- e. C.C. Sala Baganza n. 19 del 8.04.2009;
- f. C.C. Traversetolo n. 19 del 07.04.2009

Convenzione servizio di polizia municipale e polizia locale tra Unione Pedemontana Parmense e Unione Appennino Parma Est:

Con delibera di Consiglio dell'Unione Pedemontana n.11 del 20/04/2016 è stata approvata la convenzione tra l'Unione Pedemontana Parmense e l'Unione Montana Appennino Parma Est finalizzata allo sviluppo di specifiche sinergie operative di vigilanza nell'ottica di politiche coordinate in tema di sicurezza urbana. Successivamente con deliberazione di Consiglio Unione n. 46 del 20.12.2017 è stata approvata e poi sottoscritta la convenzione tra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per la gestione dei servizi di Polizia Municipale e Polizia Amministrativa locale del Comune di Lesignano de' Bagni fino al 31.12.2019, prorogata a tutto il 2021. In tale convenzione il Comune di Lesignano de' Bagni, attraverso l'Unione Montana Appennino Parma Est che continua a gestire complessivamente la funzione di P.M., all'interno del servizio di PM e Polizia Amministrativa locale viene considerato come un sesto ente, alla stregua dei comuni componenti la nostra Unione.

2. **Servizio sportello unico per le attività produttive;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 14 del 30/05/2009;
- b. C.C. Collecchio n. 11 del 09.04.09;
- c. C.C. Felino n. 33 del 31.03.2009;
- d. C.C. Montechiarugolo n. 12 del 8.04.2009;
- e. C.C. Sala Baganza n. 20 del 8.04.2009;
- f. C.C. Traversetolo n. 20 del 07.04.2009;

3. **Funzione di protezione civile;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 30/05/2009;
- b. C.C. Collecchio n. 10 del 09.04.09;
- c. C.C. Felino n. 32 del 31.03.2009;
- d. C.C. Montechiarugolo n. 13 del 8.04.2009;
- e. C.C. Sala Baganza n. 18 del 8.04.2009;
- f. C.C. Traversetolo n. 21 del 07.04.2009

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.20 del 19/06/2017 è stata avviata una convenzione quadro fra Unione Pedemontana Parmense e le organizzazioni di volontariato di protezione civile nell'ambito dei territori di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo

4. **Funzioni relative al servizio personale;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 27/07/2012

- b. C.C. Collecchio n. 57 del 19/07/2012
- c. C.C. Felino n. 38 del 26/07/2012
- d. C.C. Montechiarugolo n. 47 del 24/07/2012
- e. C.C. Sala Baganza n. 33 del 25/07/2012
- f. C.C. Traversetolo n. 55 del 26/07/2012
- 5. **Funzioni relative ai servizi informatici e telematici; estremi degli atti:**
 - a. Consiglio dell'Unione n. 12 del 27/07/2012
 - b. C.C. Collecchio n. 56 del 19/07/2012
 - c. C.C. Felino n. 39 del 26/07/2012
 - d. C.C. Montechiarugolo n. 46 del 24/07/2012
 - e. C.C. Sala Baganza n. 34 del 25/07/2012
 - f. C.C. Traversetolo n. 56 del 26/07/2012
- 6. **Funzioni relative ai servizi sociali e socio-sanitari; estremi degli atti:**
 - a. Consiglio dell'Unione n. 20 del 24/06/2013
 - b. C.C. Collecchio n. 46 del 11/06/2013
 - c. C.C. Felino n. 38 del 11/06/2013
 - d. C.C. Montechiarugolo n. 38 del 11/09/2013
 - e. C.C. Sala Baganza n. 37 del 10/06/2013
 - f. C.C. Traversetolo n. 32 del 08/06/2013
- 7. **Funzione servizi turistici; estremi degli atti:**
 - a. Consiglio dell'Unione n.3 del 13/03/2018
 - b. C.C. Collecchio n 6 del 06/02/2018
 - c. C.C. Felino n 5 del 05/02/2018
 - d. C.C. Sala Baganza n 6 del 07/02/2018
 - e. C.C. Traversetolo n 12 del 15/02/2018
- 8. **Funzioni sismiche, ai sensi della legge regionale n. 19/2008; estremi degli atti:**
 - a. Consiglio dell'Unione n.4 del 13/03/2018
 - b. C.C. Collecchio n 7 del 06/02/2018
 - c. C.C. Felino n 4 del 05/02/2018
 - d. C.C. Montechiarugolo n 5 del 20/02/2018
 - e. C.C. Sala Baganza n 7 del 07/02/2018
 - f. C.C. Traversetolo n 9 del 29/01/2018
- 9. **Funzioni relative all'organo di revisione; estremi degli atti:**
 - a. Consiglio dell'Unione n. 37 del 3/12/2014
 - b. C.C. Collecchio n. 74 del 27/11/2014
 - c. C.C. Felino n. 75 del 28/11/2014

- d. C.C. Montechiarugolo n. 70 del 19/11/2014
- e. C.C. Sala Baganza n. 53 del 24/11/2014
- f. C.C. Traversetolo n. 55 del 27/11/2014
- 10. **Funzioni relative alla Centrale Unica di Committenza;** estremi degli atti:
 - a. Consiglio dell'Unione n. 41 del 22/12/2014
 - b. C.C. Collecchio n. 79 del 18/12/2014
 - c. C.C. Felino n. 80 del 16/12/2014
 - d. C.C. Montechiarugolo n. 80 del 15/12/2014
 - e. C.C. Sala Baganza n. 61 del 15/12/2014
 - f. C.C. Traversetolo n. 62 del 18/12/2014
- 11. **Funzioni relative al servizio del nucleo di valutazione** Nucleo Unico Monocratico di valutazione della performance; estremi degli atti:
 - a. Giunta dell'Unione n. 51 del 18/11/2013
- 12. **Funzioni relative servizio di brokeraggio assicurativo e della gestione del contratto di brokeraggio;** estremi degli atti:
 - a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 01/07/2015
 - b. C.C. Collecchio n. 26 del 27/5/2015
 - c. C.C. Felino n. 10 del 29/4/2015
 - d. C.C. Montechiarugolo n. 35 del 29/5/2015
 - e. C.C. Sala Baganza n. 20 del 11/5/2015
 - f. C.C. Traversetolo n. 15 del 8/6/2015
- 13. **Funzioni relative ai vincoli idrogeologici e alla forestazione:**

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.31 del 29/09/2016 è stata avviata una convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M.P.F. approvate con DCR n.2354/95 in conformità a quanto stabilito dalla L.30/81.

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.45 del 20/12/2017 è stato approvato il rinnovo della convenzione per il periodo 01/01/2018- 31/12/2018.
- 14. **Funzioni relative all'anticorruzione e alla trasparenza;** estremi degli atti:
 - a. Consiglio dell'Unione n. 5 del 01/02/2017
 - b. C.C. Collecchio n. 2 del 31/01/2017
 - c. C.C. Felino n. 7 del 24/01/2017
 - d. C.C. Montechiarugolo n. 3 del 31/01/2017
 - e. C.C. Sala Baganza n. 2 del 26/01/2017
 - f. C.C. Traversetolo n. 9 del 31/01/2017

RIEPILOGO NUOVE GESTIONI ASSOCIATE:

Polizia Municipale: convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Appennino Parma Est per sviluppo sinergie operative di vigilanza nell'ottica di politiche coordinate in tema di sicurezza urbana.

Con deliberazione di Consiglio Unione n. 46 del 20.12.2017 è stata approvata e poi sottoscritta la convenzione

tra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per la gestione dei servizi di Polizia Municipale e Polizia Amministrativa locale del Comune di Lesignano de' Bagni fino al 31.12.2019. La convenzione è stata prorogata a tutto il 2021.

Protezione civile: convenzione- quadro fra Unione Pedemontana Parmense e le organizzazioni di volontariato di protezione civile nell'ambito dei territori di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo.

Vincoli idrogeologici e forestazione: convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M. P..F.

Anticorruzione e trasparenza: convenzione tra i Comuni dell'Unione per la gestione associata dei servizi di anticorruzione e trasparenza.

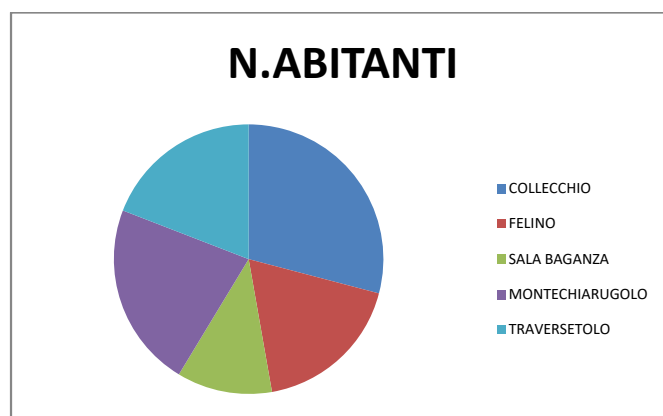
Funzioni servizi turistici : convenzione tra quattro dei cinque comuni: Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo con l'applicazione e la gestione dal 1.7.2018 dell'imposta di soggiorno che consentirà di finanziare tale funzione.

Funzioni sismiche: ai sensi della legge regionale n. 19/2008 si è deciso di gestire la funzione anche attraverso la nuova responsabile del SUAP. L'applicazione dei diritti tecnici sulle pratiche consente la copertura dei costi.

2.4 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ABITANTI E TERRITORIO

POPOLAZIONE al 31.12.2020

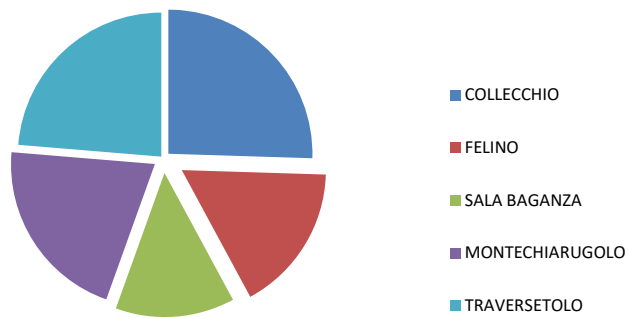
	N.ABITANTI
COLLECCHIO	14.597
FELINO	9.112
SALA BAGANZA	5.750
MONTECHIARUGOLO	11.144
TRAVERSETOLO	9.598
TOTALE	50.201



TERRITORIO

COMUNI	KMQ
COLLECCHIO	58,79
FELINO	38,25
SALA BAGANZA	30,91
MONTECHIARUGOLO	48,10
TRAVERSETOLO	54,61
TOTALE	230,66

KMQ



2.5 VALUTAZIONE SITUAZIONE DI CONTESTO

Alcuni dati relativi alle funzioni gestite – dai questionari indicatori Unioni della Regione Emilia Romagna

Ambito istituzionale

	2017	2018	2019	2020
Trend delibere di Giunta dell'Unione	96	96	93	87
Trend delibere di Giunta dei Comuni	913	905	938	920
Trend delibere di Consiglio dell'Unione	46	45	48	38
Trend delibere di Consiglio dei Comuni	365	322	385	322

Principali dati relativi ai servizi istituzionali:

	2019	2020
Numero delibere, decreti e ordinanze adottati	155	144
Numero sedute del consiglio	6	7
Numero atti protocollati in entrata	14.603	14.463
Numero atti protocollati in uscita	6.865	6.556
Numero notifiche effettuate dai messi	2.650	1.740

Gestione del personale - Principali dati relativi al servizio:

	2019	2020
Dipendenti del Servizio Unico a tempo pieno equivalente	6,35	6,72
Dipendenti totali dell'Unione	49	49
Dipendenti totali dei Comuni	203	211
Numero concorsi banditi nell'anno (per tutti i 5 enti)	23	16
Numero dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione	Tutti i dipendenti dell'Unione e dei 5 enti hanno partecipato almeno ad un corso di formazione	Tutti i dipendenti dell'Unione e dei 5 enti hanno partecipato almeno ad un corso di formazione

Polizia Municipale e Protezione Civile - Principali dati relativi al servizio:

	2019	2020
Numero di addetti al servizio a tempo pieno equivalente	28,80	31,91
Numero di addetti alla vigilanza a tempo pieno equivalente	28,80	20,80
Numero verbali di contravvenzioni	4.483	4.828
Numero incidenti rilevati	177	158

Servizi Sociali (Azienda) - Principali dati relativi al servizio:

	2019	2020
Assistenti sociali area anziani	N. addetti = 7 N. Tempo pieno equivalente = 5	N. addetti = 7 N. Tempo pieno equivalente = 4,75
Assistenti sociali area disabilità	N. addetti = 3 N. Tempo pieno equivalente = 2,5	N. addetti = 3 N. Tempo pieno equivalente = 3
Assistenti sociali area minori/tutela minori	N. addetti = 11 N. Tempo pieno equivalente = 9,5	N. addetti = 11 N. Tempo pieno equivalente = 9,5
Assistenti sociali area adulti	N. addetti = 5 N. Tempo pieno equivalente = 2,5	N. addetti = 6 N. tempo pieno equivalente = 2,25
Operatori a tempo pieno equivalente dedicati agli Sportelli Sociali	4,9	5,75
Numero minori assistiti	884	832
Numero adulti in difficoltà assistiti	224	295
Numero anziani assistiti	1392	1368
Numero disabili assistiti	225	222

Servizio associato appalti e contratti (CUC) – servizio iniziato nel 2015

Principali dati relativi al servizio:

	2020
Numero di gare gestite	17

Nel periodo transitorio di modifica normativa per i comuni fino a 10.000 abitanti (fino al 31/12/2015) gestite anche le richieste di CIG/smart CIG per n.109 determine.

Servizi informatici - Principali dati relativi al servizio:

	2019	2020
Persone dedicate al Servizio Unico a tempo pieno equivalente	4	4
Postazioni gestite dal SIA	295	423
Totale documenti protocollo dell'Unione di cui:	21.985	21.482
- Docum. Gestiti tramite PEC	13.981	16.038

	2019	2020
- Docum. Firmati digitalmente	7.964	7.946

Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) - Principali dati relativi al servizio:

	2019	2020
Regolamenti uniformati	0	0
Numero delle pratiche gestite dall'ufficio unico	1926	1484
N. S.C.I.A.- D.I.A- C.I.L ricevute	720 (comprensivi di commercio, sanità, edilizia, ambiente e prevenzione incendi)	1042 (comprensivi di commercio, sanità, edilizia, ambiente e prevenzione incendi)
Tempo medio di rilascio della pratica da parte dell'ufficio unico	30 gg. medi per procedimenti autocertificati (SCIAeCIL) - 100 gg. medi per procedimenti ordinari soggetti a maggiori verifiche (autorizz.ni, permessi, integrazioni)	30 gg. medi per procedimenti autocertificati (SCIAeCIL) - 100 gg. medi per procedimenti ordinari soggetti a maggiori verifiche (autorizz.ni, permessi, integrazioni)
Numero nuove imprese insediate nel territorio	328	256
Numero imprese cessate nel territorio	244	325

Sismica

	2019	2020
Regolamenti uniformati	0	0
Numero delle pratiche gestite dall'ufficio unico	164	144

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Questa amministrazione si pone come obiettivo strategico fondamentale la lotta alla corruzione e il raggiungimento di standard di trasparenza molto elevati in ossequio alla legge 190/2012 ed al decreto trasparenza 33/2013, come integrato dal d.lgs 97/2016.

A tal fine è stato creato nell'ambito dell'Unione Pedemontana Parmense, il Servizio Associato Anticorruzione e Trasparenza che ha formulato un unico Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza, regolarmente aggiornato in seguito, valevole per l'Unione e per tutti e cinque i comuni associati. Attraverso tale piano, ed in coordinamento con il piano della performance dell'Ente, sono state definite misure generiche e specifiche volte a ridurre i rischi corruttivi nell'ambito dei principali processi decisionali dell'Amministrazione. In più sono stati definiti gli obblighi di pubblicazione di tutti i dati previsti nella sezione Amministrazione Trasparenza del sito web con l'indicazione dei responsabili e degli addetti a tale compito.

Al fine di migliorare tempi e modalità di pubblicazione, nel 2019 è entrato in funzione, in tutti gli enti associati, un nuovo software che semplificherà il lavoro degli uffici. Inoltre in ottemperanza, al d.lgs 97/2016 (FOIA), l'Amministrazione si è dotata di un regolamento di disciplina sul diritto di accesso in tutte le sue forme, volto a garantire il massimo livello di conoscibilità dei cittadini sull'operato del Comune.

AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE

L'Azienda Pedemontana Sociale, oltre a garantire il costante presidio a garanzia delle cd. Funzioni di Servizio Sociale Professionale, è chiamata a sviluppare numerose ed impegnative pianificazioni strategiche ed incontri tematici in ambito sociale.

L'azienda nel 2016 e 2017 ha confermato infatti standard qualitativi e quantitativi in crescita (si confrontino al riguardo relazioni consuntive e previsionali di dettaglio pubblicate sul sito internet istituzionale <http://www.pedemontanasocialeparma.it/>), con particolare riferimento all'area disabili ed al cd. sviluppo di comunità, promuovendo e sviluppando servizi e programmazioni sempre più efficaci, efficienti ed economiche.

In linea con quanto realizzato negli ultimi anni, nel triennio verrà garantita la continuità ed il consolidamento delle progettazioni già attive e si provvederà ad arricchire ulteriormente l'offerta di percorsi speciali ed attività innovative.

Nel periodo 2018/2019 si è reso necessario procedere ad un più completo service dell'Unione verso l'Azienda Pedemontana Sociale per tutto quello che specificamente non riguarda i servizi propri dell'Azienda.

Con atto di Consiglio Unione n.10 del 10/04/2018 è quindi stata approvata la convenzione tra Unione e Azienda per la gestione associata di alcuni servizi di amministrazione generali (personale, trasparenza e anticorruzione, centrale unica di committenza, comunicazione, servizi informatici, nucleo di valutazione).

Per diverse coincidenze non è stato possibile attivare la gestione di alcune funzioni.

2.6 STATO DI ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

La sezione annuale 2016 del programma delle opere pubbliche 2016/2019, che l'Unione Pedemontana P.se ai sensi dell'art.128 del D.Lgs 163/06 intende realizzare come Amministrazione Aggiudicatrice, è costituita dai seguenti progetti di importo superiore ai € 100.000,00 :

Intervento	Importo €
PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P.SE.	400.000,00
ALLESTIMENTO DEL CENTRO OPERATIVO MISTO E DELLA SEDE P.M. DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE	150.000,00

A seguito dell'approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione del sistema di videosorveglianza - con Delibera G.U. 64 del 11.12.2015 è stato assunto apposito mutuo con la CdP spa per € 400.000,00 con garanzia sussidiaria di tutti i Comuni

Per quanto riguarda l'allestimento del Centro Operativo Misto e della sede della P.M. dell'Unione Pedemontana Parmense, con delibera di G.I. 20 del 19.04.2016, è stato approvato il progetto definitivo in seguito all'ottenimento del contributo regionale a copertura totale delle spese per € 150.000,00 (D.G.R. N. 1926 DEL 24.11.2015); con Delibera di G. u. 8 del 10.02.2017 è stato approvato il progetto esecutivo: i lavori sono completati.

Nel corso del 2017 sono stati previsti lavori superiori ai € 100.000,00 per:

Intervento	Importo €
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P.SE (finanziato con contributo Reg.le e avanzo, reimputati al 2018 con fpv)	155.000,00

Oggetto di un accordo di programma con la Regione Emilia Romagna, come da deliberazione di Giunta dell'Unione n.64 dell'11.10.2017, che prevede lavori nel biennio 2017/2019 per totali €. 252.699,33 di cui €. 155.000 esigibili nel 2018, €. 40.000 esigibili sul 2019 e €. 57.699,33 esigibili nel 2020.

Nel corso del 2018 sono stati previsti lavori inferiori ai € 100.000,00 per:

Intervento	Importo €
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P. SE (finanziato avanzo e contributo regionale)	40.000,00

Nel corso del 2019 sono stati finanziati lavori inferiori ai € 100.000,00 per:

Intervento	Importo €
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P. SE A COMPLETAMENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DI CUI ALLA DELIBERA GIUNTA N. 64/2017 (finanziato avanzo e reimputato al 2020 con fpv)	57.699,33
PROGETTO VIDEOSORVEGLIANZA PM "SICURAMENTE INSIEME" (finanziato da contributo regionale)	80.000,00
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (finanziato con avanzo)	70.000,00

Nel corso del 2020 sono stati implementati i progetti "Occhi vigili 2018 e "Istituzioni e cittadini- sicuramente insieme 2019", attraverso l'avvio del progetto denominato "**Tecnologia e controllo di vicinato- per una sicurezza partecipata**", deliberato con GU n.51 del 11/08/2020.

Il progetto è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna con delibera DGR n.1277 del 05/10/2020.

Successivamente, con determinazione regionale n. 22458 del 15/12/2020 è stato prorogato il termine di conclusione dei lavori entro il 30/06/2021 e di rendicontazione entro il 30/09/2021.

Le spese di investimento previste per il progetto sono per il 2020 di euro 40.260 e per il 2021 di euro 94.740, a fronte di un cofinanziamento della Regione Emilia Romagna rispettivamente di euro 28.331,11 sul 2020 e di euro 66.668,89 sul 2021.

Con delibera di Giunta Regionale n.11771 del 22/06/2021 la Regione Emilia Romagna ha assegnato e concesso una nuova linea di finanziamento con l'erogazione di un nuovo contributo per la realizzazione del progetto, le cui spese di investimento per l'esercizio 2021 ammontano a euro 45.260 finanziate per euro 40.507,70 dalla Regione.

SEZIONE OPERATIVA

(So.S)

PREMESSA

La sezione operativa del Documento Unico di Programmazione si prefigge l'obiettivo di dare un'indicazione relativa ai tempi e alla risorse relative alla realizzazione dei progetti contenuti nell'ambito della Sezione strategica del documento stesso.

3.1 OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI

FUNZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

L'Unione Pedemontana Parmense, anche a seguito del conferimento in Unione delle funzioni relative al servizio personale, istituzione di un ufficio unico del personale tra l'Unione Pedemontana Parmense ed i Comuni ad essa aderenti, ha avviato da alcuni anni un importante percorso per l'unificazione di procedure, omogeneizzazione di metodologie e comportamenti tra Unione e Comuni ampliando anno dopo anno le competenze in capo al servizio unico dell'Unione in materia di gestione ed amministrazione del personale. A tal fine, dal 1 marzo 2020 è stata anche adibita al servizio unico del personale la figura del Responsabile – fino al 28/2/2020 in comando ed a tempo parziale – dipendente dell'Unione a tempo pieno a seguito completamento trasferimento personale dai Comuni ad Unione derivante dal trasferimento della funzione.

Dalla sottoscrizione del nuovo CCNL personale comparto Funzioni Locali 21/5/2018 è stato avviato questo percorso che ha portato negli anni all'esecuzione coordinata ed unitaria delle nuove previsioni contrattuali in tutti i suoi profili, alla definizione di una unica delegazione trattante di parte pubblica per tutti i Comuni e l'Unione di cui fa parte anche il Responsabile del servizio personale unificato, alla gestione unitaria e coordinata di tutta la contrattazione sia parte normativa che parte economica, alla gestione unificata delle procedure di selezione e reclutamento e gestione delle attività e competenze del servizio personale anche durante tutto il periodo emergenziale Covid-19.

Gestione unitaria di procedure, omogeneizzazione e coordinamento attività e “servizi” in materia di personale caratterizzano l'attività del servizio unico del personale dell'Unione Pedemontana Parmense.

Obiettivo dell'Unione Pedemontana Parmense è quello di proseguire in tale percorso. Nel prossimo periodo si prevede:

- la prosecuzione del percorso per un aumento costante delle professionalità esistenti per l'elaborazione paghe compresi adempimenti fiscali/contributivi annuali in modo da rafforzare ed incrementare “la gestione diretta” di tali attività;
- l'attuazione coordinata della programmazione del fabbisogno di personale dell'Unione e dei Comuni dell'Unione compresa la gestione da parte del servizio di tutte le procedure concorsuali e partecipazione ai lavori delle commissioni selezione;
- l'omogeneizzazione di discipline, regolamenti, contratti decentrati integrativi in materia di gestione del personale, reclutamento, remunerazione personale dipendente e liquidazione compensi;
- strutturazione, organizzazione e gestione di procedure/servizi intercomunali per il soddisfacimento di bisogni ed esigenze comuni che coinvolgono contemporaneamente personale dei Comuni/Unione;
- Implementazione ed organizzazione attività formative del personale dei Comuni/Unione;
- Definizione modalità di lavoro flessibile per il personale dipendente per rispondere alle esigenze e nuovi principi e discipline previste in materia di lavoro pubblico.

La complessa attività da svolgere comprende anche una sempre maggiore specializzazione del personale con momenti formativi e di confronto comuni per favorire l'integrazione e l'interscambiabilità del personale.

FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI INFORMATICI E TELEMATICI

Nel triennio 2022-2024, dopo il lungo stop ai progetti imposto dall'emergenza Covid19, si cercherà di dare ulteriore slancio alla transizione digitale nell'Unione Pedemontana Parmense, così come previsto dal DL 76/2020, convertito in Legge 120/2020, che impone una forte accelerazione alla digitalizzazione dei procedimenti.

Completato il subentro in ANPR (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente) di tutti i Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, l'unificazione dei software dei servizi demografici verrà ultimata entro il 2022: il software scelto offre ai cittadini un portale web per la gestione delle istanze e delle certificazioni anagrafiche.

Anche l'unificazione dei software dei servizi Tributi dei Comuni dell'Unione verrà completata entro il 2022: questo traguardo consentirà di semplificare il conferimento di tali servizi all'Ente Unione .

Nel triennio 2022-2024 verranno ulteriormente sviluppate le piattaforme nazionali Spid, PagoPa e app IO.

Per gli attuali servizi online a disposizione dei cittadini, come per quelli di futura implementazione, è attiva l'autenticazione esclusivamente tramite SPID.

La piattaforma PagoPA, già ampiamente utilizzata dagli Enti dell'Unione per la maggior parte dei pagamenti relativi alle entrate extratributarie, nel triennio 2022-2024 diventerà l'unico canale di incasso degli Enti.

L'app IO, messa a punto dal Team per la Trasformazione Digitale, su cui sono già stati attivati i servizi di pagamento del settore educativo di tutti i Comuni dell'Unione e le notifiche dei servizi demografici, diventerà il punto di contatto preferenziale tra l'Ente pubblico e il cittadino.

A seguito della formazione effettuata da tutti i dipendenti dell'Unione Pedemontana Parmense sullo smart working, terminata la fase emergenziale legata alla pandemia da Covid19, verranno implementate nuove modalità di lavoro agile per i dipendenti, per cui il Servizio SIA valuterà nuove soluzioni tecnologiche da metter in campo per far in modo che lo smart working possa diventare, almeno per talune categorie di lavoratori, la normale modalità di lavoro.

Con questa finalità sono già stati migrati i centralini telefonici di tutti i Comuni verso una piattaforma virtuale che permette ai dipendenti di comunicare tra loro e con l'utenza in maniera trasparente dall'ufficio o da qualsiasi altra postazione di lavoro collegata ad internet.

FUNZIONI RELATIVE AL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Le attività previste per il triennio 2022/2024 saranno ricomprese nell'alveo delle attività istituzionali di presidio, vigilanza e controllo.

Le stesse, saranno volte ad aumentare i livelli di sicurezza del territorio, sviluppando azioni sinergiche con le Forze di Polizia dello Stato nel rispetto delle specifiche competenze. Il modello integrato di sicurezza è la risposta innovativa ed efficace che consente di ottimizzare i diversi soggetti istituzionali deputati al governo della sicurezza urbana. Pur a fronte di una contrazione della dotazione organica, lo sforzo dovrà necessariamente essere improntato a:

- 1) Mantenere e per quanto possibile migliorare il modello organizzativo improntato alla "polizia di prossimità"
- 2) Integrare il sistema di videosorveglianza con nuove tecnologie nei Comuni aderenti all'Unione, attraverso forme di collaborazione ed interazione con tutti quei soggetti pubblici e/o privati che intendono perseguire condivise azioni di prevenzione e contrasto al diffondersi di fenomeni criminosi.
- 3) Prevedere l'implementazione della dotazione organica;
- 4) Prevedere attraverso la predisposizione di volantini ed incontri con la cittadinanza le campagne d'intervento per la tutela e la sicurezza del cittadino.

Programma "Sicurezza del territorio"

▪ Polizia stradale

Il continuo succedersi di incidenti stradali, dimostra che le strade sono insicure a causa di comportamenti poco rispettosi delle norme stabilite dal NCdS.

Pur a fronte di una diminuzione del numero complessivo degli incidenti stradali avvenuta nel corso degli ultimi anni, il costo sociale ed umano determinato dall'incidentalità stradale è elevatissimo ed il numero delle vittime ancora troppo alto, tenuto conto del considerevole coinvolgimento della popolazione giovane.

Proprio in ragione della necessità di contrastare ulteriormente questo fenomeno, la Polizia Locale della Pedemontana Parmense opererà per ridurre il numero di vittime sulla strada nell'alveo degli obiettivi fissati dalla Commissione europea nel Libro Bianco.

Pertanto, verrà garantita la presenza di pattuglie finalizzate al contrasto delle violazioni al NCdS. ed in particolare:

- Eccesso di velocità (anche attraverso l'installazione di postazioni di controllo)
- Mancato uso del casco
- Mancato uso delle cinture di sicurezza
- Utilizzo cellulari alla guida

- Accertamenti tecnici per abuso sostanze alcoliche
- Accertamenti tecnici per uso sostanze stupefacenti
- Controlli ai mezzi pesanti (sovraccarico, rispetto tempi di riposo, cronotachigrafo)
- Attraverso l'uso di nuove tecnologie, verranno effettuati controlli per verificare se i veicoli che transitano sono coperti da assicurazione, revisionati, rubati., soprattutto attraverso il nuovo sistema di videosorveglianza "occhi vigili" presente in tutti i Comuni dell'Unione.

Rilievo incidenti stradali

Nel triennio continuerà l'attività relativa al rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7.30-19.00 avvenuti nel territorio dell'Unione. E' del tutto evidente che questo impegno continuerà a determinare un carico di lavoro (sia quantitativo che qualitativo), particolarmente significativo, tuttavia, la soddisfazione in termini di gradimento del lavoro svolto compensa questo disagio che vede quotidianamente impegnata la struttura (pattuglie ed Uffici).

Al fine di garantire una doverosa continuità delle attività il rilievo degli incidenti stradali e delle attività specialistiche di polizia stradale, nel corso del 2021 si provvederà alla sostituzione di un mezzo adibito ad "ufficio mobile" specificatamente attrezzato per il rilievo dei sinistri stradali.

Ufficio infortunistica

L'Ufficio infortunistica curerà l'inserimento dei dati rilevati, completando le fasi istruttorie e dando corso agli adempimenti di legge connessi con questo genere di attività. L'Ufficio infortunistica dovrà provvedere alla gestione degli incidenti ed inoltrare nei modi e nei tempi previsti tutte le informazioni inerenti ogni singolo sinistro attraverso l'utilizzo di un software dedicato.

Attività di tipo specialistico

▪ **Edilizia**

Come di consueto, verranno garantiti i controlli edili richiesti dai diversi Comuni, attraverso l'impiego di una squadra di Operatori appositamente formata.

Nel contempo, gli stessi, continueranno ad espletare formazione "sul campo" per tutto il personale dipendente.

▪ **Ambiente**

L'Unione, attraverso l'azione sinergica del proprio personale, svolgerà una attenta azione di vigilanza in concerto con gli altri Organi competenti per ottimizzare nella massima misura possibile le azioni di contrasto al verificarsi di illeciti di carattere ambientale.

▪ **Commercio**

Oltre ai consueti controlli nei mercati settimanali e durante le fiere, verranno eseguiti controlli nei pubblici esercizi, circoli privati, esercizi commerciali a campione, su segnalazione di cittadini o degli uffici commercio degli enti appartenenti l'Unione.

▪ **Polizia Giudiziaria**

La capillare presenza sul territorio ed il radicamento nel tessuto sociale, consente alla Polizia Locale di acquisire informazioni utili alle attività quotidiane di presidio. Proprio in ragione di ciò e della convinta disponibilità nel collaborare con le Forze di Polizia dello Stato, nel tempo, si svilupperanno azioni di supporto alle attività di prevenzione, repressione ed indagine. L'azione del Corpo dovrà essere improntata alla collaborazione e non alla sovrapposizione di competenze, coniugando positivamente le professionalità della Polizia Locale con quelle delle Forze di Polizia a carattere generale, le attività del Corpo, rivolgeranno particolare attenzione alle fasce deboli (donne, giovani e anziani).

Si proseguirà nelle seguenti attività operative:

- Monitoraggio del territorio: segnalare e proporre soluzioni alle problematiche emergenti
- Promozione dell'integrazione e della collaborazione tra settori comunali e/o operatori esterni
- Valutazione e monitoraggio dei risultati raggiunti.
- Comunicazione interna ed esterna al Corpo delle attività realizzate in ambito di sicurezza urbana attraverso l'ausilio della C.O.
- Diffusione della cultura della sicurezza urbana attraverso forme di comunicazione appropriate.

- Interazione con i cittadini per un'azione sinergica, monitorata dai singoli Comuni attraverso la Polizia Locale.
- Azioni e progetti volti a migliorare le condizioni di sicurezza urbana.

- **Sicurezza stradale**

Alla Polizia Locale compete “in primis” il contrasto a tutti quei comportamenti irrispettosi delle norme di comportamento che sovente sono la causa del verificarsi degli incidenti stradali. Si provvederà altresì al rilievo degli incidenti stradali ed al controllo dei maggiori assi di scorrimento con particolare attenzione ai controlli relativi al trasporto merci (tempi di riposo-velocità-regolarità contributiva). Attraverso l'utilizzo degli strumenti in dotazione (precursori – etilometri) verranno eseguiti durante i vari orari della giornata controlli a campione per contrastare la guida in stato di ebbrezza che, contrariamente a quanto si possa immaginare viene riscontrata anche durante le prime ore del pomeriggio.

- **Polizia di prossimità**

La Polizia di prossimità, per definizione, deve integrarsi con il territorio ed essere il tangibile esempio della vicinanza degli agenti di Polizia Locale ai cittadini ed ai loro bisogni di sicurezza. La scelta strategica di mantenere gli stessi Agenti a presidio quotidiano del territorio consente di migliorare la conoscenza della realtà locale e nel contempo diventare l'immediato interlocutore per le piccole o grandi problematiche che vengono percepite e/o rappresentate ogni giorno. Di particolare rilievo è la raccolta quotidiana di informazioni utili sia per consentire risposte autonome immediate, sia per azioni a più ampio raggio che richiedono la partecipazione di diversi soggetti istituzionali (Carabinieri, Questura, ASL, Vigili del Fuoco, ecc).

Questo tipo di servizio sarà svolto attraverso un pattugliamento appiedato costantemente coordinato dalla Centrale Operativa.

- **Campagne informative per contrastare truffe, scippi, furti e borseggi agli anziani**

Nel corso dell'anno 2022, proseguiranno le attività di informazione rivolte alla cittadinanza per contrastare i raggiri e le truffe che colpiscono maggiormente gli anziani poiché spesso soli ed indifesi di fronte a reati che non sono di immediata identificazione.

Le campagne informative, saranno realizzate attraverso incontri mirati ed opuscoli divulgativi redatti dal Comando.

Nucleo antiviolenza

Visto il verificarsi continuo di episodi legati alla violenza familiare, con riferimento particolare alla violenza sulle donne e sui minori, è stato costituito il Nucleo Antiviolenza da operatrici del corpo di P.M. appositamente formate e motivate, che su delega della Procura della Repubblica, o su attività di iniziativa, svolgono indagini ed attività di mediazione all'interno di nuclei familiari problematici. L'attività è svolta in sinergia con l'Azienda Pedemontana Sociale.

- **Centrale Operativa**

La **Centrale Operativa** della Polizia Locale è la “cabina di regia” del Corpo, grazie alla professionalità acquisita nel tempo dagli Operatori di centrale ed alle dotazioni strumentali (radio Tetra – GPS – accesso banche dati), l'andamento operativo viene monitorata in tempo reale.

Nella Centrale Operativa del Corpo prestano servizio per almeno 12 ore gli operatori assegnati a tale incarico. Questi operatori hanno il compito di raccogliere minuziosamente tutte le informazioni e le esigenze d'intervento e, in base ciò, di allarmare e coordinare le pattuglie dislocate sul territorio. La sala operativa rappresenta anche la centrale telefonica del Corpo.

Compito molto importante della centrale operativa è di svolgere la funzione di centro di raccolta informazioni e di controllo situazione per il territorio di competenza. In caso di catastrofi naturali o di eventi di grossa entità presso la centrale vengono raccolte ed analizzate tutte le informazioni che arrivano dai vari uffici coinvolti nell'evento, dagli organi statali, dalle Forze di Polizia e dai Vigili del Fuoco.

I dati vengono poi messi a disposizione dei responsabili della Protezione Civile, affinché possano prendere le decisioni e le iniziative del caso.

L'utilizzo degli apparati radio dotati di localizzatore ed appositi sistemi di sicurezza, permette alla centrale operativa di avere una visione d'insieme del territorio, ottimizzare i tempi di intervento ed essere di supporto agli operatori durante le fasi di emergenza.

Vista l'indiscussa utilità nel rilievo degli incidenti stradali e nelle emergenze di protezione civile, sono stati assegnati ad ogni singolo Operatore adeguati di telefoni cellulari con fotocamera. Questi apparati, consentiranno di inviare in tempo reale le immagini alla centrale operativa che potrà così disporre di ulteriori importanti elementi per dimensionare il fatto e di conseguenza attivare senza indugi od inutili allarmismi i soggetti preposti ad intervenire.

La Centrale Operativa, oltre che espletare tutti i compiti propri inerenti le attività istituzionali collabora alla predisposizione e gestione dei servizi settimanali del Corpo.

▪ **Uffici amministrativi**

Ufficio verbali provvede alla gestione dei verbali di contestazione attraverso la:

- ✓ registrazione, decurtazione punti, solleciti pagamenti, pagamenti rateali, gestione ruoli, ecc.;
- ✓ procedure per le sanzioni accessorie del C.d.S. relative ai fermi, sequestri, rimozioni, confische e distruzioni;
- ✓ trasmissione e ricezione documenti afferenti ad attività sanzionatori;
- ✓ visure targhe attraverso i collegamenti telematici con P.R.A. e D.D.T.;
- ✓ procedure per la gestione ricorsi ai verbali elevati dal Corpo di Polizia Locale.

Front – office - ricezione pubblico, informazioni

▪ **Videosorveglianza**

L'installazione di telecamere consente di presidiare dalla centrale operativa significative zone del territorio e le strutture pubbliche degne di attenzione. Viste le richieste di acquisizione immagini da parte delle Forze di Polizia dello Stato si può affermare che l'installazione delle telecamere ha contribuito ad aumentare i livelli di sicurezza e nel contempo mettere a disposizione prezioso materiale per le attività investigative, infatti, le videocamere possono fornire importante fonte di informazioni come supporto alle indagini e nel contempo costituire un deterrente per azioni criminose.

Gli obiettivi generali del progetto sono i seguenti:

- ✓ monitoraggio del transito dei veicoli in entrata e uscita dal territorio;
- ✓ creazione di un data-base di targhe accessibile dalle Forze dell'Ordine;
- ✓ miglioramento dell'efficienza ed efficacia degli interventi della forza pubblica;
- ✓ creazione di un sistema informativo dei dati del traffico sulle maggiori arterie stradali;
- ✓ maggior protezione ai patrimoni pubblici e privati.

Nel corso del 2021/22 ci si pone l'obiettivo di un miglioramento costante del sistema di videosorveglianza "OCCHI VIGILI" già sviluppato ed operativo sui territori dell'Unione Pedemontana Parmense. Il progetto prevede di migliorare la qualità del collegamento delle singole telecamere già attive verso la Centrale Operativa con nuovi collegamenti dedicati, via cavo o wireless, oltre che rafforzare i varchi già esistenti. Questo consentirà lo sfruttamento completo delle risorse già in campo.

Installazione in C.O. di Hyper scanner, un software da affiancare a quello di lettura targhe attualmente in uso che consentirà alle telecamere di condividere in tempo reale i dati raccolti relativi i transiti per rilevare automaticamente anomalie (ad es. targhe clonate);

Affiancamento dei varchi OCR installati negli anni precedenti a varchi delle generazioni precedenti così da ottimizzare le risorse già presenti;

Installazione in zone e posizioni ritenute di maggiore interesse di nuove videocamere utili anche per attività di tipo investigativo e di vigilanza stradale.

▪ **Educazione stradale**

Il Corpo di Polizia Locale interviene in campo educativo ormai da anni, presentando la propria esperienza ai ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Per la graduale formazione di un corretto comportamento sulla strada, promuove attività volte all'acquisizione ed all'interpretazione del linguaggio convenzionale della segnaletica stradale ed alla conoscenza diretta del personale che opera, per la sicurezza della strada. Sarà parimenti garantita la presenza degli operatori preposti a tale servizio anche per iniziative proposte da Associazioni e/o genitori.

▪ **Azioni di sensibilizzazione sul versante sicurezza stradale**

Nel corso dell'anno verranno effettuati servizi volti ad incontrare i giovani nei luoghi d'aggregazione (locali – feste) dove sovente l'abuso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti mettono a repentaglio l'integrità fisica degli stessi.

Attraverso l'utilizzo "dimostrativo" dell'etilometro si informeranno i giovani circa le conseguenze degli abusi in relazione all'uso dei veicoli. Qualora venga richiesto, saranno calendarizzati momenti di incontro con i cittadini per informarli sulle principali modifiche al Codice della Strada e sulle norme di comportamento.

▪ **Formazione**

Per gli appartenenti alla Polizia Locale la formazione è uno degli elementi imprescindibili per poter operare in modo corretto ed efficace. Il continuo susseguirsi di modifiche normative costringe tutti gli Operatori di polizia ad una formazione pressoché costante.

Al fine di accrescere le necessarie conoscenze tecnico/operative e giuridiche, durante l'arco dell'anno, pur previsti percorsi formativi per il Codice della Strada e polizia giudiziaria, sarà cura del Comando provvedere a redigere note esplicative a fronte di modifiche normative. Nel contempo, proseguirà la formazione interna per affinare le tecniche atte al rilievo degli incidenti stradali.

▪ **Controllo segnaletica stradale**

Affinché gli utenti della strada siano rispettosi delle norme vigenti è necessario che gli esecutori delle prescrizioni imposte dal Codice della Strada predispongano una accurata segnaletica, priva di incongruenze e perfettamente efficiente.

In ragione di ciò, proseguiranno i controlli da parte delle pattuglie per poi giungere alla formulazione di proposte migliorative e/o segnalazioni volte alla rapida soluzione di problematiche contingenti.

▪ **Sviluppo comunicazione esterna**

E' sempre più pressante la ricerca di forme di comunicazione che possano rappresentare compiutamente il lavoro che quotidianamente svolge la Polizia Locale. Rispetto a pochi anni or sono, le attività espletate dagli Operatori dei piccoli Comuni sono aumentate in modo esponenziale sia in termini di quantità che di qualità, ma, per contro, non si registrano analoghe percentuali di riscontro da parte dei cittadini. Sarà cura del Comando redigere con cadenza trimestrale, un breve notiziario delle attività svolte con l'inserimento di consigli pratici e/o delucidazioni in merito alle modifiche di maggior rilevanza del CdS. Comunque, in linea con le rilevazioni fatte dalla Regione attraverso un'Agenzia demoscopia, si registrano segnali di un progressivo gradimento del lavoro svolto sia da parte dei cittadini che delle istituzioni con le quali si interagisce quotidianamente.

▪ **Assunzioni personale**

Appare lontano il raggiungimento degli standard previsti dalla legge regionale nr. 24/2003, è comunque auspicabile giungere alla copertura dei posti resisi vacanti per poter mantenere attivi tutti quei servizi di vigilanza consolidati nel tempo. In particolare, nel 2021 si è aderito al corso concorso regionale per l'assunzione di n.3 agenti di polizia locale cat.C a partire dal 2022.

▪ **Controllo di vicinato**

Attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa con la locale Prefettura è stato avviato nei comuni dell'Unione ad eccezione del Comune di Traversetolo, e nel triennio proseguiranno le attività, il progetto relativo al "controllo di vicinato" che vede partecipi i cittadini al controllo del territorio attraverso un loro presidio coordinato dal Comando della Polizia Municipale. Durante l'anno 2017, i Comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio, hanno sottoscritto il Patto per la Sicurezza con la Prefettura di Parma dando così piena operatività al progetto di Controllo di vicinato su tutti i territori dell'Unione.

E' stata stipulata una convenzione volta ad ottimizzare e razionalizzare le attività ed i servizi di Polizia Locale per il Comune di Lesignano de' Bagni.

Inoltre, i sistemi di videosorveglianza del Comune di Lesignano de' Bagni e Calestano, saranno gestiti e coordinati attraverso la Centrale Operativa di Felino. Questo per aumentare la capacità di intervento delle pattuglie e ridurre i costi gestionali.

Nel 2019 e 2020 si è dato corso alla convenzione sottoscritta tra il Comune di Lesignano de' Bagni e l'Unione. La convenzione è stata prorogata per tutto il 2021.

Legalità e Contrasto all'Evasione

Durante il 2021 è stato presentato in Regione un progetto per l'acquisto di un cruscotto informatico per la Legalità ed il Contrasto all'Evasione.

L'obiettivo del progetto è coordinare e sollecitare l'impegno delle Amministrazioni locali contro il fenomeno dell'evasione fiscale ed il controllo di situazioni che possono essere il segnale di allarme di infiltrazioni mafiose, promuovendo nel contempo la cultura della legalità, incentivando una partecipazione consapevole dei dipendenti pubblici a ciò preposti, anche attraverso l'impiego di soluzioni tecnologiche.

Il progetto in particolare è rivolto ai cittadini e giovani, per far comprendere il valore della legalità declinata in ogni ambito di vita quotidiana, coinvolgendo quindi cittadini e operatori economici del territorio.

Il costo del progetto per il 2021 è stimato in euro 35.990, con contributo dalla Regione per euro 20.000, come definito dalla DGR 1043 del 05/07/2021.

Logistica

Sul piano logistico, a partire dall'autunno 2017 è stata data alla Protezione Civile - Polizia Locale, una struttura in grado di consentire una migliore operatività. Infatti, a partire dal mese di ottobre, sarà operativa la sede COM con relativo magazzino di Protezione Civile a Felino.

FUNZIONI RELATIVE ALLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

La funzione ricomprende la gestione unificata dei procedimenti relativi all'edilizia, al commercio, all'ambiente ed alle attività produttive in generale proprie istituzionali del DPR 160/10.

L'aspetto positivo del servizio è sicuramente rinvenibile nella uniformazione di tutte le procedure, dei regolamenti, della modulistica e delle modalità di presentazione delle istanze.

L'attività nel prossimo futuro prevede:

- avendo optato per l'utilizzo obbligatorio della piattaforma Regionale ACCESSO UNITARIO per la trasmissione delle istanze, in alternativa alla PEC, occorre garantire supporto e assistenza a coloro che accedono per la prima volta al servizio. Tale modalità garantisce l'interoperabilità tra SUAP e Registro Imprese (al fine dell'alimentazione del fascicolo d'impresa come prescritto dal DPR 160/2010), inoltre consente di snellire i tempi di ricezione, protocollazione e registrazione dei procedimenti. Infine, per la peculiarità delle impostazioni del portale regionale, le istanze presentate tramite ACCESSO UNITARIO assicurano anche un livello minimo di completezza formale che, nella maggior parte dei casi, consente di effettuare l'istruttoria senza necessità di sospensioni del procedimento per richiesta di integrazioni;
- costante inaffievolimento delle relazioni con gli Enti e coordinamento degli uffici Commercio e SUE dei singoli Comuni, al fine di monitorare le attività in itinere, condividere proposte e modelli operativi, sostenere confronti costanti in merito alle novità ed agli aggiornamenti che si renderanno necessari nel tempo;
- un utilizzo sempre più razionale ed efficace del sistema gestionale del back office VBG in uso al Servizio, grazie all'interoperabilità con il portale ACCESSO UNITARIO e il Registro Imprese della Camera di Commercio. Sfruttando un'ulteriore potenzialità del software, si potrebbe arrivare alla protocollazione automatica delle istanze presentate tramite il portale regionale. Risulta inoltre necessario monitorare e promuovere anche in sede comunale l'utilizzo di VBG, nell'ottica di incrementare l'interscambio tra le diverse sezioni del software (Commercio – SUAP - Sismica), al fine di evitare i passaggi multipli e garantire un servizio rapido di risposta all'utenza, riducendo anche i possibili errori e la dispersione di dati e documenti durante le fasi di ricezione-trasmissione.
- presa in carico dei procedimenti automatizzati che riguardano i servizi Commercio. A seguito della riduzione di alcune attività in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, è venuto meno il protocollo operativo di semplificazione deliberato dalla Giunta dell'Unione (in base al quale la gestione di tali procedimenti veniva gestita direttamente dagli Uffici Commercio dei singoli Comuni per conto del SUAP), ma risulta necessario monitorare tale aspetto in funzione della futura ripresa di tutte le attività, al fine di valutare correttamente l'eventuale acquisizione di un'ulteriore unità di personale a tempo pieno da destinare al servizio (o altre alternative possibili).
- partecipazione alla Comunità Tematiche istituite dalla Regione Emilia Romagna, con particolare riferimento a quella dedicata ai servizi per le Imprese, e agli incontri tra i SUAP della Provincia di Parma, durante i quali sarà possibile avviare tavoli di confronto finalizzati ad implementare i livelli di conoscenza e di performance dei servizi che interessano le Imprese. Allo stato attuale l'aspetto più rilevante è costituito dall'implementazione della nuova piattaforma regionale ACCESSO UNITARIO, realizzata da Lepida e attivata alla fine del 2018 per la presentazione delle pratiche allo SUAP, nel futuro dovrà assorbire anche le istanze di edilizia residenziale (attualmente presentate

tramite la piattaforma SIEDER), con l'obiettivo di offrire un servizio semplice e all'avanguardia per imprese e professionisti.

Funzione di coordinamento nell'ambito della gestione dei SIT dei singoli comuni e implementazione del SIT sovracomunale. La gestione unificata del SIT risulta propedeutica alla futura costituzione dell'Ufficio di Piano (come disciplinato dalla L.R. 24/2017 sulla tutela e l'uso del territorio) all'interno dell'Unione. Nella fase iniziale si prevede l'avvio di idonea formazione per i referenti individuati da ciascun ente (Comuni e Unione) e l'analisi del background dei singoli comuni, al fine di definire un programma d'intervento condiviso che, individuando le singole criticità, possa portare ad un livello uniforme minimo di popolamento dei dati per ciascun SIT.

FUNZIONI RELATIVE ALLO SPORTELLO ENERGIA E POLITICHE ENERGETICHE

Per quanto riguarda le attività connesse al Servizio Sportello Energia e attuazione delle politiche energetiche previste dai PAES, l'obiettivo primario sarà la stesura di un PAESC sovra-comunale, contestualmente alla stesura dei singoli PAESC comunali. Si opererà una fase di coordinamento ragionando e definendo in maniera concertata azioni comuni all'interno dell'Unione, da affiancare alle azioni specifiche di ciascun Comune.

Considerata la rilevanza del tema della sostenibilità ambientale si opterà per un potenziamento del servizio, anche in termini di dotazione del personale, al fine di rendere più concrete e attuabili le azioni promosse dal PAESC, puntando in particolare ai seguenti obiettivi:

- coinvolgimento del settore industriale tramite la creazione un tavolo di lavoro con le imprese presenti sul territorio;
- stesura del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile);
- creazione di un nuovo Sportello Energia e Clima, facendo tesoro delle esperienze comunali pregresse.

Continua inoltre a rivestire particolare importanza l'adesione a bandi europei al fine di promuovere e rafforzare i processi locali legati allo sviluppo e attuazione dei PAES/PAESC, tramite il supporto e coordinamento del SERN (Sweden Emilia Romagna Network - rete transnazionale che promuove le relazioni tra l'Europa settentrionale e meridionale e in particolare tra Svezia e Italia) nella ricerca dei partners internazionali e stakeholders.

FUNZIONI IN MATERIA SISMICA

La L.R. n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" attribuisce ai Comuni l'esercizio, in forma singola o associata, delle funzioni sismiche. Con la cessazione dell'avvalimento prestato dalle strutture tecniche regionali ai Comuni, per la gestione della suddetta funzione è stato istituito con delibera di Giunta Unione n.53 del 29/08/2018 un nuovo servizio, denominato "Servizio SUAP e Prevenzione Rischio Sismico", con l'impiego del personale tecnico e amministrativo già assegnato al Servizio SUAP, oltre ad un tecnico istruttore di comprovata esperienza in materia sismica part-time assunto da gennaio 2020.

Il servizio si occupa principalmente di:

- attività di consulenza e coordinamento degli Uffici Tecnici e degli Sportelli Unici dell'Edilizia, in merito ai procedimenti che coinvolgono la sismica, per i Comuni aderenti all'Unione;
- istruttoria dei procedimenti sismici (autorizzazioni e depositi) nell'ambito delle opere pubbliche e dei procedimenti edilizi, attivabili sia presso il SUAP (da parte di attività economiche) che presso il SUE (per l'edilizia residenziale e pubblica);
- fornire consulenza rivolta ai tecnici professionisti in merito all'applicazione delle norme tecniche, della legge regionale in ambito sismico e dei relativi atti di indirizzo e coordinamento.

Per un adeguato aggiornamento tecnico-professionale del personale assegnato al servizio, riveste particolare importanza l'attività formativa (corsi/seminari) e di coordinamento promossa dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna sul tema della progettazione, esecuzione e controllo degli interventi strutturali.

Si continuerà a puntare sull'attività di coordinamento con gli uffici tecnici dei singoli Comuni dell'Unione (anche attraverso incontri periodici), al fine di sviluppare modelli operativi sempre più efficaci e uniformi tra i vari Comuni, rispondendo alle novità (pareri interpretativi della Regione e/o del CTS) ed agli aggiornamenti normativi.

FUNZIONI RELATIVE AL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

L'evoluzione del sistema "protezione civile" ha visto la Polizia Locale assumere un ruolo sempre più rilevante sia per le fasi di gestione dell'emergenza che per le fasi di previsione ed aggiornamento dei piani di protezione civile.

Appare quindi ineludibile il nostro impegno nel provvedere all'erogazione dei servizi indirizzati a garantire la tutela dei cittadini, impegnando risorse e strutture per la difesa del territorio.

Le attività nel triennio saranno improntate a migliorare i livelli di operatività raggiunti.

Quindi si dovrà:

- Divulgare all'interno dei Comuni dell'Unione i piani di Protezione civile comunali (aggiornati nel 2019).
- Collaborare alla progettazione ed alla realizzazione di esercitazioni, sia a livello locale che a livello intercomunale, per mantenere e verificare le capacità di risposta a fronte di eventi calamitosi.
- Prevedere momenti di incontro con le Associazioni di volontariato per aggregare intorno all'Unione le diverse componenti del volontariato per creare una "rete" sia in grado di governare il verificarsi di eventuali emergenze.
- Implementare le dotazioni strumentali (tende-torri faro-dispositivi di protezione individuale)

L'Unione "Pedemontana Parmense", attraverso il Corpo di Polizia Locale garantirà tutte quelle attività connesse al governo delle emergenze di protezione civile previste dalle norme vigenti ed in particolare, si impegnerà a garantire il corretto adempimento dei quattro principi cardine, che sono:

- **previsione:** consistenti nello studio e determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, nell'identificazione dei rischi e nell'individuazione delle zone del territorio ad essi soggette;
- **prevenzione:** volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità di danni conseguenti agli eventi, anche sulla base dei dati acquisiti attraverso la previsione;
- **soccorso:** in questo settore le attività realizzano gli interventi diretti ad assicurare la prima assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi;
- **superamento dell'emergenza:** gli interventi, realizzati in coordinamento con gli organi istituzionali competenti, avviano le iniziative necessarie ed urgenti per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle **normali condizioni di vita.**

COVID-19

Gestione e coordinamento dell'emergenza epidemiologica attraverso l'istituzione del Centro Operativo Intercomunale.

Logistica

Sul piano logistico, a partire dall'autunno 2017 è stata data alla Protezione Civile - Polizia Municipale, una struttura in grado di consentire una migliore operatività. Tale sede che si trova a Felino, potenziale sede di COM, dispone di un magazzino di Protezione Civile.

Il sistema locale di protezione civile si è inoltre dotato di due frequenze per le radiocomunicazioni a copertura dell'intero territorio unionale.

FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI SOCIALI

Prosegue l'attività dell'Azienda Pedemontana Sociale come ente gestore ed erogatore dei servizi sociali sul territorio dell'Unione Pedemontana Parmense, il modello organizzativo che prevede la presenza di sportelli di accoglienza in ciascun comune associato e, ormai consolidato, consentirà di proseguire nell'efficace erogazione dei servizi per tutti i cittadini dell'Unione.

Le aree tematiche in cui è organizzata l'Azienda consentiranno l'accesso ai servizi per anziani, adulti in condizioni di disagio, disabili, famiglie e minori in difficoltà.

Tutta l'attività di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi sociali viene condivisa all'interno del Comitato di Indirizzo composto dalla Direzione Aziendale e dagli Assessori competenti per i cinque Comuni dell'Unione e sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione composto dai Sindaci.

Lo sforzo che si sta compiendo a livello logistico riguarda:

- Ampliare la sede con affitto di ulteriori locali.

Sono stati acquistati analoghi programmi dell'Unione per quanto riguarda la gestione del protocollo e degli atti amministrativi (Sicra).

E' in fase di realizzazione l'attività di service per l'Azienda Pedemontana Sociale da parte dell'Unione, come da convenzione approvata con atto di Consiglio Unione n.10 del 10/04/2018.

Nel corso del primo semestre 2020 l'attività dell'Azienda è stata incentrata nella gestione dell'emergenza sanitaria, soprattutto come sostegno economico alle famiglie. A tal proposito si richiama l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n.658 in data 29 marzo 2020, la quale sono stati assegnati ai comuni la somma di 400 milioni da destinare alla solidarietà alimentare, da impiegare per l'acquisto di buoni spesa o di generi alimentari o prodotti di prima necessità, in deroga alle procedure fissate dal d.lgs. 50/2016; tutti i comuni dell'Unione hanno provveduto a trasferire all'Azienda le somme ricevute dalla Protezione civile e nel dettaglio:

Sono **1.045 le famiglie** residenti nei cinque comuni dell'**Unione Pedemontana Parmense** che hanno fatto richiesta per ottenere il **buono spesa**, di cui 293 a Collecchio, 189 a Felino, 246 a Montechiarugolo, 110 a Sala Baganza e 207 a Traversetolo.

Al termine dell'istruttoria sono stati **erogati 772 buoni spesa** (226 a Collecchio, 134 a Felino, 175 a Montechiarugolo, 86 a Sala Baganza e 151 a Traversetolo) per un totale di 266.100 euro, l'intera cifra arrivata con il Dpcm "Cura Italia" (78.080 euro a Collecchio, 47.950 a Felino, 58.940 a Montechiarugolo, 30.190 a Sala Baganza e 50.940 a Traversetolo). Ogni famiglia ha ricevuto, in media, un buono spesa da **345 euro**. Altro aspetto da sottolineare, è che ad accedere al contributo, in linea con la filosofia del decreto condivisa pienamente dai Comuni dell'Unione, sono state **per il 90 per cento famiglie sconosciute ai servizi sociali**.

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 che ha stravolto l'attività dell'Azienda con interventi mirati anche al domicilio degli utenti.

STUDI DI FATTIBILITA':

In data 08/06/2017 si è tenuta la prima conferenza programmatica dell'Unione Pedemontana Parmense cui hanno partecipato i consiglieri comunali di tutti i comuni.

Uno dei capitoli affrontati è stato quello legato alle ulteriori funzioni che possono essere gestite in Unione. Si è preso atto in prima battuta degli studi già effettuati e di quelli in corso di elaborazione, per passare poi alle suggestioni per il futuro.

GESTIONE ASSOCIATA TRIBUTI

Lo studio di fattibilità per la gestione associata dei tributi è stato commissionato alla Dott.ssa Alessandra Marchi nel febbraio del 2016. Nelle conclusioni si ritiene che, nonostante alcune differenze nella gestione dei singoli tributi, ed in particolare della Tari, non emergano particolari criticità nella costituzione dell'ufficio tributi associato, anche in considerazione del fatto che, ad oggi, gli uffici sono già strutturati e impiegano personale già formato.

L'impegno è di tenere viva la discussione e trovare un modello condiviso per una gestione unitaria della funzione.

GESTIONE ASSOCIATA SISMICA

La funzione è stata trasferita all'Unione, è stato incaricato un professionista per l'istruttoria delle pratiche. Inoltre è stata conclusa la trattativa con la regione per la definizione delle pratiche in suo possesso e la fissazione della decorrenza della funzione totalmente a carico dell'Unione. Dal 15.10.2018 la funzione sismica è operativa in Unione.

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI EDUCATIVI

Approfitando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, è stato svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per valutare la possibilità di conferire all'Unione la gestione di una parte dei servizi educativi, per ottimizzare i servizi e migliorarne l'efficacia.

GESTIONE ASSOCIATA SPORTELLO UNICO EDILIZIA (SUE)

Approfitando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, è stato svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per l'integrazione delle funzioni SUAP e sismica, già in capo all'Unione, con le funzioni relative allo Sportello Unico Edilizia (SUE).

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI TURISTICI

Competere in un settore altamente competitivo, con frontiere molto ampie e senza gli strumenti necessari non è sicuramente facile. La centralizzazione di alcune funzioni, la costituzione di una DMO dedicata e la costruzione di un rapporto con gli enti di riferimento sovra-comunali potrebbero offrire la possibilità per l'Unione Pedemontana di proporsi con più decisione sul mercato turistico valorizzando in modo deciso il ricco prodotto turistico già oggi esistente sul territorio.

Con deliberazione di Consiglio Unione n. 3 del 13.3.2018 è stata approvata la convenzione tra i quattro comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo per la gestione della funzione relativa ai servizi turistici, procedendo altresì con deliberazione di Consiglio n. 5 del 22.3.2018 a istituire l'imposta di soggiorno per il finanziamento dei relativi costi.

Indichiamo di seguito alcuni degli obiettivi da attuare nel breve e medio periodo:

- Distribuire in fiere, convegni, alberghi, i depliant in cartaceo realizzati dall'Agenzia Proago. I pieghevoli sono stati strutturati secondo 5 programmi turistici:
 - *I percorsi del cibo*
 - *I percorsi naturalistici ed escursioni*
 - *I percorsi dei pellegrini*
 - *I Castelli, le torri e borghi*
 - *Depliant dedicato al mercato europeo e in particolare ai paesi gemellati*
- Inaugurare il nuovo sito IAT realizzabile grazie anche al parziale finanziamento di DTEmilìa.
- Impostare, da un punto di vista comunicativo e di promozione, già da ottobre 2021, la gara di "Gravel e Mountain bike" che si proporrà ogni primavera e attraverserà i Comuni dell'Unione favorendo la conoscenza del territorio sia per gli atleti che per i cicloturisti (saranno infatti previsti due differenti percorsi).
- Concordare con le Pro Loco dei singoli Comuni la manifestazione annuale "Bande in festa" che prevede concerti e sfilate nei vari Comuni con il coinvolgimento di Bande locali e Bande provenienti da altre Regioni. Si prevede il coinvolgimento di produttori locali e produttori di altre Regioni con presentazione dei vari prodotti tipici. La manifestazione si svolgerà su più giornate prevedendo quindi il pernottamento negli alberghi del territorio.
- Partecipare ai Bandi che prevedano fondi destinati alle attività turistiche, anche in collaborazione con altri Comuni limitrofi.
- Lavorare in stretto collegamento con il settore viabilità dei Comuni per evidenziare gli itinerari che man mano andranno a costituire un'ampia rete ciclabile, descrivendo i luoghi di ristoro lungo la via, mirando a valorizzare gli obiettivi di Agenda 2030, che considera la bicicletta come driver di sviluppo sostenibile.

3.2 RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE - DATI CONTABILI

EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Utilizzo FPV di parte corrente	93.772,45	82.900,77	89.319,31	74.846,64	66.707,90
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	359.454,45	189.928,60	0,00	57.699,35
Avanzo di amministrazione applicato	362.919,00	600.981,35	504.820,41	632.956,77	860.095,00
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	50.023,00	86.936,00	31.224,50
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	7.623.779,73	7.734.197,47	7.656.680,46	8.018.635,88	8.488.122,71
Titolo 3 – Entrate extratributarie	633.587,28	761.799,70	732.925,22	700.905,64	620.008,49
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	214.859,82	77.427,45	64.671,45	183.403,29	90.930,36
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.728.918,28	9.616.761,19	9.288.368,45	9.697.684,22	9.230.286,06

Spese (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 1 – Spese correnti	7.747.967,87	8.474.533,47	8.503.400,12	8.713.663,55	9.154.792,22
Titolo 2 – Spese in conto capitale	389.684,37	457.871,07	316.266,62	294.241,29	169.166,43
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	7.833,68	15.952,86	16.341,25	16.739,11	17.146,65
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.545.485,92	8.948.357,40	8.836.007,99	9.024.643,95	9.341.105,30

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	499.320,10	616.435,86	667.841,94	665.699,07	674.574,48
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	499.313,10	616.435,86	667.841,94	665.699,07	674.574,48

Analisi dell'equilibrio di parte corrente

	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni
Fondo pluriennale vincolato entrata	82.900,77	89.319,31	74.846,64	66.707,90
Entrate Correnti	8.495.997,17	8.439.628,68	8.806.477,52	9.139.355,70
Entrate correnti destinate alle spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate c/capitale applicate estinzione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente destinato all'estinzione anticipata mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente destinato al finanziamento delle spese correnti	389.981,35	443.120,41	454.057,42	790.095,00
Spese correnti (tit. I)	8.474.533,47	8.503.400,12	8.713.663,55	9.154.792,22
Quote capitali e altri prestiti	15.952,86	16.341,25	16.739,11	17.146,65

	2017	2018	2019	2020
in estinzioni				
Fondo Pluriennale vincolato Uscita	89.319,31	74.846,64	66.707,90	48.995,00
Equilibrio finanziario di parte corrente	389.073,65	377.480,39	538.271,02	775.224,73

Nella tabella precedente viene rappresentato l'equilibrio finanziario per il 2015 (in forma conoscitiva) secondo l'attuale normativa contabile armonizzata ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e dal 2016 a regime.

Livello di indebitamento

L'Unione Pedemontana Parmense al 31.12.2016 ha contratto un mutuo con la Cdp di €. 400.000 per la realizzazione di un impianto di videosorveglianza, attraverso il rilascio di garanzia sussidiaria da parte di tutti i comuni facenti parte l'Unione.

Il piano di ammortamento a tasso fisso ventennale prevede 40 rate semestrali di €. 12.673,68 fino al 30.6.2036, il mutuo è entrato in ammortamento dal 1.7.2016.

Il debito residuo all'01/01/2020 era pertanto di euro 343.133,10.

Per il 2021 le rate ammontano ad euro 25.347,36 (rata fissa anche per gli anni successivi) , di cui per il 2021 quota capitale euro 17.364,10 e quota interessi euro 7.983,26.

Indicatore di efficacia dell'Unione

Un indicatore di efficacia per le Unioni è l'incidenza delle spese per i servizi interni sulle spese correnti che deve essere inferiore al 15%

c.costo	rendiconto 2020
ced	463.927,79
servizi generali	108.706,20
finanziario	200.484,78
cuc	12.311,44
totale	785.430,21

% limite	15%
spesa corrente	9.154.792,22
limite	1.373.218,83

L'incidenza risulta pertanto inferiore al 15% ed è pari al **8,58%**.

Situazione di cassa dell'Ente

Il saldo di cassa al 31/12/2020 coincide con le risultanze del tesoriere e risulta così determinato:

GESTIONE DI CASSA	2020
Fondo cassa iniziale	1.399.655,69
Riscossioni di competenza	8.108.032,27
Pagamenti di competenza	8.300.652,27
Risultato di cassa gestione di competenza	-192.620,00
Riscossioni effettuate nell'esercizio su residui attivi	1.363.622,73
Pagamenti effettuati nell'esercizio su residui passivi	1.749.569,33
Risultato di cassa della gestione residui	-385.946,60
Fondo cassa finale al 31/12	821.089,09

Non vi sono vincoli di cassa per mutui o per altre voci.

GESTIONE DI CASSA	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo cassa iniziale	1.002.021,06	2.063.514,35	1.490.790,36	869.668,68	1.399.655,69
Riscossioni di competenza	5.977.885,01	5.507.949,06	7.087.115,42	7.943.216,43	8.108.032,27
Pagamenti di competenza	5.004.074,34	5.919.062,30	7.409.948,95	7.538.912,61	8.300.652,27
Risultato di cassa gestione di competenza	973.810,67	-411.113,24	-322.833,53	404.303,82	-192.620,00
Riscossioni effettuate nell'esercizio su residui attivi	2.471.784,68	3.707.622,92	3.494.902,68	1.810.926,31	1.363.622,73
Pagamenti effettuati nell'esercizio su residui passivi	2.384.102,06	3.869.233,67	3.793.190,83	1.685.243,12	1.749.569,33
Risultato di cassa della gestione residui	87.682,62	-161.610,75	-298.288,15	125.683,19	-385.946,60
Fondo cassa finale al 31/12	2.063.514,35	1.490.790,36	869.668,68	1.399.655,69	821.089,09

Tempestività dei pagamenti

INDICATORE ANNUALE DELLA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI (art. 33 del D.Lgs. n.33/2013)

PERIODO DI RIFERIMENTO	TERMINI DI PAGAMENTO (previsti dall'art. 4 del D.LGS. N. 231/2002)	MEDIA PONDERATA DELLA TEMPISTICA DEI PAGAMENTI (art. 9 DPCM 22/09/2014) (*)
ANNO 2020	30 gg	12,49 gg

(*) Media, ponderata in ragione dell'importo, dei giorni intercorrenti tra il termine per il pagamento della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di trasmissione del mandato di pagamento al titolare comunale.

TEMPO MEDIO PONDERATO DI RITARDO

PERIODO DI RIFERIMENTO	TERMINI DI PAGAMENTO (previsti dall'art. 4 del D.LGS. N. 231/2002)	TEMPO MEDIO PONDERATO DI RITARDO (Legge n.145 del 30/12/2018- Legge di bilancio 2019)
ANNO 2020	30 gg	-16 gg (*)

(*) Fonte: MEF- Piattaforma Certificazione dei Crediti Commerciali.
Criterio: Media, ponderata in ragione dell'importo, dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di effettuazione del pagamento.

TEMPO MEDIO PONDERATO DI PAGAMENTO

PERIODO DI RIFERIMENTO	TERMINI DI PAGAMENTO (previsti dall'art. 4 del D.LGS. N. 231/2002)	TEMPO MEDIO PONDERATO DI PAGAMENTO (Legge n.145 del 30/12/2018- Legge di bilancio 2019)
ANNO 2020	30 gg	14 gg (*)

(*) Fonte: MEF- Piattaforma Certificazione dei Crediti Commerciali.
Criterio: Media, ponderata in ragione dell'importo, dei giorni intercorrenti tra la data di emissione della fattura e la data di effettuazione del pagamento.

Ammontare complessivo dei debiti e numero delle imprese creditrici

In ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e smi, l'Ente ha provveduto alla pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione l'ammontare complessivo dei debiti riferiti all'anno 2020, che qui di seguito si riporta

PERIODO DI RIFERIMENTO	DEBITO SCADUTO E NON PAGATO AL 31/12
ANNO 2020	79.143,41 (*)

(*) Fonte: MEF- Piattaforma Certificazione dei Crediti Commerciali.

Criterio: Fatture scadute e non pagate al 31/12/2020.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nel 2020 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio e alla data attuale non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione nel periodo 2016/2020 risulta distinto come segue:

	2017	2018	2019	2020
Risultato di amministrazione (+/-)	2.248.133,82	2.759.632,29	2.907.131,90	3.225.330,69

a) Vincolato	425.720,69	724.692,66	788.455,63	806.305,52
b) Per spese in conto capitale				
c) Per fondo ammortamento				
d) Per accantonamenti	1.544.406,80	1.700.956,80	1.930.799,10	2.272.865,44
e) Non vincolato (+/-) *	278.006,33	333.982,83	187.877,17	146.159,73

ANALISI DELLE ENTRATE**ENTRATE CORRENTI – Accertamenti di parte corrente assunti al 30/06/2021**

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	94.000,00	38.995,09	16.465,50	42,22	16.465,50	100	0,00
Entrate da trasferimenti	8.399.858,85	8.523.961,03	6.716.876,95	78,80	2.341.506,57	34,86	4.375.370,38
Entrate extratributarie	804.017,00	741.449,80	235.136,63	31,71	51.835,82	22,04	183.300,81
TOTALE	9.297.875,85	9.304.405,92	6.968.479,08	74,89	2.409.807,89	34,58	4.558.671,19

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2011	0,00	1.273.852,14	916.254,33	48.608	0,00	26,21	18,85
2012	0,00	1.626.039,97	908.065,37	49.067	0,00	33,14	18,51
2013	0,00	4.513.828,78	791.430,10	48.517	0,00	93,04	16,31
2014	0,00	7.478.289,16	500.993,55	48.859	0,00	153,06	10,25
2015	0,00	7.657.252,54	634.110,71	48.995	0,00	156,29	12,94
2016	0,00	7.623.779,73	633.587,28	49.054	0,00	155,42	12,92
2017	0,00	7.734.197,47	761.799,70	49.601	0,00	155,92	15,36
2018	50.023,00	7.656.680,46	732.925,22	50.021	1,00	153,07	14,65
2019	86.936,00	8.018.635,88	700.905,64	50.300	1,73	159,42	13,93
2020	31.224,50	8.488.122,71	620.008,49	50.201	0,62	169,08	12,35

ANALISI DELLE SPESE

Impegni di parte corrente assunti al 30/06/2021 Titolo I spesa (attuale)

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	29.213,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	134.916,63	60.966,24
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	509.976,98	117.257,80
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	441.934,67	21.696,80
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	114.098,56	12.000,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.545.274,26	44.379,83
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	68.526,00	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	72.490,00	0,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.178.512,32	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	910.227,42	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	1.296.535,52	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	299.482,81	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	297.272,94	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	44.841,21	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	589.220,48	4.376,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	156.830,91	1.585,86
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	1.141,92	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	8.690.495,63	262.262,53

Ed il Riepilogo per Missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.230.139,84	211.920,84
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.545.274,26	44.379,83
7 - Turismo	68.526,00	0,00
11 - Soccorso civile	72.490,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.616.092,70	4.376,00
14 - Sviluppo economico e competitività	156.830,91	1.585,86
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.141,92	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	8.690.495,63	262.262,53

Impegni di parte capitale assunti al 30/06/2021 Titolo II spesa (attuale)

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	41.060,69	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0	0
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	2.737,68	0
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0	0
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0	0
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0	0

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0	0
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0	0
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0	0
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0	0
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0	0
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0	0
	TOTALE	43.798,37	0,00

Ed il Riepilogo per Missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.060,69	0
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2.737,68	0
7 - Turismo	0	0
11 - Soccorso civile	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0	0
14 - Sviluppo economico e competitività	0	0

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	0	0
50 - Debito pubblico	0	0
60 - Anticipazioni finanziarie	0	0
99 - Servizi per conto terzi	0	0
TOTALE	43.798,37	0,00

ENTRATE – Bilancio Di Previsione 2022/2024*

* Nei prospetti che seguono i dati previsionali 2021 e i valori relativi all'impegnato 2021 sono aggiornati alla situazione di bilancio 2021/2023 al 30/06/2021.

titolo	tipologia	descrizione	Previsione attuale 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tit. I	totale	entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	38.995,09	94.000,00	94.000,00	0
	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	38.995,09	94.000,00	94.000,00	0
Tit. II	totale	trasferimenti correnti	8.523.961,03	8.705.891,99	8.686.518,99	0
	101	trasferimenti da amministrazioni pubbliche	8.511.046,03	8.686.518,99	8.686.518,99	0
	103	trasferimenti correnti da imprese	0	0	0	0
	105	Trasferimenti correnti da Unione Europea e reato del mondo	12.915,00	19.373,00	0,00	0
Tit. III	totale	entrate extratributarie	741.449,80	804.017,00	804.017,00	0
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	25.500,00	25.500,00	25.500,00	0
	200	proventi attività di controllo irregolarità e illeciti	528.734,45	600.000,00	600.000,00	0
	300	interessi attivi	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0
	500	rimborsi e altre entrate correnti	185.715,35	177.017,00	177.017,00	0
Tit. IV	totale	entrate in conto capitale	178.500,00	129.000,00	129.000,00	0
	200	contributi agli investimenti	178.500,00	129.000,00	129.000,00	0
Tit. V	totale	entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0
	400	Altre entrate per rid. attività finanziarie	0	0	0	0
Tit. VI	totale	accensioni di prestiti	0	0	0	0
	300	accensione mutui e altri finanziamenti a medio o lungo termine	0	0	0	0
tit. VII	totale	anticipazioni da istituto tesoriere	2.201.619,46	2.201.619,46	2.201.619,46	0
	100	anticipazioni da istituto tesoriere	2.201.619,46	2.201.619,46	2.201.619,46	0
tit. IX	totale	entrate per conto terzi/partite giro	1.555.000,00	1.545.000,00	1.545.000,00	0
	100	entrate per partite di giro	1.520.000,00	1.510.000,00	1.510.000,00	0
	200	entrate per conto terzi	35.000,00	35.000,00	35.000,00	0
Fondo pluriennale Vincolato*			48.995,00			0
Avanzo**			909.086,84			
TOTALE ENTRATE			14.197.607,22	13.479.528,45	13.460.155,45	0

Bilancio di Previsione 2021/2023 al 30/06/2021:

* fondo pluriennale di parte corrente euro € 48.995,00 per spese di produttività del personale esigibili nel 2021

**avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente € 858.272,48, alla parte conto capitale € 50.814,36, così suddiviso:

	totale applicato al bilancio 2021 alla data del 30/06/2021
ACCANTONAMENTO FCDE	0,00
ACCANTONAMENTO RINNOVI CONTRATTUALI	105.960,32
ACCANTONAMENTO PER FONDO RISORSE DECENTRATE	48.231,87
ACCANTONAMENTO FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	20.000,00
AVANZO VINCOLATO	719.894,65
VINCOLI DA TRASFERIMENTI	480.660,14
VINCOLI DA LEGGI E PRINCIPI CONTABILI	91.248,41
VINCOLI ATTRIBUITI DALL'ENTE	147.986,10
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	0,00
AVANZO DISPONIBILE	15.000,00
TOTALE	909.086,84

SPESA CORRENTE - Titolo 1 spesa- PER MISSIONE E PROGRAMMA

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. Precedente (2021)	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	17.415,00	23.873,00	0,00	4.500,00	0		0
1	2	32.716,00	32.716,00	0,00	32.716,00	0		0
1	3	141.498,80	134.500,00	0,00	134.500,00	0		0
1	7	30.000,00	0,00	0,00	0,00			
1	8	608.249,14	603.563,50	0,00	603.563,50	0		0
1	10	607.024,43	559.024,44	0,00	559.024,44	0		0
1	11	141.350,00	131.350,00	0,00	131.350,00	0		0
3	1	1.813.326,02	1.703.302,13	0,00	1.702.864,09	0		0
7	1	185.418,50	152.533,00	0,00	152.533,00	0		0
11	1	130.658,00	80.658,00	0,00	80.658,00	0		0
11	2	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0		0
12	1	2.218.376,64	2.218.376,64	0,00	2.218.376,64	0		0
12	2	924.852,76	813.873,76	0,00	813.873,76	0		0
12	3	1.370.260,66	1.370.260,66	0,00	1.370.260,66	0		0
12	4	304.963,01	304.963,01	0,00	304.963,01	0		0
12	5	307.397,59	307.397,59	0,00	307.397,59	0		0
12	6	45.661,75	45.661,75	0,00	45.661,75	0		0
12	7	667.043,67	667.043,67	0,00	667.043,67	0		0
14	4	179.615,11	179.615,11	0,00	179.615,11	0		0
17	1	4.200,00	4.200,00	0,00	4.200,00	0		0
20	1	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0		0
20	2	229.500,00	255.000,00	0,00	255.000,00	0		0
20	3	187.582,22	0,00	0,00	0,00	0		0

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. Precedente (2021)	2022		2023		2024	
50	2	0	0	0	0,00	0		0
60	1	0	0	0	0,00	0		0
99	1	0	0	0	0,00	0		0
	TOTALE	10.194.109,30	9.634.912,26	0	9.615.101,22	0	0	0

SPESA CORRENTE - titolo 1 spesa- PER MISSIONE

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente (2021)	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.578.253,37	1.485.026,94	0	1.465.653,94	0	0	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.813.326,02	1.703.302,13	0	1.702.864,09	0	0	0
7	Turismo	185.418,50	152.533,00	0	152.533,00	0	0	0
11	Soccorso civile	132.658,00	82.658,00	0	82.658,00	0	0	0
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.838.556,08	5.727.577,08	0	5.727.577,08	0	0	0
14	Sviluppo economico e competitività	179.615,11	179.615,11	0	179.615,11	0	0	0
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.200,00	4.200,00	0	4.200,00	0	0	0
20	Fondi e accantonamenti	462.082,22	300.000,00	0	300.000,00	0	0	0
50	Debito pubblico	0	0	0	0	0	0	0

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.	2022		2023		2024	
60	Anticipazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
99	Servizi per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	10.194.109,30	9.634.912,26	0	9.615.101,22	0	0	0

SPESA CAPITALE - Titolo 2 spesa- PER MISSIONE E PROGRAMMA

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. Precedente (2021)	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0	0	0	0	0	0	0
1	2	0	0	0	0	0	0	0
1	3	0	0	0	0	0	0	0
1	8	57.500,00	38.000,00	0,00	38.000,00	0,00	0,00	0,00
1	10	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
3	1	150.000,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	1	10.814,36	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
11	2	0	0	0	0	0	0	0
12	1	0	0	0	0	0	0	0
12	2	0	0	0	0	0	0	0
12	3	0	0	0	0	0	0	0
12	4	0	0	0	0	0	0	0
12	5	0	0	0	0	0	0	0

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. Precedente (2021)	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
12	6	0	0	0	0	0	0	0
12	7	0	0	0	0	0	0	0
14	4	0	0	0	0	0	0	0
17	1	0	0	0	0	0	0	0
20	1	0	0	0	0	0	0	0
20	2	0	0	0	0	0	0	0
20	3	0	0	0	0	0	0	0
50	2	0	0	0	0	0	0	0
60	1	0	0	0	0	0	0	0
99	1	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	229.314,36	129.000,00	0	129.000,00	0	0	0

SPESA CAPITALE - Titolo 2 spesa- PER MISSIONE

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. Precedente (2021)	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	68.500,00	39.000,00	0	39.000,00	0	0,00	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	150.000,00	80.000,00	0	80.000,00	0	0,00	0
7	Turismo	0	0	0	0	0	0	0
11	Soccorso civile	10.814,36	10.000,00	0	10.000,00	0	0,00	0

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. Precedente (2021)	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0	0	0	0	0	0	0
14	Sviluppo economico e competitività	0	0	0	0	0	0	0
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0	0	0	0	0	0
20	Fondi e accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0
50	Debito pubblico	0	0	0	0	0	0	0
60	Anticipazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
99	Servizi per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	229.314,36	129.000,00	0	129.000,00	0	0	0

3.3 ORGANISMI PARTECIPATI

Con delibera di Giunta dell'Unione n. 75 del 16.12.2020 è stata approvata la ricognizione degli organismi, enti e società costituenti il Gruppo Amministrazione Pubblica sulla base dei bilanci di esercizio 2019, ai fini dell'individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato 2020.

La ricognizione verrà aggiornata a breve, considerando i dati di bilancio 2020 delle società e organismi partecipati.

Ente/attività svolta	% partecipaz unione	Consolidamento (si/no)
AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE (funzioni socio-assistenziali, socio- sanitarie integrate e di committenza dei servizi in accreditamento)	100%	SI ente strumentale controllato
LEPIDA S.p.A. (Gestione rete regionale a banda larga e fornitura servizi di connettività)	0,00153% Società in house	SI Società in house a cui dare affidamento diretto di servizi informatici
Fondazione vittime dei reati	0,36%	NO, % di partecipazione inferiore all'1%
Destinazione Turistica Emilia Legge Regionale 25/03/2016 art 12 Attua il programma turistico di promozione locale, valorizzando il territorio nel suo insieme ed i prodotti di eccellenza delle aree a finalità turistica, che comprendono la provincia di Piacenza, Parma, Reggio Emilia.	NON DEFINITA	NO, % irrilevante ai fini del consolidamento

In riferimento alla ricognizione svolta e delle condizioni di rilevanza, nel 2019 Azienda Pedemontana Sociale e Lepida Scpa sono risultati essere enti inclusi nel **perimetro di consolidamento** ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, ex art.11 bis del D.Lgs n.118/2011, secondo il principio contabile di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs 23 giugno 2011, n.118.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, all'art.11bis recita:

"1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;

b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.

4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione."

Entro il 30 settembre l'ente locale approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi, enti strumentali, società controllate e partecipate; i risultati complessivi della gestione sono rilevati in base alla competenza economica, secondo il principio applicato n.4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Gli enti inseriti nell'elenco del Gruppo amministrazione pubblica non vengono inseriti nel perimetro di consolidamento in caso di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. **Dal 2018** sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza **inferiore al 3 per cento** per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,

- patrimonio netto,

- totale dei ricavi caratteristici.

A decorrere dal 2018 la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10%, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad un'incidenza inferiore al 10%.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie* al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali); se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio 2020 è stato approvato con deliberazione di Consiglio n.8 del 26/04/2021.

L'Unione, con atto di Consiglio n.19 del 30/09/2015, ha deliberato di rinviare all'esercizio 2016 l'adozione del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 al D.Lgs 118/2011 ai sensi dell'art.11-bis, comma 4, del D.Lgs n.118/2011.

Con atto di Consiglio dell'Unione n.33 del 28/09/2017 è stato approvato il Bilancio Consolidato 2016 del Gruppo Unione Pedemontana Parmense, con l'Azienda Pedemontana Sociale, completo di Conto Economico Consolidato, Stato Patrimoniale Consolidato, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione, operando le relative rettifiche di consolidamento.

Con atto di Consiglio dell'Unione n.24 del 24/09/2018 è stato approvato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2017, che comprende nel perimetro di consolidamento Azienda Pedemontana Sociale e Lepida S.c.p.A.

Con atto di Consiglio dell'Unione n.30 del 24/09/2019 è stato approvato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2018, che comprende nel perimetro di consolidamento Azienda Pedemontana Sociale e Lepida S.c.p.A.

Con delibera di Giunta Unione n. 83 del 02/12/2019 e successivo aggiornamento Giunta Unione n. 58 del 06/10/2020 sono stati aggiornati il Gruppo Amministrazione Pubblica e il perimetro di consolidamento dell'Unione Pedemontana Parmense ai fini della redazione del consolidato per il 2019.

Il bilancio consolidato 2019 dell'Unione con Lepida e Azienda Pedemontana Parmense è stato approvato in Consiglio Unione con delibera n.25 del 30/11/2020.

Entro 30 giorni dall'approvazione i dati di bilancio consolidato sono stati trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come previsto dall'art.9 del D.L. n.113/2016.

Entro il 30 settembre 2021 verrà approvato il bilancio consolidato 2020.

REVISIONE DELLE PARTECIPATE

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.34 del 28/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie dell'Unione Pedemontana Parmense ex art.24 D.Lgs 19 agosto 2016 n.175, come

modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.100, con contestuale ricognizione delle partecipazioni possedute. La partecipazione nella società in house Lepida S.C.P.A. è stata mantenuta, in quanto le attività realizzate rientrano nell'art.4 c.2 T.U.S.P e soddisfano i requisiti in termini di efficienza ed efficacia.

L'atto è stato trasmesso alla società e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, come disposto dalla normativa ed è stato inoltre pubblicato sul sito internet dell'ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Con delibera di Consiglio Unione n.32 del 21/12/2020 è stato approvato un atto di ricognizione delle partecipate e adottato un nuovo piano di razionalizzazione ordinaria, come disposto dall'art.20 del Dlgs 175/2016 T.U.S.P.

Ragione Sociale	LEPIDA S.c.p.a.
Codice fiscale	02770891204
Attività svolta	esercizio di attività, rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella Società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004
Capitale sociale al 31.12.2019	€ 69.881.000
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 65.526.000
Capitale sociale al 31.12.2017	€ 65.526.000
Capitale sociale al 31.12.2016	€ 65.526.000
Quota di partecipazione detenuta dall'Unione Pedemontana Parmense	al 31.12.2019 = 0,00153%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 61.581,47
Numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	€ 88.539
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 538.915,00
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 309.150,00
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 457.200,00
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 184.920,00
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 339.909,00

Lepida S.c.p.a. è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida.

In sede di Relazione finale sul piano ordinario di razionalizzazione è stata confermata l'intenzione dell'amministrazione di continuare a mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società, ai fini di poter usufruire di tutti i servizi realizzati, coerentemente con le politiche del territorio e a favore di tutti gli enti, anche ai fini di una maggior razionalizzazione dei servizi e dei costi.

Per quanto riguarda il rapporto con Lepida, nel corso del 2018, con contratto è stata affidata alla società la gestione dei servizi di supporto per gli adempimenti e adeguamenti derivanti dal Regolamento Europeo 2016/679/UE per la protezione dei dati personali GDPR per gli anni 2018/2020 (determina dirigenziale 279 del 21/05/2018).

Con delibera di Consiglio Comunale n.25 del 24/09/2018 è stato approvato il progetto di fusione di Lepida S.c.p.A. con la società CUP 2000, la modifica dello statuto e la trasformazione della forma sociale in società consortile per azioni, secondo le valutazioni di opportunità e convenienza indicate dalla Regione Emilia Romagna nel proprio percorso di razionalizzazione e riduzione del sistema delle partecipazioni societarie (DGR 924/2015, 1175/2015, 514/2016, 1015/2016, 2326/2016 e 1419/2017).

Piano industriale di Lepida a favore degli Enti Locali soci:

LepidaScpA è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Missione

- è lo strumento operativo, promosso da RER, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.
- garantisce la disponibilità di reti, datacenter e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo del territorio.
- amplia con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse.
- produce idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.
- garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne lo sfruttamento e l'utilizzo.
- effettua la ricognizione delle esigenze dei Soci, analizza e valuta le soluzioni, bilanciando l'utilizzo tra risorse interne ed il ricorso al mercato per lo svolgimento delle proprie attività.
- effettua le funzioni tecnologiche ed organizzative della CNER.
- è motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità, in particolare per la attuazione delle Agende Digitali;
- è, in prospettiva, l'interfaccia unica verso gli Enti locali per tutte le attività telematiche creando una semplificazione nel controllo e monitoraggio;
- sviluppa sistema attraverso la rete Lepida, ricercando, promuovendo e sostenendo la sinergia progettuale ed operativa tra tutte le parti coinvolte, per la riduzione della spesa e con aumento della efficienza e della efficacia;
- massimizza la valorizzazione delle risorse e delle infrastrutture di tutti i Soci e del sistema delle relative società partecipate.

Attività

- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERrete e delle iniziative contro il Digital Divide.
- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio dei Datacenter della PA sul territorio regionale, collegati nativamente alla rete Lepida.
- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio, monitoraggio dispiegamento e manutenzione di Piattaforme, Servizi e Soluzioni.
- provvede alla gestione dei processi amministrativi, organizzativi, formativi e comunicativi della CNER delle soluzioni a riuso.
- ricerca meccanismi per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti, identifica nuovi meccanismi di collaborazione pubblico-privato, partecipa a progetti europei, effettua scouting su soluzioni tecniche, sviluppa prototipi basati sulle infrastrutture esistenti.
- coordina ed attua programmi ICT, o che hanno nell'ICT il fattore critico di successo, relativi al governo del territorio e alla semplificazione.
- sviluppa l'Agenda Digitale Regionale nelle componenti telematiche e nelle misure correlate.
- fornisce ai propri Soci supporto per affrontare gli impatti dell'evoluzione normativa dell'ICT originati o derivanti dall'Agenda Digitale Regionale e dalle Agende Digitali Locali, anche in considerazione che reti, datacenter e servizi sono servizi di interesse generale.

Principali azioni

Coerentemente con il piano industriale di Lepida e compatibilmente con i processi di riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna vengono di seguito riportate le principali azioni di Lepida.

Connettività:

- Accesso a Banda Ultra Larga (BUL) e servizi di connettività per tutte le sedi della Pubblica Amministrazione con particolare attenzione alle scuole.
- Utilizzo ed ottimizzazione delle reti radio e delle frequenze in uso dalla P.A. nella regione, comprese quelle per la gestione delle emergenze.
- Diffusione della disponibilità dell'accesso BUL a cittadini e imprese nelle aree a fallimento di mercato attraverso soluzioni in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).
- Diffusione della disponibilità di accesso libero WiFi sull'intero territorio regionale in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione, con banda ultralarga, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).

Data Center & Cloud:

- Completamente della realizzazione dei siti di Datacenter regionali distribuiti (Ravenna, Parma, Ferrara e Bologna), nativamente integrati nella rete Lepida coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).
- Erogazione di servizi di Data Center con modelli in logica cloud e promozione di soluzioni infrastrutturali standard, di soluzioni di piattaforma concertate e condivise.

Servizi

- Erogazione di servizi standardizzati con funzioni di hub territoriali rispetto alle piattaforme nazionali (FedERa/SPID, PayER/PagoPA.).
- Realizzazione e messa in esercizio della nuova piattaforma per l'inoltro e la gestione di pratiche da parte delle imprese nell'ottica di accesso unitario ai servizi on-line, in coerenza con ADER.
- Evoluzione del modello di Amministrazione Digitale, delle relative soluzioni, della qualificazione e delle Comunità Tematiche per supportare l'evoluzione degli Enti verso l'Amministrazione Digitale in coerenza con ADER.

L'Azienda Speciale "Pedemontana Sociale"- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA (detta in seguito, per brevità, AZIENDA)-, costituita in data 28/12/2007 dai Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo e successivamente trasferita all'Unione Pedemontana Parmense mediante cessione delle quote di partecipazione detenute dagli stessi comuni, gestisce in qualità di **ente strumentale controllato** della medesima Unione le attività, le funzioni ed i servizi di competenza degli enti locali, definiti dal successivo art. 4, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Ragione Sociale	AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE
Codice fiscale	02468280348
Attività svolta	Gestisce le attività, le funzioni e i servizi, di competenza degli enti locali, definiti dall' art. 4, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, e successive modifiche e integrazioni. Organizza ed eroga servizi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti alla persona e alla famiglia ed in particolare a Minori, Adulti, Disabili ed Anziani. Ha come scopo il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini e l'utilizzo solidale delle risorse territoriali disponibili.
Capitale sociale al 31.12.2019	€. 25.000
Quota di partecipazione detenuta dall'Unione Pedemontana Parmense	al 31.12.2019 = 100%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO

Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 5.429.451,52
Numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/Società	COME DA STATUTO
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.pedemontanasocialeparma.it/Default.asp

Con atto di Consiglio Unione n.10 del 10/04/2018 è stata approvata la convenzione tra Unione e Azienda per la gestione associata di alcuni servizi di amministrazione generali (personale, trasparenza e anticorruzione, centrale unica di committenza, comunicazione, servizi informatici, nucleo di valutazione) le cui entrate e spese sono state previste nel bilancio di previsione 2019/2021 .

L'ente dal 2017 partecipa anche alla seguente Fondazione e in Destinazione Turistica Emilia in qualità di "socio aderente":

Ragione Sociale	DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA Ente pubblico strumentale istituito ai sensi dell'art.12 della Legge Regionale n.4 del 25/03/2016
Codice fiscale	02864470345
Attività svolta	Servizi conferiti dalla Legge Regionale 4/2016 e funzioni in materia turistica conferite dalla Regione e Enti pubblici
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.provincia.parma.it/

Ragione Sociale	FONDAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA VITTIME DEI REATI
Codice fiscale	02468280348
Attività svolta	Dare sostegno immediato alle vittime dei crimini dolosi di maggiore gravità (art. 7 della legge regionale n. 24 del 2003)
Capitale sociale al 31.12.2019	470.000,00
Quota di partecipazione detenuta dal l'Unione	Al 31.12.2019 = 0,36%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 500,00
Numero dei rappresentanti dell'Unione negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Unione negli organi di governo dell'Ente/società	0
Utile (o perdita) esercizio 2019	-€ 60.959,93
Utile (o perdita) esercizio 2018	- €25.351,23
Utile (o perdita) esercizio 2017	- € 94.368,64
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 9.949,90
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	https://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati

SECONDA PARTE – PROGRAMMAZIONE

Premessa

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

3.4 PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è soggetto alle indicazioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16.1.2018 n. 14 "regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

L'Unione non ha approvato il piano delle opere pubbliche, non essendo previsti investimenti superiori a 100.000 euro nel triennio 2022/2024.

3.5 VALORIZZAZIONE O DISMISSIONE DEL PATRIMONIO

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione. **NON AVENDO L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE NEL PROPRIO PATRIMONIO BENI SOGGETTI A VALORIZZAZIONE O DISMISSIONE LA PROGRAMMAZIONE IN OGGETTO E' NULLA.**

3.6 PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI E SERVIZI

Nel Dup gli enti locali devono inserire la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40 mila euro. Tale obbligo è stato introdotto dall'art. 21 del nuovo codice degli appalti (dlgs 50/2016), che ha ampliato l'analoga previsione contenuta nella legge di stabilità 2016 (comma 505 della legge 208/2015). Quest'ultima, infatti, aveva limitato il campo ai soli acquisti di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro. Ora, invece, la soglia è stata abbassata a 40 mila euro, ovvero l'importo massimo di acquisto autonomo per i comuni non capoluogo che sono stazioni appaltanti non qualificate. Ovviamente, il dlgs 118/2011, nel disciplinare i contenuti del Dup, non richiama la programmazione degli acquisti di beni e servizi, non essendo ancora stato aggiornato alle richiamate novità normative. Inoltre l'art. 21, comma 1, del dlgs 50 impone il raccordo con i documenti programmatori, oltre che (ovviamente) con il bilancio.

Il programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi, è soggetto alle indicazioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16.1.2018 n. 14 "regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali; L'Unione non ha previsto acquisizione di forniture e servizi per il biennio 2022/2023 per importi pari o superiori ad €. 40.000.

3.7 FABBISOGNO DI PERSONALE 2022/2024

Quadro legislativo di riferimento sul PTFB

Il Ministro della Pubblica Amministrazione ha emanato il decreto 8 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.173 del 27 luglio 2018, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, il quale prevede all'art.4 comma 2, ultimo periodo, che *"Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente"*; mentre al successivo comma 3 precisa che *"In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente"*.

L'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale. Tale sanzione scatta, inoltre, sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti di inoltrare entro trenta giorni dall'approvazione del PTFP (articoli 6 e 6-ter, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001). L'Art. 22, comma 1, del d.lgs.75/2017 prevede che *"Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo"*. Le linee di indirizzo, contrariamente a quanto disposto nella norma transitoria, prevedono che *"la sanzione del divieto di assumere si riflette sulle assunzioni del triennio di riferimento del nuovo piano senza estendersi a quelle disposte o autorizzate per il primo anno del triennio del piano precedente ove le amministrazioni abbiano assolto correttamente a tutti gli adempimenti previsti dalla legge per il piano precedente"*, precisando quindi che *"Sono fatti salvi, in ogni caso, i piani di fabbisogno già adottati"*. In particolare secondo le nuove linee di indirizzo, gli enti locali che avessero correttamente adottato ed approvato il piano triennale delle assunzioni 2018-2020 potrebbero procedere alla conclusione delle procedure di assunzioni in esse contenute anche in assenza di adeguamento alle disposizioni previste dal d.lgs.75/2017. Inoltre, l'art.1 del decreto precisa che *"Il presente decreto definisce, ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le allegate linee di indirizzo, che ne costituiscono parte integrante, volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale"* mentre l'art.2, rubricato "Efficacia e divieto di assunzione", precisa che *"Le linee di indirizzo allegate entrano in vigore il giorno della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale"* precisando come il termine dei sessanta giorni decorra a partire dalla sua pubblicazione in G.U. avvenuta in data 27/07/2018 (ossia entro il 25/09/2018).

Il calcolo della spesa della dotazione organica

Le amministrazioni devono partire dall'ultima dotazione organica approvata non sono in termini di quantità ma anche di valore. Partendo dai recenti valori previsti dal CCNL della Funzioni Locali, sottoscritto in data 21/05/2018, per ciascuna categoria giuridica di ingresso, considerato che nel nuovo contratto è stata eliminata la categoria giuridica di ingresso D3, gli importi sono rappresentati dalla seguente tabella:

Cat.	Importi al 01/04/2018	13° mens.	Totale
Dirig.	39.979,29	3.331,61	43.310,90
D3	25.451,86	2.120,99	27.572,85
D1	22.135,47	1.844,62	23.980,09
C1	20.344,07	1.695,34	22.039,41
B3	19.063,80	1.588,65	20.652,45
B1	18.034,07	1.502,84	19.536,91
A1	17.060,97	1.421,75	18.482,72

La vigente programmazione fabbisogno di personale, prevista nel DUP, è stata effettuata nel rispetto della normativi e limiti previsti dalla norma ed adeguata alle disposizioni di cui al d.lgs.75/2017, nonché alle linee di indirizzo contenute nel decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 08/05/2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.173 del 27/07/2018.

Fermo restando il principio generale di rispetto dei limiti in materia di spesa di personale:

- a) l'assunzione di personale a tempo indeterminato è possibile nell'ambito delle "capacità assunzionali" dell'Ente;
- b) l'assunzione di personale a tempo determinato è possibile nell'ambito del limite di spesa dell'Ente per *forme di lavoro flessibile*;

Il DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2019, n. 4 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni (GU n.23 del 28-1-2019) – entrato in vigore dal 29/01/2019Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 (in G.U. 29/03/2019, n. 75) che all'art.14 bis prevede quanto segue:

c) 1. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono apportate le seguenti modificazioni:

d) a) al comma 5, quinto periodo, le parole: "tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "cinque anni" e le parole: "al triennio precedente" sono sostituite dalle seguenti: "al quinquennio precedente";

e) b) dopo il comma 5-quinquies sono inseriti i seguenti: "5-sexies. Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.

f) 5-septies. I vincitori dei concorsi banditi dalle regioni e dagli enti locali, anche se sprovvisti di articolazione territoriale, sono tenuti a permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni. La presente disposizione costituisce norma non derogabile dai contratti collettivi".

Nuova disciplina per le assunzioni degli enti locali (art. 33)

L'articolo 33 comma 2 del decreto crescita introduce una nuova disciplina per le assunzioni a tempo indeterminato degli enti locali, superando il cosiddetto "turn-over" sinora vigente. Il nuovo limite infatti non sarà più parametrato in funzione al personale cessato dal servizio nell'anno precedente, bensì in rapporto alle entrate correnti accertate in bilancio risultanti dagli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità. Il limite % così calcolato, differenziato per fascia demografica degli enti, rappresenterà la soglia massima di spesa di personale lorda sostenibile, comprensiva di oneri riflessi. All'interno di questo valore soglia gli enti potranno assumere personale rispettando la % massima di incremento, fermo restando la coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e il mantenimento degli equilibri di bilancio asseverati dall'organo di revisione.

Un apposito decreto ministeriale avrebbe dovuto stabilire:

- le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica;
- le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.

I valori soglia potranno essere aggiornati ogni 5 anni.

Infine, l'ultimo periodo del comma 2 dell'art. 33 del decreto crescita introduce un nuovo meccanismo di «adeguamento» delle risorse decentrate in relazione all'andamento del personale in servizio, per garantire il valore medio pro-capite 2018. La norma così dispone testualmente:

«Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.»

La legge 56/2019 ha inoltre stabilito per il triennio 2019/2021 la facoltatività delle procedure di mobilità volontaria ex art. 30 D.L.vo 165/2001.

Il decreto ministeriale attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33 comma 2 del d.l. 34/2019, è stato approvato in data 17/03/2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/04/2020, ma la sua applicazione, in materia di assunzioni, non si riferisce alle Unioni ma esclusivamente ai Comuni. Pertanto le nuove disposizioni valgono SOLO PER I COMUNI.

Per le Unioni, in considerazione del fatto che non sono state abrogate o disapplicate le norme precedenti, rimangono vigenti le norme che seguono:

1. 1 comma 229 della legge 208/2015: "a decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, (...) le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente".
2. 32 del d.lgs. 267/2000: i comuni possono cedere integralmente o parzialmente i propri spazi assunzionali all'unione di cui fanno parte.

PIANO DEI FABBISOGNI DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

L'Ente ha in corso le procedure per la conclusione dei procedimenti di assunzione previsti nella programmazione triennale del fabbisogno del personale 2021/2023 già definita all'interno del DUP 2021/2023 e con le seguenti specifiche delibere di Giunta dell'Unione adottate nel corso dell'anno 2021:

- GU n. 29 del 23/03/2021 con la quale è stato approvato il piano riorganizzazione della struttura del personale dei servizi dell'Ente, dando atto che il piano così approvato costituisce atto di indirizzo sulle politiche assunzionali dell'Unione Pedemontana Parmense da trasfondere negli atti di programmazione fabbisogno personale, tenendo conto del quadro normativo di riferimento attuale in materia di assunzioni a tempo indeterminato e reclutamenti previsto per le Unioni di Comuni e delle capacità assunzionali attualmente disponibili, fermo restando che le stesse potranno subire variazioni in relazione alle cause di cessazione dal servizio previste dalla normativa vigente che generano capacità assunzionali per turn-over.

Il suddetto piano di riorganizzazione della struttura del personale dei servizi dell'Ente prevede quanto segue:

SERVIZIO UNIONE PEDEMONTANA	FABBISOGNO per <u>CONSOLIDAMENTO STRUTTURA</u> SERVIZIO	CAPACITA' ASSUNZIONALE TEORICA NECESSARIA PER <u>CONSOLIDAMENTO</u>	FABBISOGNO per <u>SVILUPPO STRUTTURA</u> SERVIZIO	CAPACITA' ASSUNZIONALE TEORICA NECESSARIA PER <u>SVILUPPO</u>	NOTE
Polizia Locale	anno 2021: n. 4 operatori di cui 1 cat. D e 3 cat C	83.167,68	n. 3 operatori per arrivare gradualmente ad almeno n. 31 unità (considerati cat. C)	61.032,21	La proposta di consolidamento tiene conto delle disponibilità, verificate informalmente, dei candidati delle graduatorie vigenti dell'Ente n. 1 D e n. 3 C.
Protezione Civile					
Servizi Tecnici Unione, Suap, Sismica					

SERVIZIO UNIONE PEDEMONTANA	FABBISOGNO per <u>CONSOLIDAMENTO STRUTTURA</u> SERVIZIO	CAPACITA' ASSUNZIONALE TEORICA NECESSARIA PER <u>CONSOLIDAMENTO</u>	FABBISOGNO per <u>SVILUPPO STRUTTURA</u> SERVIZIO	CAPACITA' ASSUNZIONALE TEORICA NECESSARIA PER <u>SVILUPPO</u>	NOTE
Servizio Comunicazione	anno 2023: n. 1 cat D p.t. 30/36 ore settimanali	18.446,23			consolidamento attuale rapporto di lavoro a tempo determinato in tempo indeterminato. L'attuale rapporto di lavoro a tempo determinato è in scadenza al 31 dic 2022
Servizi Finanziari	attualmente il servizio rimane strutturato con n. 1 cat. D in comando in entrata a 12 ore settimanali cui attribuire la responsabilità del servizio oltre a n. 1 unità in comando in entrata a 24 ore settimanali				
Servizio Unico del Personale	Anno 2021: n. 1 C oltre a n. 1 cat D	42.479,54			per sostituzione personale in uscita per mobilità
Servizio Segreteria/supporto CUC/Supporto Attività Amministrativa Sia - Servizio Informatico					
TOTALI		144.093,45		61.032,21	

FABBISOGNO COMPLESSIVO	205.125,66
-------------------------------	-------------------

- GU n.35 del 06/04/2021 "INTEGRAZIONE PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE 2021-2023 A TEMPO INDETERMINATO: ASSUNZIONE N. 1 AGENTE DI POLIZIA LOCALE - DETERMINAZIONI IN MERITO", con la quale si è previsto di assumere, in sostituzione di una dipendente che cesserà dal servizio per trasferimento per mobilità volontaria ex art. 30 dl D.L.vo 165/2021, di n. 1 Agente di Polizia Locale – cat. C – posizione economica C1 – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno per SERVIZIO POLIZIA LOCALE;

- GU n.37 del 20/04/2021 “INTEGRAZIONE PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE 2021-2023 A TEMPO INDETERMINATO: ASSUNZIONE N. 1 AGENTE DI POLIZIA LOCALE - DETERMINAZIONI IN MERITO”, con la quale è stata prevista l’assunzione di n. 1 Agente di Polizia Locale – cat. C – posizione economica C1 – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno per SERVIZIO POLIZIA LOCALE – al fine di non pregiudicare la funzionalità del servizio polizia locale ed anche per garantire al servizio polizia locale le prestazioni lavorative connesse al comando totale in uscita attivato per un operatore di polizia locale;

- GU n. 48 del 18/05/2021 “INTEGRAZIONE PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE 2021-2023 A TEMPO INDETERMINATO: SERVIZIO UNICO DEL PERSONALE - DETERMINAZIONI IN MERITO”, che ha previsto l’Assunzione di **n. 1 Istruttore Amministrativo Contabile – cat. C** – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno per **SERVIZIO UNICO DEL PERSONALE** – e l’istituzione di un ulteriore posto/figura professionale di cat. D presso Servizio Unico del Personale ed Assunzione di **n. 1 Istruttore DIRETTIVO Amministrativo Contabile – cat. D** – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno per **SERVIZIO UNICO DEL PERSONALE**.

CAPACITA’ ASSUNZIONALE DELL’ENTE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

La percentuale del turn over per le Unioni risulta pari al 100% delle cessazioni intervenute.

La capacità assunzionale residua 2020 dell’Unione Pedemontana Parmense, a seguito della programmazione sopra riportata per l’anno 2021 risulta la seguente:

Capacità Assunzionali 2020 disponibili alla data del 30/12/2020	205.987,44
---	------------

CAPACITA’ ASSUNZIONALE RESIDUA 2020	122.819,76 euro
-------------------------------------	-----------------

CONCORSO UNICO REGIONALE PER AGENTI DI PM

Con delibera di Giunta n.40 del 04/05/2021 è stato approvato l’accordo di adesione con la Regione Emilia Romagna per la selezione di personale di Polizia Locale tramite concorso unico- profilo agente Polizia Locale- cat C, da portare a conclusione entro la fine del corrente anno. E’prevista l’assunzione, a decorrere dal 2022, di n. 3 operatori – Agenti di Polizia Locale cat. C, come indicato nel piano di riorganizzazione.

LIMITI ASSUNZIONI FORME DI LAVORO FLESSIBILE

Con delibera di Giunta dell’Unione n. 38 del 03/09/2013 è stato determinato nella somma di euro **59.355,39 l’importo delle spese per forme di lavoro flessibile** (a tempo determinato, o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata) anno 2009, su base annuale, dell’Unione Pedemontana Parmense da prendere a riferimento per la determinazione del **parametro finanziario e limite di spesa per forme di lavoro flessibile dell’Unione ex art. 9, comma 28, DL 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni.**

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO PERSONALE 2022/2024

Il percorso di adeguamento e la definizione della programmazione del fabbisogno di personale 2022/2024 verranno adottati con separate delibera di Giunta dell’Unione tenendo conto delle disposizioni normative soprarichiamate e delle seguenti direttive-previsioni:

- Dovrà essere previsto, compatibilmente e nel rispetto delle disposizioni normative in materia di vincoli alla spesa di personale, limitazioni alle assunzioni e nell’ambito della capacità assunzionali dell’Ente ed esigenze dei servizi gestiti dall’Unione, il turn-over del personale cessato a tempo indeterminato;

- Dovrà essere approfondito, perseguito e valorizzato percorso per la cessione spazi finanziari ex DM 17/4/2020 da parte dei Comuni aderenti all'Unione, nel rispetto delle normative previste, per un'efficiente politica del personale che consenta una programmazione del fabbisogno di personale congrua ed adeguata alle esigenze e bisogni dei singoli servizi dell'Unione;
- Dovrà essere previsto, compatibilmente e nel rispetto delle disposizioni normative in materia di vincoli alla spesa di personale, limitazioni alle assunzioni per forme di lavoro flessibile ed esigenze dei servizi gestiti dall'Unione, il reclutamento di personale mediante forme di lavoro flessibile per garantire la funzionalità dei servizi in caso di assenze prolungate dal servizio del personale dipendente o di particolari e temporanee punte di attività;
- Dovrà essere prevista e garantita l'acquisizione di personale in capo all'Unione di personale adeguato per la gestione delle funzioni/servizi trasferiti dai Comuni all'Unione.

I fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa dovranno essere costituiti nel rispetto delle nuove disposizioni previste dal CCNL 21 maggio 2018, delle limitazioni e disposizioni di specifiche previste da norme di legge tenendo conto in ogni caso delle funzioni/servizi gestiti dall'Unione (per effetto di trasferimento di funzioni/servizi dai Comuni) e dell'esigenza di un'adeguata incentivazione del personale mediante i sistemi premianti previsti nell'ordinamento.